Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 luglio 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 39 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals.asi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SI APRE UNA «SETTIMANA CALDA» PER I RAPPORTI FRA I PARTITI

## IL «PROCESSO» TRABUCCHI PUÒ SFOCIARE IN UNA DIATRIBA

**Aperte preoccupazioni manifestate anche dai promotori del giudizio contro l'ex Ministro - Discorsi di Nenni e di La Malfa - Malagodi ritiene che sia difficile arrivare a delle conclusioni giuridiche sicure**

Roma, 11

Settimana «calda», quella che si apre domani, imperniata sul caso Trabucchi. Il Parlamento, come è noto, si riunirà nel pomeriggio di venerdì 16, in seduta comune per l'esame dell'ordine del giorno presentato da 479 senatori e deputati, inteso a disporre la messa in stato di accusa dell'ex Ministro delle Finanze sen. Trabucchi. La discussione, a norma dell'articolo 25 del regolamento per i procedimenti d'accusa, comincerà con la relazione della commissione inquirente. Esaurita la discussione generale, a norma dell'articolo 27 dello stesso regolamento, il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci porrà in votazione, a scrutinio segreto, l'ordine del giorno. La deliberazione di messa in stato di accusa dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento.

In vista della seduta comune, da domani i gruppi parlamentari di tutti i partiti terranno una serie di riunioni per definire l'atteggiamento da tenere in aula. Fra l'altro, si dovrà decidere sul numero degli oratori da fare intervenire nel dibattito che, contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, sarà presieduto, come è noto, dal solo Bucciarelli-Ducci. Al suo fianco, cioè, non siederà Merzagora, il Presidente del Senato, come di solito avveniva in occasione delle elezioni presidenziali. La notizia è stata precisata in una nota ufficiale diffusa da Palazzo Madama, in cui si dice, tra l'altro, che questa volta «trattandosi di un vero e proprio dibattito, è sembrato opportuno evidenziare anche formalmente l'unicità del seggio presidenziale». Una lettera in tal senso è stata inviata da Bucciarelli-Ducci. Alcuni hanno tratto da questa assenza di Merzagora spunti per parlare di divergenza di opinioni frai i due Presidenti delle Assemblee sulla procedura adottata in occasione del prossimo dibattito. Stando alle voci, Merzagora avrebbe scritto nella sua lettera che se il Parlamento deve funzionare come un Tribunale, è opportuno che il giudice sia uno, e uno soltanto.

L'atteggiamento che sarà assunto dai socialisti e dai repubblicani nel dibattito sul caso Trabucchi è stato precisato oggi da Nenni in un discorso a Bosco di Corniglio, in provincia di Parma e da La Malfa a Orte. Il leader socialista, a proposito del caso Trabucchi, ha detto: «C'è un tentativo di farne un'arma di denigrazione del Parlamento e della democrazia. E' vero il contrario». Nenni ha poi affermato che i parlamentari, almeno quelli socialisti dei quali può interpretare il pensiero, e certamente molti altri, si sono avvalsi della facoltà di appurare la validità dell'assoluzione dell'ex Ministro sul punto — abuso innominato d'ufficio — sul quale la commissione di indagine non aveva raggiunto i prescritti tre quarti di maggioranza perchè il suo giudizio fosse definitivo e inappellabile. Hanno voluto, cioè, fare luce in maniera aperta e pubblica. L'on. Nenni si è augurato che il dibattito fughi, sul punto rimasto in contestazione, ogni dubbio.

Quanto alle leggi in discussione, secondo l'on. Nenni non sono tutte e sempre arbitrarie le critiche che vengono rivolte al Governo e al Parlamento rispetto alla lentezza dell'iniziativa in questo e in altri campi. Tuttavia non si tiene sufficientemente conto della mole ingente delle leggi votate o in discussione, dello sforzo di elaborazione che hanno richiesto, dell'ampiezza dei problemi che hanno affrontato e che da vent'anni venivano accantonati.

Venendo a parlare infine del piano e delle riforme, il Vicepresidente del Consiglio ha affermato che il piano potrà rappresentare per il Paese una enorme spinta in avanti. Ciò, però, se ci sarà da parte di tutti i ceti produttori (lavoratori, industriali, imprenditori) la consapevolezza della prevalenza degli interessi generali su quelli settoriali; la necessità di consacrare profitti e risparmi agli investimenti anzichè ai consumi voluttuari; la decisione e la volontà di attuare le riforme di struttura (dalla scuola alle regioni, dal sistema fiscale a quello assistenziale, dal riordinamento delle aziende di Stato ai rapporti del settore pubblico dall'economia con quello privato). Nenni ha osservato che in questo campo le difficoltà sono enormi: esse nascono dalla congiuntura economica che continua ad essere sfavorevole, anche se alcuni settori produttivi segnano un netto progresso; nascono dalla inefficienza e dalle disfunzioni dell'apparato statale; nascono dalle resistenze moderate, dal sabotaggio della destra economica, dalle forme settarie e faziose dell'opposizione comunista.

A sua volta La Malfa ha dichiarato che la discussione, a Camere riunite, del caso dello ex Ministo Trabucchi, sarà soprattutto severa e solenne occasione per una prima ampia discussione di alcuni fondamentali problemi relativi al funzionamento dello Stato, al rapporto fa i diversi suoi poteri. «E' bene che questa discussione avvenga finalmente in Parlamento, e non in un'aula giudiziaria, di fronte a questo o quel funzionario incriminato. «E' sperabile — ha aggiunto La Malfa — che nessun partito si avvalga di tale eccezionale occasione per farne ragione di campagna puramente politica o scandalistica e per elevare pretese accuse a questo o quell'alto partito. Se così si opeasse, si deluderebbe l'opinione pubblica. Si perderebbe soprattutto la possibilità, attraverso un coraggioso ed obiettivo esame autocritico, di ridonare prestigio al regime democratico e parlamentare».

Il Consiglio nazionale del PLI, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato, con 146 voti favorevoli e uno astenuto, l'ordine del giorno contenente la risoluzione finale in cui si approva la relazione e la replica del segretario del partito, Malagodi si fissa la data del 10.o Congresso liberale dal 18 al 22 dicembre a Roma, il tema del Congresso e le considerazioni di natura politica esposte dal segretario del partito. La risoluzione conclude affermando che di fonte al deteriorarsi della situazione nazionale «il PLI conferma la risoluta opposizione liberale al Governo di centro-sinistra e alla sua politica».

Nella sua replica l'on. Malagodi, in merito al caso Trabucchi, ha osservato: «Il pericolo è che un atto di giustizia si trasformi in una fiera di accuse e controaccuse politiche: pe evitarlo, è necessario che la discussione verta sul punto preciso dell'imputazione». Malagodi ha aggiunto: «E' molto difficile che si possa arrivare a conclusioni giuridicamente sicure in una assemblea di circa mille membri, se non si addivenisse alla certezza assoluta del non luogo a procedere, sarebbe preferibile una pronuncia della Corte Costituzionale».

Oggi c'è stata anche la conclusione dei lavori del Consiglio nazionale del PDIUM. E' stato varato un ordine del giorno col quale si approva la relazione di Covelli e la sua polemica denuncia contro il centro-sinistra e la «patitocrazia», che porta «al pogressivo annullamento della funzione del Parlamento». Nell'ordine del giorno il PDIUM, che si presenta come il partito dei monachici italiani, dichiara di ritenere «indifferibile, al cospetto dei paurosi risultati dei cosiddetto nuovo corso politico, che gli italiani ritrovino la forza e la volontà di reagire psicologicamente, moralmente e quindi politicamente all'attuale voluta depressione di tutti i valori».

Per il resto ricordiamo che nella settimana avremo un importante avvenimento di politica estera, e cioè l'incontro tra il Presidente della Repubblica Saragat e il Presidente francese De Gaulle, in occasione dell'apertura del Traforo del Monte Bianco. La nuova galleria sarà inaugurata venerdì 16 luglio dai due Capi di Stato, i quali saranno accompagnati dai rispettivi Ministri degli Esteri, Fanfani e Couve de Murville.

### La situazione

*La settimana politica italiana si apre sotto il segno del caso Trabucchi. Il Parlamento si riunirà in seduta congiunta nel pomeriggio di venerdì per prendere in esame la richiesta presentata da 479 parlamentari tra deputati e senatori, di messa in stato di accusa dell'ex Ministro delle Finanze.*

*Com'è già noto, la seduta congiunta del Parlamento, che non può essere rinviata ma solo sospesa brevemente, sarà diretta dal Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, avendo il Presidente del Senato, Merzagora, fatto presente la necessità dell'unicità della presidenza allorchè le Camere, come nel caso, siedono come organo giudicante e non come organo elettorale.*

*Il dibattito sui reati imputati all'ex Ministro delle Finanze si aprirà con la relazione della commissione d'inchiesta parlamentare che a suo tempo indagò sull'operato di Trabucchi. Su questa relazione le Camere discuteranno e decideranno. In un secondo tempo si passerà poi, eventualmente, alla contestazione dei reati all'ex Ministro.*

*Quanto durerà il dibattito è difficile dirlo. E' noto, come si desume dalle polemiche di questi giorni, che i partiti della opposizione tendono a valutare il caso Trabucchi sotto una visuale diversa da quella che hanno i partiti della coalizione di Governo. E' anche noto, d'altra parte, che tra gli stessi partiti di Governo non c'è stata una valutazione concorde sul da farsi. Pertanto è prevedibile che il dibattito duri alcuni giorni.*

*Nella stessa giornata di venerdì di politica internazionale. Sabato 16, qualche ora prima, avrà luogo un importante avvenimento: ragat s'incontrerà con De Gaulle alla cerimonia di inaugurazione del traforo del Monte Bianco. I due Capi di Stato saranno accompagnati dai rispettivi Ministri degli Esteri e certamente, nel colloquio che avrà luogo, affronteranno i temi riguardanti la difficile situazione del MEC. In una dichiarazione a un giornale italiano, il Cancelliere Erhard ha affermato che Italia e Germania Ovest intendono affrontare con orientamenti concordi i problemi europeistici.*

*In politica estera è da segnalare un discorso a Mosca del Premier Kossighin, il quale ha affermato che l'URSS desidererebbe ridurre il suo bilancio militare, ma ciò è reso impossibile dalla situazione internazionale. Egli ha pronunciato alcune frasi chiaramente polemiche nei confronti dei dirigenti cinesi pur senza menzionarli, dichiarando che l'URSS è estranea a una politica di avventura è avevntata, rimanendo invece fautrice della coesistenza.*

*Nel Vietnam gli americani hanno compiuto altre numerose incursioni sulla zona settentrionale. Fonti americane hanno confermato che le rampe di lancio missilistiche nei pressi di Hanoi sono cinque, ma pronte solo in parte.*

### ERHARD: SUPERARE per il MEC il punto morto

Roma, 11

Il Cancelliere Erhard ha concesso una intervista ad un giornale romano dichiarando fra l'altro, a proposito della crisi del MEC:

«E' bene che in occasioni come quella della visita del Presidente Saragat la concordanza di vedute tra Governo tedesco e il Governo italiano appaia manifesta ai nostri due popoli e al mondo. Essa si basa non solo su motivi politici ed economici, ma deriva anche dai comuni ideali. Il colloquio tra vicini ed amici rafforza anche la mia convinzione che difficoltà nello sviluppo dell'Europa politica non ci debbono indurre in uno spirito di rassegnazione».

Erhard ha aggiunto: «Nel momento presente, quello che conta è di superare il punto morto con sforzo congiunto e rispettando tutti i legittimi interessi nazionali, e tenere in vita il processo di una unione economica a dispetto di tutte le difficoltà che proprio in questi giorni sembrano contrapporvisi».

Infine Erhard ha dichiarato: «Uno dei più importanti obiettivi dell'Alleanza atlantica è di mantenere e rinvigorire il legame tra Europa e Stati Uniti. Questa «partnership» è la premessa dell asicurezza e della pace di tutti gl iuomini liberi. Quando sia ben chiaro che la solidarietà ha la precedenza nell'Alleanza su tutti gli altri problemi, si possono discutere fin in fondo, tra amici, le divergenze circa le future forme e i futuri compiti dell'Alleanza con la prospettivo di soluzioni positive».

## I «FANTI DEL MARE» A VENEZIA

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Venezia — I «fanti del mar», ricostituiti nella propria originale fisionomia, nel gennaio scorso, sotto la denominazione di «Battaglione San Marco», sono giunti oggi, a Venezia, dove le autorità cittadine militari e civili, hanno organizzato in loro onore una serie di cerimonie per ricordare le imprese del glorioso Corpo e gli stretti legami con la città lagunare**

L' INGRESSO DELL' ESPONENTE TITOISTA NELLA GIUNTA

## PROTESTA E IMPEGNO DEL PLI PER TRIESTE

### «Incredibile» la decisione della D.C. e del PSDI senza alcuna opposizione degli organi centrali

Roma, 11

Il Consiglio nazionale del partito liberale ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno riguardante i problemi politici triestini e presentato da Morpurgo, Trauner, Zimolo, Bertoli, on. Taverna e Graniti.

«Il Consiglio nazionale del PLI, sentita la relazione dell'on. Malagodi e gli interventi dei consiglieri triestini, denuncia all'opinione pubblica i pericoli politici inerenti all ingresso nella Giunta comunale di Trieste di un alto esponente del comunismo titoista che per anni si è battuto contro il ritorno di Trieste all'Italia.

«I liberali triestini, col pieno e cordiale appoggio di tutto il partito, seguiranno e si batteranno senza tregua contro le conseguenze negative che deriveranno a Trieste, e di riflesso a tutto il Paese, da questa incredibile decisione della D.C. e del PSDI triestini, senza alcuna opposizione degli organi centrali di quei partiti».

In precedenza, com'è detto nell'ordine del giorno, avevano parlato dei problemi politici triestini il consigliere nazionale Morpurgo e, iersera a tarda ora, il consigliere nazionale Trauner, il quale soffermandosi sull'inclusione del PSI nella Giunta comunale di Trieste e sui problemi connessi, aveva rilevato che una operazione analoga è in corso anche a Gorizia.

Nel suo intervento di ieri, il consigliere Morpurgo aveva, tra l'altro, deplorato l'assoluto silenzio di tutta la stampa nazionale su quanto sta avvenendo al Comune di Trieste.

### LA «FORCE DE FRAPPE» alla parata del 14 luglio

Parigi, 11

La tradizionale parata militare che si svolge ogni anno in occasione della festa nazionale francese, il 14 luglio, lungo i Campi Elisi, avrà questo anno una caratteristica particolare.

Infatti, viene annunciato oggi, per la prima volta il pubblico francese potrà vedere alcuni elementi della «Force de frappe», nonchè i reparti delle forze armate francesi riorganizzati secondo «la nuova e moderna articolazione» ripetutamente annunciata dal Ministero della Difesa di Parigi.

La sfilata comprenderà elementi delle forze nucleari strategiche, elementi delle forze di manovra ed elementi delle forze di difesa operativa del territorio. Questi sono i tre settori nei quali sono state suddivise le forze armate francesi nel quadro dell'ammodernamento. La Forza nucleare strategica sarà rappresentata da una squadriglia di 16 «Mirage IV», bireattori supersonici i quali sono in servizio dall'anno scorso e che costituiscono i vettori della bomba nucleare.

LA GUERRA ANTICOMUNISTA IN ASIA VEDE FASI SEMPRE PIU' CRUENTE

## SENZA TREGUA I BOMBARDAMENTI CONTRO I VIETCONG E IL NORD VIETNAM

**Durissime perdite inflitte ai guerriglieri - Il timore delle azioni aeree ostacola i reclutamenti dei rossi - Convoglio sud-vietnamita distrutto**

Saigon, 11

*In una zona situata ad appena una quarantina di chilometri a Sud-Est di Saigon, una colonna corazzata governativa è stata attaccata da una poderosa forza del Vietcong subendo gravissime perdite. L'attacco comunista ha tanto maggiormente impressionato a Saigon, in quanto si è verificato su di una strada molto praticata in pieno giorno e in una zona che finora era sempre stata considerata «sicura» dal pericolo di azioni offensive del Vietcong.*

*Secondo quanto ha precisato un portavoce militare americano, le forze del Vietcong che hanno teso l'imboscata alla colonna governativa disponevano di un potente armamento, costituito da cannoncini senza rinculo, da mortai e da mitragliatrici. Il fuoco congiunto e improvviso di tutte queste armi ha provocato la distruzione di un carro armato e quella parziale di sei veicoli. Inoltre 16 soldati sudvietnamesi sono stati uccisi, altri 17 feriti e infine, 15 fatti prigionieri dai guerriglieri prima di ritirarsi nel folto della boscaglia.*

*Rinforzi giungevano sul posto circa cinque ore dopo per non trovarvi altro che i resti fumanti del convoglio. Del nemico, purtroppo, neppure la minima traccia. L'attacco comunista si è verificato tra le città di Phy My e Baria, due centri abitati in maggioranza da elementi cattolici e quindi considerati, a giusto titolo, come fedeli al Governo centrale. Nel corso di questa imboscata i guerriglieri sono anche riusciti a impadronirsi di un notevole bottino, comprendente mitragliatrici, mitra, un mortaio e una stazione radio da campo.*

*Quasi nello stesso tempo in cui il Vietcong attaccava il convoglio, un'altra formazione di guerriglieri comunisti apriva non molto distante il fuoco dei mortai contro la località di Phy My, evidentemente allo scopo di ostacolare l'invio di rinforzi agli uomini di scorta al convoglio caduto nell'imboscata. Il bombardamento dei mortai ha provocato, secondo quanto è stato possibile apprendere, il ferimento di una decina di soldati vietnamiti. L'imboscata si è verificata a circa 20 chilometri da Cap St. Jacques, dove si trova accampato un grosso contingente della 173.a Brigata di paracadutisti americani.*

*Un altro punto di questo enorme scacchiere di guerra che è divenuto il Vietnam meridionale e cioè Dong Xoai — che fu al centro dell'attualità il mese scorso per essere stata teatro di una delle più cruente battaglie che si siano combattutte in questa guerra — è stata nuovamente colpita da una diecina di granate di mortai pesanti, che hanno provocato la morte di un soldato governativo e il ferimento di nove altri.*

*A Dong Xoai, poi, il Vietcong ha proceduto, secondo quanto viene riferito da fonte responasibile americana, al rilascio di una sessantina di soldati sudvietnamiti che erano stati fatti prigionieri nella battaglia dell'8 e 9 giugno. Tutti i prigionieri sono apparsi in buone condizioni fisiche. Il perchè di questo rilascio non si è potuto conoscere. E' stato solo precisato che i prigionieri appartenevano ad una unità che fu duramente provata in quello scontro.*

*Nove incursioni sono state compiute oggi da 55 apparecchi americani sul Vietnam del Nord. Sono state sganciate 29 tonnellate di bombe su istallazioni militari, ponti e ferrovie in varie località, fra cui Dien Bien Phu. La controaerea non è stata molto forte, e tutti gli aerei sono tornati alla base.*

*Per quanto riguarda i «Mig» abbattuti ieri da una squadriglia di reattori «Phantom» americani, comandata dal maggiore Richard Hall, si è appreso oggi, dal racconto dei piloti, che i due aerei, che recavano chiaramente le insegne dell'aeronautica nordvietnamita, sono stati scorti a circa 70 chilometri da Hanoi. Poco dopo, a circa 50 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi, i due «Mig» hanno sparato contro gli aerei americani, senza colpirli.*

*I piloti dei «Phantom» molto più rapidi, si sono messi in posizione adatta per lanciare i missili «Sidewinger», che sono attirati sul bersaglio dal calore dei motori a reazione. Per abbattere i due «Mig», sono stati necessari quattro missili ciascuno: il primo aereo è esploso in volo, mentre il secondo è precipitato lasciando una scia di fumo bianco. Mentre questi «Mig» sono stati abbattuti da piloti dell'Aeronautica americana, altri tre «Mig» abbattuti nei giorni scorsi erano stati colpiti da piloti della Marina.*

*Ieri aerei americani hanno pesantemente bombardato zone di concentramento Vietcong nel Vietnam del Sud, a cento chilometri a Nord di Bien Hoa. L'operazione è stata definita «estremamente efficace» nonostante l'intenso fuoco contraereo di mitragliatrici pesanti. Secondo i primi risultati, il bombardamento e il mitragliamento degli «F-100 Supersabre» americani avrebbe causato 350 morti fra i guerriglieri. Altri 280 guerriglieri sarebbero morti in seguito ad attacchi di aerei della Marina contro alcune zone nel Sud del Paese. Un portavoce americano ha però dichiarato che tali cifre, alle quali si è giunti sulla base delle dichiarazioni dei piloti, non sono ancora state confermate.*

*Gli effetti deprimenti dei bombardamenti dell'Aviazione americana contro i guerriglieri nel Vietnam del Nord risultano chiaramente dall' approfondito interrogatorio di 252 prigionieri e disertori Vietcong, condotto negli ultimi mesi. Senza voler trarre conclusioni affrettate, risulta che il timore dei bombardamenti avrebbe aumentato le difficoltà del Vietcong di reclutare uomini fra la popolazione civile vietnamita, e che quindi i guerriglieri debbono fare ricorso sempre più spesso alla «maniera forte». Ciò, si spera a Washington, potrebbe alienare almeno in parte quella simpatia attiva o passiva che certa parte della popolazione ha mostrato in alcune zone per i guerriglieri. Attualmente il Vietcong recluta gli uomini fra i 18 e i 35 anni di età per un periodo di 3 anni.*

### AEREI AMERICANI sconfinano sulla Cina?

Tokio, 11

Il Governo di Pechino ha affermato che quattro aerei americani sono penetrati in territorio cinese dal Vietnam del Nord, entrando nella provincia di Yunnan.

Radio Pechino ha detto che gli aerei americani sono arrivati a due ondate sulla città cinese di Hok'Ou e hanno effettuato una provocazione militare diretta alle ore 14.25 di oggi. Gli aerei hanno quindi spezzonato e bombardato Lao Ci, una città del Vietnam del Nord di fronte a Hok'Ou, però, immediatamente al di là del confine cino-vietnamita.

Hok'Ou, anche conosciuta nella grafia Hokow, si trova a 137 chilometri a nord di Yen Bai, una città nordvietnamita attaccata oggi da aerei americani.

Funzionari americani a Saigon hanno dichiarato che gli americani hanno avvistato due aerei non identificati nella zona. I due aerei, comunque, hanno invertito la rotta dirigendosi verso la Cina comunista quando gli aerei americani hanno iniziato l'inseguimento.

Un portavoce del Dipartimento della difesa ha detto: «Non vi è alcun fondamento nei fatti per l'accusa cinese».

CHIARO MONITO DI RUSK ALLA CINA PER GLI INTERVENTI NEL VIETNAM

## Pechino non può sperare in una immunità permanente

**Per ora gli Stati Uniti non intendono bombardare le rampe attorno ad Hanoi**

Washington, 11

Il Segretario di Stato americano Rusk ha affermato oggi che coloro che appoggiano il Vietnam del Nord non possono sperare di rimanere al riparo da contromisure militari.

In una intervista alla televisione Rusk ha detto: «E' importante che essi scoprano che non potranno inviare decine di migliaia di uomini nel Sud per attaccare il Vietnam meridionale e rimanersene tranquilli a casa. L'idea di un rifugio garantito è morta in questa situazione. E questo è qualcosa che tutti coloro che possono appoggiare Hanoi debbono prendere in piena considerazione».

Altre fonti americane hanno dichiarato che la Cina comunista è stata avvertita che coloro che prendessero parte ad un attacco contro il Vietnam del Sud non potrebbero attendersi di rimanere immuni dalla rappresaglia. Pechino ha reso noto di «comprendere» la posizione americana, hanno affermato le stesse fonti, le quali ultime si sono però rifiutate di precisare se questo scambio di punti di vista sia avvenuto nel corso dei periodici colloqui tra gli Ambasciatori americano e cinese a Varsavia.

Rusk non ha menzionato alcun Paese in particolare quando ha accennato alla impossibilità di concedere previlegi di immunità «a chiunque scelga di entrare in questa guerra». Tuttavia non ha escluso l'ipotesi di un intervistatore che il paese in questione fosse la Cina.

Il Segretario di Stato ha messo in chiaro che gli Stati Uniti non vogliono la capitolazione delle potenze comuniste, ma vogliono che esse «lascino i loro vicini in pace.». Egli si è detto convinto che prima o poi i comunisti o si ritireranno dal Vietnam o accetteranno di sedere al tavolo di trattative di pace. «La cosa principale che debbono scoprire — e che prima o poi scopriranno di sicuro — è che non riusciranno a conquistare il Vietnam del Sud con la forza delle armi».

Tuttavia, per il momento, Rusk prevede un intensificarsi dei combattimenti, in quanto Hanoi e Pechino sembrano confidare in sostanziali progressi militari nella offensiva del Vietcong durante la stagione del monsone. Rusk ha detto però che tali progressi dei comunisti non si verificheranno.

Il Segretario di Stato americano ha dichiarato quindi che attualmente gli Stati Uniti non hanno alcun progetto di attaccare le basi di missili installate dai sovietici nei pressi di Hanoi. Egli ha detto che le basi suddette «per il momento non interferiscono nella situazione» e ha così proseguito: «Queste basi si trovano nelle immediate vicinanze di Hanoi, presumibilmente per la difesa della stessa Hanoi. Noi vogliamo vedere Hanoi, Pechino e Mosca a un tavolo di conferenza, e non pensiamo che un bombardamento delle vasi contribuirebbe a conseguire tale fine».

In risposta a una domanda sulle basi, Rusk ha confermato che si tratta di postazioni per missili antiaerei, con raggio d'azione di circa 50 chilometri, e ha aggiunto: «Per il momento esse non costituiscono una minaccia. Esse non hanno causato la perdita di vite americane e non sono allo stato operativo».

Rusk ha ripetuto che lo scopo dell'azione degli Stati Uniti è quello di avviare negoziati che portino a una pacifica soluzione del problema vietnamita e che ciò richiederà una risposta positiva da parte dei Governi del Vietnam del Nord e della Cina popolare. «Noi — ha insistito Rusk — non chiediamo la capitolazione di Pechino o di Hanoi. Chiediamo soltanto che i loro uomini smettano di sparare, che Pechino e Hanoi richiamino i loro uomini dai luoghi dai quali sparano contro i vietnamiti del Sud».

Rusk ha poi detto che anche se intorno a Hanoi vi sono importanti installazioni militari, una decisione in merito a un bombardamento della capitale del Vietnam del Nord e delle basi missilistiche dipenderà in futuro «dall'evoluzione generale della lotta». Egli ha aggiunto: «Non abbiamo alcun desiderio di infliggere gravi danni alla popolazione civile del Vietnam del Nord».

Passando ad altri argomenti, Rusk ha detto che Johnson al momento attuale non ha alcun progetto di viaggio all'estero, che un «raffreddamento certo» è avvenuto nelle relazioni tra Stati Uniti e URSS per la faccenda del Vietnam, e che la sostituzione dell'Ambasciatore Taylor a Hanoi non ha alcun significato politico.

### STRAGE IN AMERICA a un passaggio a livello

New York, 11

Un treno merci e un camion si sono scontrati a un passaggio a livello nei pressi di Maxton, nella Carolina settentrionale. Dei dieci occupanti del camion, nove sono morti mentre il proprietario e conducente è rimasto gravemente ferito. Alcuni dei morti facevano parte di una locale squadra di «baseball», che si recava in una città vicina per una partita, e gli altri erano sostenitori che li accompagnavano.

DOPO AVER PERDUTO AMBEDUE LE ALI E LA CODA

## Si rovescia con 52 persone un aereo inglese nell'atterrare

### Neanche un ferito nel drammatico incidente

Hythe, 11

Un aereo passeggeri di una linea tra Parigi e Londra — un bimotore ad elica «Hawker Siddeley 748» della Skyways Coah Air — è caduto oggi durante l'atterraggio a Hythe, Inghilterra: compiuti tre giri su se stesso l'aereo ha perduto entrambe le ali e la coda, finendo poi con carlinga rovesciata: i frammenti del velivolo si sono sparso per un raggio di un centinaio di metri. Particolare quasi miracoloso: nessuno dei 48 passeggeri e dei 4 membri di equipaggio a bordo ha riportato ferite. solo una gran paura.

A un incrocio di Torino

### VENTI PERSONE FERITE in uno scontro tranviario

Torino, 11

Venti persone sono rimaste ferite in uno scontro tra due vetture tramviarie.

L'incidente è avvenuto a tarda sera al semaforo di via Po, angolo via Rossini. Una vettura della linea «14», percorrendo via Po diretta verso piazza Castello, è passata col semaforo al «giallo» e il manovratore non si è accorto che da via Rossini giungeva un'altra vettura, della linea «17». Nell'urto violentissimo, il tram «7» è stato spinto fuori dai binari.

Dei venti feriti, quattro sono stati trattenuti in ospedale e guariranno entro 10-20 giorni. Gli altri sono stati soltanto medicati.

Tre banditi in Guatemala

### Travestiti da infermieri uccidono un poliziotto

Città del Guatemala, 11

Tre uomini travestiti da infermiere sono penetrati ieri sera nela corsia di un ospedale di Città del Guatemala e hanno ucciso a raffiche di mitra un poliziotto che vi era stato ricoverato lunedì dopo essere stato ferito da alcuni sconosciuti. Grazie al loro travestimento e alla penombra della corsia, dove quasi tutte le luci erano state spente per la notte, i tre uomini sono riusciti ad avvicinarsi al letto dove giaceva il poliziotto Feliciano Zalazar di 40 anni, hanno estratto i mitra ed hanno sparato alcune raffiche cogliendo in pieno l'agente e ferendo il malato che era nel letto vicino. I tre uomini hanno poi continuato a sparare mentre si dirigevano verso l'usci della corsia. La polizia ritiene che gli uccisori di Salazar siano gli stessi che lunedì sera spararono contro di lui mentre usciva da casa.

CONCLUSIONI DEL CONVEGNO D.C. A BARI SUI PROBLEMI DEL SETTORE

# Un massiccio intervento sollecitato per l'edilizia

**Esso deve orientare gli investimenti verso gli obiettivi della politica di piano ma nello stesso tempo contribuire all'occupazione e al rilancio della produzione**

**Bari, 11**

Presieduti dal vice segretario nazionale della DC, prof. Galloni, sono ripresi stamane nella sala «Nicola Tridente» presso la Fiera del Levante, i lavori del convegno nazionale dei problemi dell'edilizia. Il convegno si è concluso in serata, con un intervento dello stesso prof. Galloni. «Il convegno — egli ha detto — con l'apporto delle relazioni De Cocci, Degan e Andreatta, delle comunicazioni Sullo, Ortolani e Ripamonti e dei numerosi interessanti interventi, ha dato un contributo altamente positivo e qualificato entro le linee del pensiero e della volontà politica del partito indicate dall'on. Rumor. Lo spirito informatore e caratterizzante del convegno è stato l'alto senso di realismo che tuttavia non ha negato e non si è posto in contraddizione con i principi ideali che hanno animato e continuano ad animare la volontà politica della DC».

«Ma il problema essenziale sul quale si è animato il dibattito — ha rilevato il prof. Galloni — è stato quella della congiuntura. A me sembra che ne siamo usciti tutti con una convinzione profonda che è quella della necessità di un massiccio intervento immediato nell'edilizia che orienti gli investimenti agli obiettivi della politica di piano e nello stesso tempo sia capace di dare un contributo essenziale alla soluzione degli attuali problemi dell'occupazione e del rilancio dello sviluppo produttivo nel Paese. A questo sforzo noi possiamo chiamare a collaborare la iniziativa privata alla quale viene esclusivamente riservato oltre il 75 per cento degli interventi, ma che devt essere orientata e aiutata a convertirsi verso l'edilizia economica.

«Sono emerse dal convegno molte proposte concrete — ha quindi detto Galloni — ma alcune di esse sono di immediata possibile attuazione e in modo particolare occorre integrare l'edilizia sovvenzionata, che deve operare attraverso gli istituti pubblici e un sistema di cooperative il cui finanziamento non sia legato alla mera discrezionalità dell'esecutivo. Si chiede per questo un immediato ulteriore stanziamento di contributi pluriennali individuati in circa 10 miliardi, di cui almeno cinque da stanziarsi nel prossimo esercizio; occorre agevolare l'edilizia privata attraverso anticipi dell'edilizia così detta convenzionata da orientarsi nel quadro delle esigenze sociali. I mutui agevolati potrebbero essere rapportati sino al 75 per cento delle spese in modo da contenere il tasso di ammortamento al 6,5 per cento; ampliare il credito fondiario a lungo termine in modo da soddisfare le esigenze dell'edilizia libera».

«Al di là di ogni illusione — ha proseguito l'oratore — e di ogni facile demagogia, abbiamo raggiunto una unanimità di conclusioni stando solidamente con i piedi per terra. E' emersa innanzitutto dal convegno un'approvazione degli obiettivi del piano per il settore delle abitazioni. Visto anche in relazione allo sviluppo edilizio degli altri Paesi europei, l'impiego nell'edilizia del 5,2 per cento delle risorse disponibili si può considerare prudenziale. Ma per conseguire questo obiettivo è necessario un preciso impegno che la D.C. intende assumere per la politica urbanistica nei prossimi anni. Vi è in primo luogo l'impegno per la legislazione urbanistica che è un impegno del Governo che la D.C. intende esplicitamente confermare. E' già stato da tutti gli interventi rilevato che la legge urbanistica non può e non deve avere come linea ispiratrice lo spirito punitivo. L'obiettivo primario della legge urbanistica non è l'esproprio (che secondo l'accordo di Governo sarà usato là dove sarà necessario); è invece la pianificazione territoriale a lungo tempo aperta e continua che accompagna ed integra la politica di programmazione economica legata all'ambito territoriale e perciò alla Regione».

«La nuova legge urbanistica — ha rilevato Galloni — è quindi essenzialmente una legge quadro che fissa i principi ma che deve rispettare le autonomie regionali. Il problema che nasce è però quello della regolamentazione del periodo transitorio.

## La benedizione delle 12

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Pontefice ha rivolto un appello per la pace dalle finestre del suo appartamento dove è apparso ieri a mezzogiorno per la benedizione dei fedeli in Piazza San Pietro

Paolo VI ai fedeli

### «I propositi di fratellanza vengono meno»

**Città del aVticano, 11**

Il Papa si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato per recitare lo «Angelus» ed impartire la benedizione a varie migliaia di fedeli convenuti nella piazza San Pietro.

Prima della preghiera il Pontefice ha detto: «Ancora sarà primo tra i pensieri ispiratori di questa preghiera quello della pace nel mondo. Pare a noi che l'«ideologia della pace» sia in crisi; e cioè decadono i principi e vengono meno i propositi di fratellanza, di solidarietà, di mutua fiducia che dopo la guerra sembravano dover essere il programma della nuova storia».

FAVOREVOLI NOTIZIE DAGLI ISPETTORATI ALL'AGRICOLTURA

# IL RACCOLTO DEL GRANO ANDRÀ OLTRE LE PREVISIONI

**Quest'anno dovrebbero essere raggiunti 94 milioni di quintali con un aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno**

**Roma, 11**

Il raccolto del grano della campagna in corso supererà ogni ottimistica stima, raggiungendo forse i 93-94 milioni di quintali. Così affermano fonti bene informate del Ministero dell'Agricoltura, dove si seguono le notizie che giungono dagli Ispettorati e che indicano quasi ovunque ottimi raccolti sia quantitativi che qualitativi.

Il raccolto del 1964, deludente rispetto alle stime certamente troppo ottimistiche avanzate troppo ottimistiche avanzaindotto quest'anno a una maggiore prudenza nelle previsioni, così che si era partiti da una prudenziale valutazione di un raccolto di circa 89-90 milioni di quintali per salire, qualche settimana fa, ad una stima di 91-92 milioni di quintali. Se effettivamente, come si va prospettando, si giungerà ad ottenere un raccolto di 93-94 milioni di quintali, vorrà dire che si sarà superato di circa 10 milioni di quintali il raccolto del 1964 che è stato di 85.823.000 quintali.

Sempre secondo le stesse informazioni, la resa per ettaro che lo scorso anno raggiunse la media nazionale di 19,5 quintali, dovrebbe salire quest'anno a 21,22 quintali, mentre sia il peso elettrolitico che il grado di umidità e di intenerimento sarebbero ottimi in tutta la produzione.

Questa situazione ha avuto un immediato riflesso sui mercati. Lo scorso anno le prime quotazioni del grano tenero oscillarono infatti sulle 6200-6500 lire al quintale, mentre quest'anno le prime quotazioni del tenero nazionale oscillano sulle 6400-6600. Tuttavia il prezzo fatto sui campioni del primo raccolto si è andato quasi ovunque ridimensionando, non appena sulle piazze è stata offerta la massa della produzione. Il ritardo stagionale oltre che lo scarso raccolto dello scorso anno avevano fatto sì che, esaurite le scorte ufficiali, anche i molini e i pastifici si trovassero a dover fare fronte a impegni assunti in precedenza con i propri magazzini ormai quasi vuoti.

### PISCINA GALLEGGIANTE sul Lago di Como

**Como, 11**

Una piscina galleggiante, prima del genere nel mondo, è stata inaugurata oggi sul lago di Como, nello specchio d'acqua di Villa d'Este, a Cernobbio. Si tratta di una struttura galleggiante, in lamiera d'acciaio, lunga 33 metri e larga 18: la vasca, che ha la capacità di 360 mila litri, è di 25 metri per 10, con una profondità variante da uno a tre metri. La piscina (nel corpo della quale si trova un impianto a ciclo continuo in grado di depurare 36 mila litri di acqua l'ora) può contemporaneamente ospitare più di 500 persone, grazie ad un sistema di compartimenti stagni che si svolgono su 800 metri cubi. Essa è ancorata a terra mediante pontoni muniti di giunto sferico con mollettoni ammortizzanti (per permetterle di seguire il moto ondoso del lago) e di un ancoraggio verso il lago con blocchi di cemento.

Il nastro inaugurale è stato tagliato dal Prefetto di Como Zecchino, presenti autorità civili e militari, esponenti del mondo turistico, un folto gruppo di turisti italiani e stranieri. Il presidente dell'Ente per il turismo ha rilevato il significato della nuova iniziativa, che vuole contribuire a una sempre maggiore valorizzazione turistica di Como e del suo lago.

SONO FINITI I LAVORI DEL COMITATO MISTO

## Collaborazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia

*Il Ministro Mattarella ha annunciato l'appoggio alle imprese che vorranno inserirsi nei rapporti*

**Roma, 11**

Il Ministro del Commercio con l'estero on. Bernardo Mattarella è rientrato quest'oggi all'aeroporto di Fiumicino in volo da Belgrado. Il Ministro Mattarella nella capitale jugoslava ha presieduto la delegazione italiana durante i lavori del comitato misto italo-jugoslavo previsto dall'accordo di collaborazione economica industriale e tecnica firmato dai due Paesi il 28 novembre 1964.

Il Ministro Mattarella, il quale durante la sua permanenza a Belgrado, si è anche incontrato con il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo Kreiger e con il Ministro del Commercio estero Djuvorovic, al suo arrivo a Fiumicino ha dichiarato: «In questa prima sessione del comitato misto italo-jugoslavo previsto dall'accordo di cooperazione economica, tecnica e industriale, abbiamo tracciato le linee per un lavoro concreto e proficuo e per lo svolgimento di un'attività che si articolerà attraverso comitati settoriali tecnico-industriali ripartiti per gruppi merceologici».

«Questo tipo di collaborazione nell'attività produttiva dei due Paesi — ha detto Mattarella — non costituisce unan ovità nelle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia già tanto differenziate e che riguardano positivamente vari settori; abbiamo però ritenuto opportuno ed utile vivificare questa attività ed estenderla a nuovi campi attraverso una azione di Governo che orienterà, appoggerà ed eventualmente assisterà l'azione delle imprese, specie medie e piccole, che mostreranno interesse ad intrecciare ulteriori rapporti non solo di affari ma anche di lavoro comune».

«Naturalmente — ha proseguito il Ministro Mattarella — ho avuto con il Ministro Djuvorovic vari ed utili scambi di idee sull'intercambio tra i due Paesi, sulle prospettive del loro ulteriore sviluppo e sulle modalità più idonee per perseguirlo. I nostri rapporti con la vicina Repubblica si sono notevolmente incrementati in questi ultimi anni e l'Italia è al primo posto nel commercio estero jugoslavo. Le attività che il comitato ha la funzione di promuovere e di curare — potranno validamente contribuire al rafforzamento e all'ampliamento di tali rapporti che, nonostante spostamenti ed oscillazioni, continuano a mantenersi ad alti livelli».

«Per favorire la collaborazione nel settore industriale, ha detto a Belgrado Djuvorovic, l'Italia offre ora un credito di 20 milioni di dollari e la Jugoslavia dal canto suo, ne apre uno di cinque milioni di dollari. Questo dovrebbe stimolare le imprese di entrambi i Paesi ad instaurare rapporti diretti di cooperazione, e a presentarsi in comune sui mercati dei paesi terzi».

Vita dura per i pataccari a Rimini

### STRONCATO UN TRAFFICO di orologi contraffatti

**Rimini, 11**

Trentasei orologi «d'oro», che sono risultati poi di infimo metallo e soltanto una imitazione dei prodotti di una nota marca svizzera, sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia di Rimini al comando del capitano Cicioni. In possesso degli orologi erano Antonio Schinardi di 31 anni, ed Ettore Cardone di 30 anni, entrambi residenti a Napoli.

I due, che si trovavano ieri a Rimini a bordo di una vettura targata Napoli, alla vista di una pattuglia di carabinieri avevano accelerato l'andatura dirigendosi velocemente verso la via Adriatica. Ai carabinieri non era sfuggita la manovra, per cui veniva data comunicazione telefonica al comando del Nucleo mobile che, via radio, dirottava una «Gazzella» all'inseguimento della vettura sospetta, bloccata in brevissimo spazio, fra Rimini e Miramare. Nell'interno dell'auto sono stati scoperti trentasei orologi di «oro», perfettamente imitati con la sigla della marca, cartoncino con l'iscrizione «Oro k. 18 750», biglietto di garanzia, quadrante con indicazioni perfette.

Lo Schinardi e il Cardone hanno dichiarato di avere acquistato gli orologi, in tutto 44, da un marinaio sconosciuto sbarcato da una nave argentina e di averli pagati alcune migliaia di lire ciascuno. Otto dei «pezzi» erano già stati venduti dai due napoletani. La vettura è risultata appartenente a una cognata del Cardone. Antonio Schinardi ed Ettore Cardone sono stati fermati.

### ERANO DEI DETENUTI gli sparatori del Bracco

**Chiavari, 11**

Si è appreso che sabato Caliano e Angelo Daghemio, i due giovani arrestati ieri per avere sparato al passo del Bracco contro due agenti della «Stradale», sono detenuti nel penitenziario di Pianosa (Livorno). Essi avevano avuto una licenza-esperimento di 15 giorni, e sarebbero dovuti rientrare il 1.o luglio; invece non erano stati pi visti.

Come noto, il Caliano e il Daghemio ieri hanno forzato un posto di blocco e sparato ai due agenti che hanno tentato di fermarli; quindi hanno raggiunto Sestri Levante nascondendosi nei boschi. Da qui, su un'auto rubata, si sono diretti verso Genova.

CURVA FATALE SULLA «POSTUMIA» A POCHI CHILOMETRI DA CASTELFRANCO VENETO

# *Tre morti e un ferito grave nell'auto tranciata da un albero*

**Le vittime scagliate con violenza all'esterno sono decedute sul colpo Un troncone della vettura è stato proiettato a trenta metri di distanza**

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Ecco i resti della vettura spezzatasi in due tronconi dopo il terribile schianto contro l'albero

**Treviso, 11**

*Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane sulla statale «Postumia», a pochi chilometri da Castelfranco Veneto, in una curva situata in località Salvatronda. I quattro si trovavano a bordo di un'auto che è andata a schiantarsi contro un albero. Le vittime sono: Rino Della Zanna di 40 anni, Giovanni Cecchetto di 53 e Alessandro De Boni di 41, tutti e tre residenti a Vedelago (Treviso); il ferito è il medico Sandro Gianuzzi di 31 anni, abitante a Padova.*

*I quattro amici viaggiavano su una «Fiat 1500» targata Verona, guidata dal dott. Gianuzzi, al quale l'auto era stata prestata dal fratello. Nell'abbordare una curva, l'auto, per cause ancora imprecisate, ha sbandato paurosamente alla sua destra e ha urtato con estrema violenza contro un albero, spaccandosi in due. I quattro passeggeri sono stati proiettati fuori della vettura, finendo ad alcuni metri di distanza. Il Della Zanna, il Cecchetto e il De Boni sono morti sul colpo, per sfondamento del capo e del torace, mentre il dott. Gianuzzi ha riportato ferite varie. Egli è stato trasportato al vicino ospedale di Castelfranco Veneto, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni al capo e al torace e ferite in altre parti del corpo. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.*

*L'incidente è stato così ricostruito al termine dei sopralluoghi della Polizia stradale. La «1500» quando è uscita di strada è rimasta con le ruote posteriori in una cunetta ed ha proseguito la sua corsa con una fiancata rivolta verso la direttrice di marcia. Nell'urto contro l'albero, che l'ha spaccata in due, un troncone è stato proiettato ad oltre trenta metri di distanza e le quattro persone che erano a bordo sono state scaraventate in un raggio di 15 metri.*

*Lo schianto ha ridestato la famiglia del gestore di un negozio che sorge sulla «Postumia» e alcuni contadini; i primi soccorritori hanno scoperto i corpi sfigurati del Della Zanna, del Cecchetto e del De Boni, attorno ai quali si aggirava, sebbene in stato di grave choc, il dott. Gianuzzi: egli cercava di prestare soccorso ai suoi tre amici, ma ogni tentativo era inutile poichè essi erano già morti. L'uomo, dopo pochi attimi, è crollato tra le braccia dei soccorritori; all'ospedale di Castelfranco, più tardi, è stato dichiarato fuori pericolo, anche se privo ancora di conoscenza.*

*Il dott. Gianuzzi, dopo la cena con gli amici, gente semplice del luogo, era ripartito con loro verso Vedelago, dove sostituisce da qualche giorno il medico condotto del paese. Per giungervi dovevano percorrere soltanto cinque chilometri di strada; l'incidente è accaduto quando mancavano meno di due chilometri dal piccolo centro trevigiano; qui i quattro si sarebbero divisi per raggiungere le rispettive abitazioni.*

*Rino Della Zanna, proprietario di un mulino, era sposato con due figli; Giovanni Cecchetto, capo di una numerosa famiglia, a 53 anni aveva già molti nipoti; Alessandro De Boni viveva con la moglie e una figlia la quale, qualche giorno fa, aveva fatto la prima Comunione. Il medico Sandro Gianuzzi, nativo di Brindisi e residente a Padova, nel suo incarico di medico condotto a Vedelago aveva stretto sincera amicizia con tutti, particolarmente con i suoi tre sfortunati compagni di viaggio.*

### QUATTRO ANNEGATI sulle spiagge

**Roma, 11**

Una giovane impiegata è annegata oggi nelle acque di Focene. Si tratta di Maria Venturini, di 21 anni. La Venturini, mentre stava facendo il bagno in compagnia del fidanzato, Angelo Buffone, di 23 anni, colpita da improvviso malore è scomparsa tra i flutti. Alcuni bagnanti, pochi minuti dopo, hanno recuperato il corpo della donna trasportandola al pronto soccorso locale ma essa è morta prima di giungervi.

A Pisticci, uno studente di 17 anni, Rocco Celiberti, è annegato nelle acque del lido di Metaponto. Il giovane si era allontanato dalla riva su un materassino pneumatico con un coetaneo: un'ondata ha fatto capovolgere il canotto e mentre l'altro ragazzo è stato salvato da un bagnante che nuotava a poca distanza, il Celiberti è annegato.

A Napoli due giovani, il meccanico Bruno Apice di 16 anni, di Soccavo e Giovanni Di Marzo suo coetaneo mentre pescavano nello specchio d'acqua del lido «Maria», a Torregaveta, a causa del mare leggermente mosso sono finiti con la barca contro la scogliera. I due inesperti di nuoto, caduti in mare sono stati travolti dalle onde. Vano è stato il tentativo di due agenti di salvare i giovani. Sommozzatori e carabinieri, in serata, hanno trovato incastrato negli scogli il cadavere dell'Apice. Poco dopo le ricerche son ostate interrotte a causa dell'oscurità.

### DIECI MORTI IN COREA al guado di un torrente

**Seul, 11**

Dieci universitari, sette ragazze e tre giovani, hanno perduto ieri la vita mentre tentavano di passare a guado un torrente in piena nella provincia di Pyongchang, a 130 chilometri ad Est della capitale.

I giovani facevano parte di una comitiva di una quarantina fra studenti e professori, recatasi in visita ad antichi templi in quella zona montagnosa. La disgrazia è avvenuta quando una studentessa, che faceva parte di un gruppo che guadava il corso d'acqua tenendosi a catena, è scivolata, provocando la rottura della catena stessa.

### CINQUE MORTI IN CILE per lo scoppio di una mina

**Santiago, 11**

Una carica di dinamite esplosa prematuramente durante la costruzione di una strada ha ucciso cinque operai a San Bernardo, nel Cile. Altri 23 operai sono rimasti feriti, alcuni gravemente.

RECUPERI DI ECCEZIONALE DIFFICOLTA' ESEGUITI DAGLI «ANGELI DELLA MONTAGNA»

# Abile esercitazione sulle Dolomiti del Corpo soccorso alpino di Bolzano

***Sono intervenuti alla prova che si è svolta in condizioni climatiche invernali una settantina di guide, cani da valanga, barellieri e un elicottero della zona***

**Rifugio Locatelli, 11**

Sulle cime più importanti e più impervie delle Dolomiti si è iniziata stamane una esercitazione del Corpo di soccorso alpino della provincia di Bolzano. Base di partenza il rifugio Locatelli, del CAI di Padova, a quasi 2500 metri di altitudine, situato su di una forcella di fronte alle Tre Cime di Lavaredo; azione delle squadre le principali e più difficili vie della Cima Grande e della Cima Piccola di Lavaredo e le impegnative pareti del Paterno e dei Tre Scarperi e delle Crode Fiscaline.

Il Corpo di soccorso alpino della provincia di Bolzano, presieduto da Ariele Marangoni, è diretto tecnicamente dalla guida Michele Appacher, di Sesto Pusteria, cui è spettato il compito di apprestare questa prova. Ad essa hanno partecipato una settantina di elementi circa fra le migliori guide e alpinisti del CAI e dell'Associazione alpinistica di lingua tedesca dell'Alto Adige.

La prova si è iniziata alle 10 in dieci zone dell'acrocoro delle Lavaredo, ad oltre 2500 metri di altitudine. Gli alpinisti erano partiti già alle 5 del mattino, affrontando condizioni climatiche tipicamente invernali. Sia i sentieri sui ghiacciai che le pareti erano per il 50 per cento ghiacciati. Su di un nevaio presso la forcella di Lavaredo è stata eseguita dapprima un'esercitazione con cani da valanga del Centro di addestramento di Solda. Un magnifico pastore tedesco, «Bell», che ha al suo attivo ben quindici recuperi di vittime delle valanghe in Alto Adige, ha scovato facilmente due uomini che erano stati precedentemente sepolti a circa un metro di profondità.

Successivamente la partenza di un razzo fatto esplodere dal direttore dell'esercitazione ha dato inizio alle prove alpinistiche: sulla Via Comici della Cima Grande di Lavaredo una squadra gardenese ha effettuato il recupero di un «ferito» mediante un sistema sperimentato per la prima volta in Italia con una barella e cavi d'acciaio riuniti a «V». La barella è agganciata a uno speciale perno fornito di ingranaggi che evitano la rotazione dell'attrezzo. Per chiarire la difficoltà dell'operazione si pensi che la parete Nord della Grande di Lavaredo fu scalata da Emilio Comici e dai fratelli Dimai nell'agosto del 1933 in più di 48 ore. Oggi gli scalatori gardenesi che attendevano di venire ricuperati dall'alto sono stati per più di cinque ore fermi dove Comici e i suoi compagni avevano bivaccato nella notte successiva alla scalata, sopra il cosiddetto «cane».

In parete, tutta strapiombante ed esposta a Nord, quindi senza sole, erano impegnate complessivamente una quindicina di persone. Contemporaneamente, sullo spigolo Dibona della Nord di Lavaredo e sulla via Innerkofler, sulla fessura Preuss e sulla Sciorpaes della Cima Piccola, altre squadre scendevano e recuperavano supposti feriti con corda doppia, con mezzi normali e artificiali. Sulla parete Sud del Paterno una squadra dell'«Alpenverein» di San Candido effettuava una spettacolare discesa a corda doppia con lo zaino «Gramminger» (un ferito imbragato sulla schiena del soccorritore). Dalla antecima del Paterno, intanto, alla croda del Passaporto veniva tesa una teleferica per il trasporto di una barella con un impressionante scivolo a oltre 2700 metri di altitudine per uno sviluppo di quasi 300 metri.

Oggi l'elicottero è uno dei mezzi più idonei a intervenire nell'immediato soccorso alpino. L'apparecchio della Regione Trentino-Alto Adige, al comando di Ernesto Zanlucchi e con il motorista Ilario Stringal, ha effettuato, nel quadro dell'esercitazione, un recupero eccezionale sul lastrone Tre Scarperi, a oltre 3000 metri di altitudine. La guida alpina Michele Appacher che era a bordo dell'apparecchio, abituato per la sua professione a muoversi in difficili e precari equilibri, non è riuscito a capire come l'elicottero sia potuto atterrare, con un pattino sulla neve e uno su un gradino di roccia, su quello che dal basso sembra un piatto altopiano, ma che si rivela poi per un'infida cresta flagellata dal vento.

L'esercitazione si è conclusa nei termini previsti e non c'è stata fra i partecipanti nemmeno una graffiatura. Sulle cime che accerchiano l'empireo delle Dolomiti oggi sono saliti gli esperti.

Casalinga «Messalina»

### TROVA UNA LEONESSA nella propria abitazione

**Brescia, 11**

Tre leoni sono fuggiti oggi dal circo Tribertis, attendato alla periferia di Rezzato, un paese nei pressi di Brescia. Due delle belve sono state subito catturate e riportate in gabbia; della terza, una leonessa chiamata «Messalina», nonostante le ricerche non si trovava traccia. Mentre tutto il paese era in allarme, il signor Angelo Gamba, il quale essendo stato fuori del paese all'oscuro della fuga dei leoni, nel rientrare nella propria casa, situata nella frazione Casenuove, si è trovato davanti la leonessa, la quale si era accucciata su un tavolo.

«Messalina» infatti, entrata da una finestra, era rimasta nella abitazione senza far alcun danno. Il Gamba, richiusa prontamente la porta, ha dato l'allarme. Con l'intervento del domatore e degli inservienti del circo, «Messalina» è stata ricondotta in gabbia e ha potuto esibirsi nello spettacolo del pomeriggio.

### TRAVOLTO E UCCISO mentre soccorre un ferito

**Voghera, 11**

Bruno Nobile, di 25 anni, di Meda Lomellino, mentre tentava di soccorrere un motociclista gravemente ferito in un incidente, è stato investito da un'auto ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il Nobile, transitando a bordo della propria auto nei pressi di Pieve del Cairo, era stato l'unico testimone dell'incidente occorso a Benito Padovani di 27 anni, precipitato con la moto più per una scarpata. Mentre attraversava la strada, il soccorritore è stato investito da una utilitaria guidata da Gianpaolo Pansa di 25 anni, anch'egli di Meda. Nello stesso ospedale, oltre al Nobile, è morto anche il Padovani, per frattura della base cranica.

ASSURDO DELITTO DI UN EX TUBERCOLOTICO

## Uccide l'infermiere al «pronto soccorso»

**L'omicida temeva di essersi nuovamente ammalato e voleva infierire sul medico che l'aveva guarito**

**Catania, 11**

Un infermiere, Pietro Passini di 45 anni, è stato ucciso oggi a coltellate da un uomo che ha fatto irruzione nei locali del pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi». L'omicida, Salvatore Russo di 32 anni, dopo avere colpito l'infermiere ha tentato di ferire il medico di turno ma è stato immobilizzato, dopo violenta colluttazione, dall'agente di servizio.

Il Russo alcuni anni fa si era ammalato di tubercolosi ed era stato curato e guarito da un medico di quell'ospedale, il dott. Bellia. Giorni fa si era presentato allo stesso medico accusando vari disturbi, col timore che si trattasse del risveglio della vecchia malattia; ma il sanitario lo aveva rassicurato, prescrivendogli poi una cura adatta. In seguito, quando il Russo ha ingerito il medicinale, osservando la propria saliva tinta di rosso, colorazione provocata, pare, dal farmaco, convinto che la prescrizione del medico gli avesse procurato un «ritorno» della tubercolosi, armatosi di un coltello si è precipitato al pronto soccorso dell'ospedale «Garibaldi» dove ha incontrato subito il Passini, al quale ha vibrato una coltellata mortale allo stomaco, ed è stato poi immobilizzato prima di poter trovare e aggredire il dott. Bellia.

### Muoiono due motociclisti uscendo di strada

**Bolzano, 11**

Sulla nazionale dello Stelvio nei pressi dell'abitato di Sinigo (Merano), una motoretta guidata da Silvano Fabbris di 18 anni, e che portava sul sellino posteriore Enzo Bisaglia, di 26, entrambi di Bolzano, nell'abbordare una curva a velocità sostenuta, è uscita di strada finendo contro un paracarro già divelto che si trovava in un prato sottostante la carreggiata. Nell'urto, il Fabbris e il Bisaglia sono deceduti sul colpo.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Formazioni di nubi alte stratificate si potranno avere sulla Sardegna e sui versanti del medio e alto Tirreno. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 27; Verona 15, 27; Trieste 15, 26; Venezia 13, 24; Milano 15, 27; Torino 14, 24; Genova 19, 25; Bologna 14, 27; Firenze 14, 30; Pisa 13, 29; Ancona 17, 24; L'Aquila 14, 27; Perugia 15, 27; Pescara 17, 26; Roma (città) 14, 30; Roma (Ciampino) 13, 29; Campobasso 14, 23; Bari 20, 24; Napoli 15, 28; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 27; Palermo 19, 26; Catania 17, 29; Alghero 12, 26; Cagliari 15, 26.

UN NOME BIZANTINO PER LA FIGLIA DEI PIU' GIOVANI SOVRANI DEL MONDO

# Si chiama Alessia l'erede al trono di Grecia

**Entro un mese la cerimonia del battesimo nella capitale: madrina sarà la Regina Federica**
**Costantino nuovamente immerso nelle questioni di stato - Un lungo colloquio con Papandreu**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Corfù, 10**

La figlia dei più giovani sovrani del mondo, e che si trova ora al primo posto nella linea di successione, si chiama Alessia. Un nome bizantino, che è stato accolto con un mormorio di soddisfazione da quanti stamani si trovavano nella cattedrale ortodossa di Corfù, dove, al termine di un «Te Deum» di ringraziamento, è stato lo stesso metropolita dell'isola, lo ottantacinquenne Matodio, a renderlo inaspettatamente noto. Nell'attuale dinastia greca non si era mai avuto un nome bizantino da oltre un secolo.

Alla funzione religiosa, protrattasi per circa un quarto d'ora, sono intervenuti Re Costantino, che anche oggi appariva raggiante di felicità, la Regina madre di Grecia Anna Maria e la sorella di Costantino, Principessa Irene, che è passata al secondo posto nella linea di discendenza al trono. Anche presente era il Primo Ministro Papandreu, giunto ieri da Atene per la firma del certificato di nascita della Principessa.

Dopo la funzione, i membri della famiglia reale sono rientrati a villa «Mon Repos», dove la puerpera e la neonata, secondo quanto ha ribadito lo stesso Re Costantino, stanno magnificamente.

Ancora nessuna decisione è stata presa circa il battesimo della Principessa Alessia. Si afferma solo che avverrà entro un mese, senza fornire altri particolari. Comunque, è certo che si tratterà di un avvenimento nazionale, dato che non si tratta del battesimo di una principessa qualunque ma della Principessa ereditaria, e che avverrà ad Atene: e sin da ora certo che madrina della Principessa sarà la Regina Federica.

Negli ambienti di palazzo si afferma che il nome di Alessia imposto alla augusta neonata proviene dall'imperatore bizantino Alessio, che regnò dal 1081 al 1118. In questi stessi ambienti si sottolinea che Alessia era un nome particolarmente caro al padre di Re Costantino, il Re Paolo, deceduto nel marzo dell'anno scorso. Anzi, a questo proposito, si dice che Re Paolo e la Regina Federica avevano deciso di chiamare con il nome di Alessia la sorella di Costantino, ma poi la chiamarono Irene, che in greco significa pace, perchè nata durante la guerra. Alessia sarà il solo nome della Principessa; a differenza di molte famiglie reali, la famiglia reale greca per tradizione dà ai suoi figli un solo nome.

La gioia della paternità non esenta purtroppo Costantino dagli affari della politica e oggi ha dovuto discutere con il Primo Ministro Papandreu una grossa questione, che è al centro dell'interesse degli ambienti politici greci. Il colloquio tra i due uomini è avvenuto stamani, dopo la funzione religiosa, nella villa «Mon Repos», a soli pochi metri dalla piccola Principessa, che un giorno, anche lei, se il destino così vorrà, potrebbe essere chiamata a occuparsi di gravi faccende di Stato.

L'incontro tra il Re e Papandreu è durato circa un'ora e mezzo, e ciò è di per sè un indice della sua importanza: argomento del colloquio è stata una grossa questione politica sulla quale sembra che i due interlocutori non siano di accordo. La questione è sorta a seguito dell'annuncio dato recentemente da Papandreu di un provvedimento per epurare le file delle forze armate di elementi impegnati politicamente. In passato, alcuni ufficiali delle forze armate erano stati accusati di essere favorevoli alla Unione radicale nazionale, un movimento di destra di cui il leader era l'ex Primo Ministro Caramanlis. In tempi più recenti, si sono avute invece accuse contro ufficiali con tendenza di sinistra, che si dice si adopererebbero per staccare la Grecia dalla NATO.

Secondo i giornali greci, il Ministro della Difesa Pietro Garoufalias sarebbe contrario alla destituzione degli ufficiali politicizzati. A seguito di questa opposizione, sembra che Papandreu vorrebbe costringere Garoufalias a dimettersi, senonchè il Ministro della Guerra sarebbe appoggiato dal Sovrano. Alcuni giornali governativi sono arrivati a chiamare il Ministro della Difesa «un fantoccio di palazzo».

Finora la controversia ha avuto un andamento quasi sotterraneo. C'erano le ansie di un parto che sembrava ritardato e che faceva sorgere il timore di qualche spiacevole preoccupazione. Ma ora che tutto si è svolto nel migliore dei modi, il contrasto potrebbe da un momento all'altro venire all'aperto, con la possibilità di condurre a una crisi di Governo e quindi alle elezioni politiche. Eventualità, si dice, che Papandreu non teme affatto perchè si sente sicuro della sua popolarità. Uscendo dal colloquio con il sovrano, Papandreu ha rilasciato questa breve, sibillina dichiarazione: «Vi è stata una completa identità di vedute sul funzionamento della Costituzione».

La Presidenza del Consiglio, in un comunicato emesso questa sera, afferma che «un'armonia completa tra il Sovrano e il Primo Ministro Papandreu è intervenuta durante il colloquio di questa mattina alla villa "Mon Repos" di Corfù». «Il Re crede fermamente — continua il comunicato — che la idea di una monarchia assoluta appartiene al passato e che essa non può essere più concepita nella nostra epoca. Tale è la linea del Re ed essa continuerà a essere confermata oggi e domani».

Essendo stato chiesto al Primo Ministro se nel corso del suo colloquio col Sovrano si fosse parlato delle dimissioni del Ministro della Difesa nazionale Garoufalias, il Primo Ministro ha risposto negativamente. Da fonte ufficiale governativa si è appreso questa sera che durante la prossima riunione del gruppo parlamentare del Partito dell'unione del centro, prevista per martedì prossimo, il Primo Ministro proporrà la espulsione del Ministro della Difesa Garoufalias dal partito. Papandreu sottoporrà quindi al Sovrano un decreto contenente l'esonero di Garoufalias dalla carica di Ministro della Difesa, carica che sarà assunta ad interim dallo stesso Papandreu.

**A. P.**

## MORTO A 76 ANNI il poeta Villaroel

**Roma, 11**

Il poeta Giuseppe Villaroel è morto ieri sera, nella clinica medica dell'Università di Roma, dove era stato trasportato da Pisa alcune ore prima.

A Pisa, Giuseppe Villaroel si era recato, in occasione di un premio di poesia, per partecipare ai lavori della giuria; colto da malore, era rimasto ricoverato nell'ospedale di quella città per due settimane. «Il poeta siciliano» — come lo aveva definito, a suo tempo, uno dei critici più autorevoli del Pascoli, Gargano — era nato a Catania nel 1889.

Conseguite le lauree in giurisprudenza ed in lettere, a partire dal 1915 si era dedicato all'insegnamento delle materie letterarie. Il suo primo volume di poesie, «Pei chiostri dell'anima», era stato pubblicato nel 1910. Seguirono altre numerose opere.

Contemporaneamente alla sua attività di poeta e di narratore (tra i suoi libri di racconti ve ne è uno intitolato «Via Etnea») Giuseppe Villaroel, abbandonato l'insegnamento, svolse le funzioni di critico letterario. Dal 1925 al 1930 fu redattore della «Sera» di Milano, quindi del «Popolo d'Italia». Collaborò, inoltre, a numerosi quotidiani e riviste, dal «Corriere della sera» alla «Gazzetta del Popolo», al «Mattino», alla «Sicilia». Il suo ultimo elzeviro è apparso, alcuni giorni fa, nel «Giornale d'Italia».

Tra i premi letterari che gli furono assegnati egli considerava particolarmente graditi i due «Premi Viareggio», vinti a trent'anni di distanza: il primo nel 1929, l'altro nel 1959.

UN LUTTO DELLA LETTERATURA FRANCESE

# È morto Audiberti autore di successo

**Da tempo era gravemente ammalato**
**L'ultima parola del diario: «Basta»**

**Parigi, 11**

Lo scrittore francese Jacques Audiberti è morto ieri a Parigi, all'età di 67 anni. Nativo di Antibes, era stato uno dei fautori del «Teatro dell'assurdo».

Da lungo tempo era malato, e negli ultimi mesi le sofferenze gli avevano impedito di lasciare il suo domicilio parigino, dove è morto ieri pomeriggio, e dove viveva con la figlia e la segretaria. Decorato della Legion d'Onore e vincitore, l'anno scorso, del Gran premio nazionale delle lettere, Audiberti aveva scritto durante quarant'anni poesie, romanzi e opere teatrali. Fra queste ultime, si ricordano «Le mal court», «L'effet Glapion», «Brigitta», «Le fourmi dans le corps». Fra i romanzi, «Le maître de Milan», e fra le raccolte di versi «Race des hommes» e «Ramparts». La ultima opera da lui pubblicata, «Dimanche m'attend» è una specie di autobiografia relativa soprattutto all'ultimo anno, da quando cioè era malato. Anche dopo la pubblicazione, Audiberti ha continuato con cura il suo diario, e un'ora prima della morte aveva scritto l'ultima riga, con le parole «basta, basta, basta».

Con la scomparsa di Jacques Audiberti, il mondo delle lettere e dell'arte drammatica di Francia ha subito una grave perdita. Egli era uno degli ultimi superstiti di quell'ondata di autori brillanti che avevano reso nota attraverso il mondo la famosa «verve» parigina.

Figlio di un muratore di Provenza, egli era nato ad Antibes il 25 marzo 1899. Aveva passato l'infanzia sulle rive del Mediterraneo, i cui colori, la cui luce, lasceranno un'indelebile impronta su tutta la sua produzione sia letteraria che drammatica.

Egli iniziò la sua carriera come giornalista, nel 1925, collaborando con il «Petit Parisien». Poi cominciò a scrivere poesie, chiaramente influenzato dalla scuola di Stephane Mallarmé e di Paul Valery.

Nel 1937 cominciò a far parlare di sè e ben presto, tutto il mondo letterario di Parigi lo adottò come uno dei suoi più brillanti componenti e le sue opere — «Des tonnes de semences», «La nouvelle origine», la «Race des hommes», «Toujours» — ottennero un folgorante successo.

Nel luglio dell'anno scorso Audiberti dovette sottoporsi a un intervento chirurgico. Era il principio della sua fine.

Razzismo nel Texas

## SPARA A UN NEGRO che si era seduto al bar

**New York, 11**

Un bianco ha improvvisamente sparato ieri sera in un bar di Fort Worth, nel Texas, contro un negro che si era seduto a un tavolo vicino, ferendolo gravemente alla testa. All'apparire del negro, l'uomo, la cui identità è nota e che è attualmente ricercato dalla polizia, è andato dal proprietario del locale chiedendogli: «Servite anche i negri qui?». Il proprietario del locale ha risposto che «non c'erano mai stati guai nel suo locale», ma l'uomo si è allora avvicinato al negro, ha estratto una pistola e ha sparato.

# «Te Deum» a Corfù



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Corfù — All'uscita dalla cattedrale, dopo il «Te Deum» per la nascita dell'erede al trono, Re Costantino sorridente e soddisfatto saluta la folla dall'automobile, agitando una mano: sono con lui la Regina madre Federica, la Regina Ingrid di Danimarca e la Principessa Irene**

SPLENDIDE PROVE ALL'ESTERO DELLA NOSTRA MARINA MILITARE

# LA BANDIERA DEL «DUILIO» DECORATA DAL GOVERNO ARGENTINO

**Al primo posto l'«Intrepido» in una gara missilistica nel Mar dei Caraibi**
**Nove unità italiane sono impegnate quest'anno in importanti crociere**

**Roma, 11**

*L'incrociatore italiano «Caio Duilio», alla cui bandiera il Governo argentino, con provvedimento del tutto eccezionale, ha conferito la massima onorificenza militare, ha salpato oggi le ancore da Buenos Aires diretto in Brasile. Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha fatto pervenire, tramite l'Ambasciatore a Buenos Aires Tassoni, al Presidente Illia, il seguente messaggio: «Signor Presidente, l'eccezionale testimonianza di amicizia che il Governo da lei presieduto ha voluto offrire all'Italia, decorando la bandiera dell'incrociatore «Caio Duilio» con la massima onorificenza militare, è un gesto del quale il Governo italiano sente tutta l'importanza e che interpreta come un chiaro segno di sentimenti — connaturati ai nostri due Paesi — di sempre crescente solidarietà e fraternità. Il conferimento di questa onorificenza rappresenta un atto particolarmente significativo, del quale non solo la Marina ma tutta la Nazione italiana è profondamente grata al Governo argentino».*

*Il «Caio Duilio» aveva preso parte a manovre congiunte con le unità navali argentine e poi era arrivato a Buenos Aires, dove una rappresentanza del suo equipaggio è sfilata con le truppe argentine in occasione della parata del giorno dell'Indipendenza.*

*Un'altra unità della nostra Marina militare, il cacciatorpediniere «Intrepido», ha intanto concluso con eccelleti risultati le operazioni di collaudo compiute in acque americane. Otto lanci, otto centri, due bersagli distrutti e uno danneggiato, due nuovi record: maggior numero di missili su uno stesso bersaglio (5) e maggior numero di missili lanciati nella stessa giornata (8). Questo lo splendido risultato del cacciatorpediniere «Intrepido», al termine di 45 giorni di intenso e accurato lavoro per la messa a punto del sistema missilistico nelle basi americane della Virginia, della Florida e delle Antille. Una nuova moderna ed efficiente unità si aggiunge così alle forze missilistiche nazionali e NATO. L'«Intrepido» ha messo il proprio nome e la propria bandiera al vertice della classifica in una gara di emulazione che vede impegnate nel severo banco di prova del poligono missilistico del Mare dei Caraibi le più esperte Marine del mondo occidentale.*

*A questo proposito, l'amm. Giuriati, nel corso di una conferenza, ha ancora una volta messo in risalto il compito che le unità della Marina militare italiana assolvono, portando la nostra bandiera nei mari di tutto il mondo, e ha reso noto il nome delle unità che si recano quest'anno in crociera, per visitare complessivamente un centinaio di porti esteri di 33 Paesi e tutti i principali porti nazionali.*

*Queste navi sono: l'incrociatore «Duilio» che, partito il 15 marzo da La Spezia diretto negli USA per il collaudo definitivo dell'impianto missilistico, sta proseguendo la sua crociera avente come meta i porti dell'America del Sud (Costa dell'Atlantico) e dell'Africa; il cacciatorpediniere «Intrepido» che, partito l'11 marzo da La Spezia diretto anche esso negli Stati Uniti per il collaudo definitivo dell'impianto missilistico, sta proseguendo la sua crociera nell'America del Sud (Costa del Pacifico) e in Africa; la nave scuola «San Giorgio», con a bordo una parte degli allievi dell'Accademia navale, e le fregate «Margottini» e «Fasan», che si recheranno in America Centrale, nel Sud America, nel Portogallo ed in Spagna; la nave scuola «Vespucci» che, con a bordo «i pivoli» (gli allievi del 1.o corso dell'Accademia navale), si spingerà in crociera addestrativa fino all'estremo nord dell'Europa; il «Corsaro II», che con 11 guardiamarina si spingerà dal Sud America fino agli USA e alle Hawai, partecipando alla regata Los Angeles - Honolulu; l'«Aldebaran» e l'«Andromeda» che, con un'altra parte degli allievi dell'Accademia, visiteranno i paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo.*

*I motivi che hanno consigliato di sviluppare l'attività di crociere sono i seguenti: mostrare ai paesi più lontani la nostra bandiera, non solo per motivi di prestigio, ma soprattutto per creare e rafforzare ogni rapporto utile agli interessi dell'Italia; mantenere i contatti con le nostre collettività all'estero, che comprendono oltre quattro milioni di italiani e circa venti milioni di cittadini stranieri di origine italiana; mostrare nei paesi esteri unità di concezione moderna, che sono il frutto del lavoro italiano e devono essere ascritte ad onore e vanto dei nostri costruttori e dei nostri tecnici; aumentare le conoscenze e la esperienza del personale imbarcato.*

*Le crociere di quest'anno porteranno le nostre unità in quattro continenti, assolvendo il compito ad esse affidato dalla Madrepatria nel migliore dei modi. Importanza particolare riveste, poi, la crociera dell'«Intrepido», perchè, per la prima volta dal lontano 1939, un'unità della Marina italiana sosterà nei porti del versante Pacifico del continente Sud Americano portando, dopo tanti anni, l'affettuoso saluto dell'Italia ai nostri connazionali numerosi in quei Paesi.*

## Consegnata la bandiera al lanciamissili «Impavido»

**Ancona, 11**

La bandiera di combattimento è stata consegnata oggi in forma solenne al cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido» da parte della locale sezione dell'«Associazione Nazionale Marinai d'Italia».

Tra le autorità erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Difesa sen. Pelizzo.

NEL PAESE NATALE DEL GEN. NEGRI DI SANFRONT

# Taviani commemora la carica di Pastrengo

***Il glorioso fatto d'armi è quasi un simbolo delle eroiche qualità dell'Arma dei carabinieri***

**Alessandria, 11**

Presente il Ministro dell'Interno on. Taviani, è stato commemorato stamane a Ponzone il gen. Alessandro Negri di Sanfront, che il 30 aprile 1848 — con il grado di maggiore — diresse la carica di Pastrengo: trascinati dal loro comandante, tre squadroni di carabinieri si slanciarono per tre volte contro il nemico, trasformando così il fatto d'arme in una grande vittoria.

Alla cerimonia, svoltasi nella piazzetta centrale del paese, erano presenti anche il comandante generale dell'Arma, gen. Di Lorenzo, il capo della Polizia Vicari, il comandante della Divisione carabinieri «Pastrengo» gen. Celi, il Vescovo, parlamentari, autorità provinciali. Prestava servizio d'onore uno squadrone di carabinieri a cavallo nella divisa dell'epoca.

La celebrazione è stata aperta con la solenne presa di possesso, da parte dei rappresentanti del Comune di Ponzone, di un cofanetto contenente la terra di Pastrengo, trasportata a bordo di un elicottero militare. La terra, raccolta nei luoghi dove si svolse la carica, oltre a costituire un saldo vincolo di amicizia tra i due Comuni, esprime la riconoscenza dell'Italia verso il gen. Negri di Sanfront.

Dopo la celebrazione della Messa, officiata dal mons. Colombo, cappellano della brigata carabinieri di Torino, il Comune di Ponzone ha offerto al comandante della locale Stazione carabinieri la bandiera: madrina la contessa Elisabetta Tellung di Courtelary, pronipote del gen. Negri di Sanfront.

Hanno quindi parlato brevemente il Sindaco di Ponzone, il comandante la Legione carabinieri di Alessandria col. Mele, il presidente della Provincia prof. Sisto. Ha infine preso la parola il Ministro Taviani, il quale ha sottolineato il valore del maggiore Negri di Sanfront, che a Ponzone ebbe appunto i natali, alla commemorazione del quale è in modo particolare dedicata la cerimonia odierna.

Il Ministro dell'Interno ha sottolineato il valore quasi simbolico che l'intervento dei carabinieri nella battaglia di Pastrengo venne ad assumere. Ed è l'aspetto più singolare, al di là anche del suo valore militare, di quella azione leggendaria. Già allora, non ancora al rango di Arma, il corpo dei carabinieri, con il suo servizio vigilante, tenace, silenzioso, ma, se necessario,eroico, rivelava una propria spiccata validità, a custodia dei doveri civici e patriottici.

Il Ministro Taviani ha ricordato poi i travagliati inizi dell'unità nazionale, e in particolare la guerra al brigantaggio. Si creò allora — egli ha detto — una parte importante della tradizione popolare dei carabinieri.

Il Ministro dell'Interno ha concluso il suo discorso commemorativo affermando che la celebrazione dei valori nazionali contribuisce a consolidare e approfondire il senso dello Stato. La comunità nazionale — che auspichiamo sempre più unita e integrata nella comunità europea — sta al di sopra dei partiti, degli interessi settoriali, degli egoismi e dei particolarismi.

INESPLICABILE FURIA OMICIDA DI UNO STUDENTE IN AMERICA

# FA DUE MORTI E DUE FERITI POI SI ARRENDE ALLO SCERIFFO

**Un'autista di taxi e un barbiere sono stati uccisi senza alcun motivo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Vancouver, 11**

Prima di essere formalmente incriminato per assassinio e rapina, il ventenne John Frederick Anderson sarà sottoposto a perizia psichiatrica: non pare possibile che abbia fatto quello che ha fatto essendo sano di mente. Ieri sera, il giovane ha bloccato un'auto pubblica sulla strada che dall'aeroporto conduce al centro di Vancouver, nello Stato di Washington: ha spianato due pistole contro la conducente e l'ha obbligata a consegnargli il denaro che aveva, poi le ha sparato. E' saltato sull'auto pubblica e ha raggiunto la città; dove ha fatto irruzione nel negozio di un barbiere, ha ucciso a pistolettate il proprietario e ha ferito due clienti; poco dopo, finalmente, si è arreso allo sceriffo, che con diversi agenti aveva circondato il negozio.

Frederick Anderson non ha precedenti penali e nemmeno risulta che sia mai stato curato per malattie mentali o si sia sospettato che ne soffrisse. E' figlio di genitori benestanti, che lo mantenevano al «Pepper Dine College» di Los Angeles, dove studiava giornalismo. Una vita, tutto sommato, la sua, abbastanza facile e piacevole, ed è per questo che non si riesce a capire che cosa ieri lo abbia spinto con le pistole in pugno sulla strada dell'aereoporto di Vancouver: ha ucciso due persone e ha rovinato la sua vita per un bottino di 250 dollari del quale non aveva assolutamente bisogno.

Edgar Allen Waser, uno dei clienti del barbiere ucciso da Anderson, ha raccontato: «Abbiamo visto entrare quel giovanotto con gli occhi fuori dalla testa. Urlava frasi incomprensibili e, quando il barbiere gli si è avvicinato, ha cominciato a sparare all'impazzata. Ha colpito in pieno quel poveretto, che è stramazzato a terra fulminato; poi ha preso anche me e un altro giovanotto che stava aspettando di farsi tagliare i capelli. Si è calmato solo quando ci ha visti tutti per terra sanguinanti. Aspettavo che ci finisse, perchè non avevo dubbi che fossimo in balìa di un pazzo furioso. Invece, lui è rimasto lì senza più fare niente e quando, poco dopo, è arrivato lo sceriffo non ha nemmeno accennato a servirsi ancora delle armi. Quando lo sceriffo gli ha proposto di arrendersi, non ha fatto altro che gettare le pistole gridargli di venirlo a prendere».

Prima di piombare nel negozio di barbiere, John Frederick Anderson si era appostato sulla strada dell'aeroporto e quando è passata l'auto pubblica guidata dalla cinquantaduenne Genevive Jennings, l'ha fermata. Probabilmente la donna ha creduto che si trattasse di un cliente ed ha immediatamente obbedito all'intimazione. Come l'auto si è arrestata, Anderson ha spianato le pistole contro la Jennings e l'ha obbligata a consegnarli i 250 dollari che aveva con sè. Avuto il denaro, le ha sparato e quindi l'ha scaraventata fuori dall'auto prendendo il suo posto e partendo a tutta velocità verso il centro di Vancouver.

Genevive Jennings è spirata tra le braccia di alcuni automobilisti, pochi minuti dopo. La folle corsa del giovane è finita, invece, per chi ha quale misteriosa ragione, dinanzi alla bottega del barbiere Horward G. Morford, quarantaduenne, che è stato assassinato senza neanche avere il tempo di capire cosa stesse succedendo.

Trasportato al posto di polizia il giovane è stato sottoposto a interrogatorio, dai funzionari: a quanto sembra ha però risposto solo ad alcune domande senza importanza e poi si è rinchiuso nel più assoluto mutismo.

**U. P. I.**

## NEONAZISMO IN GERMANIA

**Bamberga, 11**

Alcune svastiche, l'insegna delle «SS» e scritte antisemitiche sono state durante la notte tracciate con la vernice da sconosciuti sull'asfalto dell'autostrada Francoforte-Norimberga, a circa 40 chilometri da Bamberga.

Si tratta dell'ottava manifestazione di antisemitismo registrata nella zona di Bamberga nel giro di un mese. Gli ignoti antisemiti hanno inoltre attaccato al lato dell'autostrada alcuni striscioni con scritte come «Morte agli ebrei», «Tedeschi svegliatevi» e «Hurrà per le SS».

## MORTO IL FUNAMBOLO caduto da 36 metri

**Parigi, 11**

Il giovane funambolo tedesco caduto l'altro ieri dalla paurosa altezza di 36 metri mentre si esibiva in un circo della regione di Quimper, in Bretagna, è morto la notte scorsa all'ospedale di Douarnez, dove era stato trasportato.

Il giovane, Michel Klass, di 25 anni, si stava esibendo in un numero acrobatico di funambolismo assieme ai suoi compagni della «troupe» dei «Trabers» quando improvvisamente si ruppe uno dei sostegni della fune. In quel momento il Klass era solo sulla fune.

I compagni del giovane, addolorati per la morte di Klass, hanno deciso di interrompere la «tournée» e di tornare in Germania.

# IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Aachen — Il Ministro degli Esteri Schröder consegna al capo dell'«équipe» il trofeo del Gran Premio delle Nazioni conquistato dai cavalieri italiani; in secondo piano, da sinistra: Piero D'Inzeo, Lalla Nova, Graziano Mancinelli e il sottotenente Angioni**

UN SERVIZIO DI «CHIAMATA PERSONALE» A BUENOS AIRES

# VANNO ANCHE A TEATRO CON IL «BIP-BIP» IN TASCA

***Gli abbonati sempre reperibili in un raggio di 25 chilometri***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Buenos Aires, 11**

Non è più cosa insolita, per chi frequenta ristoranti e caffè, cinema e teatri di Buenos Aires, di udire uno stridulo «bip-bip» proveniente da una delle tasche di chi gli sta vicino. Ciò perchè sono sempre più numerosi i medici, gli uomini d'affari, i professionisti in genere che si servono dell'utilissimo servizio di «chiamata personale» istituito da una società appositamente fondata nella capitale argentina.

La società noleggia, per la somma di cinquemila lire mensili, piccolissimi apparecchi radioriceventi a transistors sintonizzati ciascuno su una banda prefissa. Tali apparecchi, tenuti in tasca, possono venire «chiamati» dalla stazione radio centrale della società, installata all'ultimo piano di un grattacielo nel cuore di Buenos Aires. Il possessore di un «apparecchio di chiamata a distanza» può così farsi «cercare» da chiunque presso la centrale della società. Qui una squadra di operatrici, ricevuta la chiamata, «chiama» a sua volta l'apparecchio dell'utente desiderato e lo strumento emette una serie di «bip-bip-bip», che praticamente significano: «Siete desiderato, andate al più vicino telefono e mettetevi in contatto con la società di radioavvisi». Grazie a questo avvertimento l'utente può sapere chi lo desidera e per quale motivo.

In un primo tempo, di questo nuovissimo servizio si servivano soprattutto gli ospedali, che abbonavano a esso i propri medici e le proprie infermiere per poterle chiamare in servizio in ogni caso di necessità. Ma in breve l'utilità dell'apparecchio di chiamata a distanza è risultata evidente anche ai medici liberi professionisti, ai giornalisti, agli uomini d'affari e ad altre categorie di persone. Dato il costo relativamente modesto del servizio, di esso hanno preso a servirsi anche famiglie private, per mantenere i contatti con i vari membri del «menage» familiare.

L'apparecchio riceve le chiamate della centrale purchè si trovi in un raggio di venticinque chilometri dalla stazione emittente dei radiosegnali, ma la portata raggiunge e supera i cinquanta chilometri purchè si faccia uso di una semplice antenna, che può essere applicata all'interno del cappello o addirittura al risvolto della giacca.

Con l'apparecchio, la società che gestisce il servizio fornisce all'abbonato anche un piccolo «carica batterie», grazie al quale è possibile tenere s in condizioni di funzionamento i minuscoli accumulatori dello strumento. Per la ricarica totale delle batterie è sufficiente collegare l'apparecchio, per mezzo del piccolo trasformatore, alla rete elettrica normale e lasciarlo collegato per cinque-sei ore al massimo.

Ciascun ricevitore è grande quanto un pacchetto di sigarette e pesa trentacinque grammi, batteria compresa. Per le persone affette da sordità è previsto un minuscolo auricolare, che «conduce» il segnale direttamente nell'orecchio o lo trasmette per via ossea, nel caso che l'utente sordo si avvalga di un apparecchio per sentire del tipo a occhiali.

**L. L.**

## CADUTO DA CAVALLO il Governatore Rockefeller

**Caracas, 11**

Secondo notizie della stampa venezolana, il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, sarebbe caduto da cavallo oggi mentre si trovava nel suo «Ranch» presso Valencia, nel Venezuela. Nelson Rockefeller avrebbe riportato una slogatura e contusioni.

## CONFERMATA LA FUSIONE Panhard - Citroën

**Parigi, 10**

L'assemblea generale straordinaria della Società anonima André Citroën ha definitivamente confermato la fusione della Panhard con la Citroën. Di conseguenza il capitale della Società anonima André Citroën ammonta a 302.460.000 franchi.

Conformemente alle disposizioni legali, l'accordo era stato dapprima approvato il 23 aprile 1965 con un'assemblea straordinaria della Panhard e l'11 maggio 1965 con un'assemblea straordinaria della Citroën. Questa fusione è il risultato normale di un'evoluzione che ha avuto inizio in aprile 1955 dopo un accordo commerciale avvenuto fra le due società. La Società Citroën ha l'intenzione di continuare la produzione delle «Panhard 24 CT» e «24 BT».

# CRONACA DELLA CITTA'

STASERA TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO COMUNALE

## Improbabile questa settimana la discussione sul «rimpasto»

**Non ancora iscritto all'ordine del giorno lo scottante argomento**
**Attese per oggi le conclusioni della segreteria socialdemocratica**

I lavori del Consiglio comunale riprenderanno questa sera; l'inizio della seduta è fissato per le 18.30. Esaurita la parte iniziale riservata alle interrogazioni, nella parte deliberativa della riunione avrà inizio il dibattito consiliare sui bilanci 1964 e 1965 dell'Acegat, illustrati dall'ass. Spaccini nell'ultima seduta.

La delibera relativa al preannunciato «rimpasto» della Giunta non è stata ancora iscritta all'ordine del giorno. E con ogni probabilità, della scottante questione non si discuterà in seduta pubblica neanche nella prossima riunione, quella di venerdì. Infatti, la Giunta — cui compete di compiere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno — si riunirà domani; ed è da escludere che entro domani sia giunta a maturazione l'operazione «rimpasto». La segreteria provinciale del PSDI è convocata per stamane alle 13, e sarà in quest'occasione che i socialdemocratici si pronunceranno in merito al problema dell'ingresso in Giunta di due consiglieri socialisti, uno dei quali proveniente dalla disciolta organizzazione titoista: nel corso delle varie assemblee sezionali sono state manifestate serie perplessità e si è insistito per un pronunciamento chiarificatore da parte degli organi direttivi del partito. Inoltre, i socialdemocratici dovranno decidere oggi — alla luce della posizione che vorranno assumere in merito alla dibattuta questione — se aderire o no all'iniziativa di conferire a Roma con gli organi centrali del partito. Cosa che faranno quasi sicuramente i socialisti, i quali già si sono pronunciati — in sede locale — a favore del «rimpasto», come pure i democristiani nell'ultima riunione del comitato provinciale del partito (con 18 «sì» contro 11 «no»). A Roma potrebbero intervenire nei prossimi giorni — secondo fonti socialiste e socialdemocratiche — anche contatti, sul problema della Giunta comunale di Trieste, fra dirigenti responsabili dei partiti della coalizione governativa.

Apparentemente d'accordo da tempo sul rimpasto, nei termini prospettati anche dal Sindaco Franzil («Sono pronto ad abbandonare non solo questa poltrona, non solamente quest'aula, ma qualsiasi attività politica piuttosto che avallare esclusioni razzistiche; ho già citato Giovanni XXIII ed i principii di questo Sommo Pontefice in materia di trattamento delle minoranze; e intendo rimanere fedele a questi principii fino alle estreme conseguenze»), le delegazioni dei tre partiti interessati devono invece ancora convocarsi: si tratta di configurare la composizione della nuova Giunta, di designare quali degli attuali assessori democristiani dovranno cedere il posto ai due socialisti, di ridistribuire le varie deleghe e le varie materie di competenza dei singoli assessorati. Questi problemi non sono stati ancora affrontati, e una volta risolti — nell'ambito dei colloqui «a tre» a livello delle segreterie provinciali — dovranno essere infine avallati dai rispettivi organi di partito.

Tali incontri «tripartitici» non potranno ad ogni modo avvenire prima che i molti dubbi, le contraddizioni e le perplessità non siano state fugate all'interno di ciascuno dei partiti interessati all'operazione «rimpasto» (esempio: i socialdemocratici, che nulla hanno finora deciso ufficialmente in argomento); e anche prima che siano esaurite le ventilate consultazioni romane.

L'operazione al Comune sarebbe dunque tuttora in fase di gestazione; e potrebbe venire discussa in aula forse la prossima settimana; poichè la Giunta si riunisce solitamente di martedì, l'argomento — alla luce di questa fase che appare ancora interlocutoria e consultiva — potrebbe venire inserito appena nell'ordine del giorno della seduta di venerdì 23 luglio. E se possono avere un qualche peso presso i responsabili politici le violente critiche, le voci di ferma contrarietà che in questi giorni sorgono dalla stragrande maggioranza cittadina (ma si levano anche dall'interno dei partiti impegnati nel «rimpasto»), la conclusione della vicenda con l'immissione in Giunta di un elemento, ora militante nel PSI, ma proveniente dal movimento titoista il quale ha tenacemente sostenuto l'annessione di Trieste alla Jugoslavia, potrebbe essere anche rinviata al prossimo autunno, per un opportuno ripensamento durante la pausa politica estiva.

E' questo un luglio politicamente alquanto «caldo». Alla Provincia si discuterà per tutto il mese sul preventivo di bilancio, che verrà presentato — come annunciato dal Presidente dell'Amministrazione, dott. Savona — già nella seduta consiliare di domani. Si tratta di una scadenza, quella della votazione sul bilancio, che potrebbe arricchire di spunti polemici la vita politica cittadina; infatti, l'esito si profila del tutto negativo: la Giunta di centro-sinistra, alla Provincia, non dispone — com'è noto — di una maggioranza sufficiente: appena la metà dei consiglieri, l'altra metà essendo rappresentata dai gruppi d'opposizione, i quali attendono la Giunta al varco del bilancio per farla cadere. Nel caso che il bilancio ottenesse voti favorevoli e contrari in gual numero, non risulterebbe nè approvato nè bocciato. Ma ciò equivarrebbe in sostanza a una situazione di assoluto immobilismo amministrativo, rimediabile solamente con le dimissioni della Giunta e l'avvento di una gestione commissariale.

Anche in relazione a quello che potrà essere il risultato del voto sul bilancio provinciale, si va prospettando dunque un'estate assai vivace, carica d'umori e di fermenti, tale da mobilitare la vita dei partiti alla ricerca di posizioni necessariamente meditate e responsabili da cui partire per la piena ripresa dell'attività politica autunnale.

Tornando al problema del «rimpasto» al Municipio, si registra una presa di posizione anche della direzione provinciale della Gioventù liberale che «preso atto delle dichiarazioni rese in Consiglio dal Sindaco Franzil e del quadro politico delineato dal segretario della D.C., Botteri, nella sua relazione al comitato provinciale del suo partito», manifesta in un comunicato la sua «indignata sorpresa per questa operazione politica che non trova giustificazione nel contesto politico della Venezia Giulia».

### Sciopera il personale della Camera di commercio

Il personale della Camera di commercio scende in sciopero. Ne dà notizia il Sindacato provinciale di categoria, informando che l'astensione dal lavoro si concreterà oggi, lunedì, dalle ore 10.30 alle 12.30. La manifestazione, ed è a carattere nazionale, ed è stata indetta per l'atteggiamento dell'Ufficio per la riforma, che ha provocato la stasi del provvedimento legislativo, che la categoria attende da oltre vent'anni. Un'altra causa tende ad ottenere il deciso intervento del Ministero Industria e Commercio, che si è espresso a favore del provvedimento nelle sue linee generali, ma non lo sostiene.

**Le Ricevitorie del Lotto** applicano da oggi il nuovo orario, e precisamente: il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì e il sabato saranno aperte dalle ore 8 alle 14; e il venerdì dalle ore 8 alle 14 e dalle 16 alle 20.

**Chiamata d'imbarco** per stamane alle 10. Turno generale: 1 ingrassatore turno 1333; 1 mozzo turno 2383; 1 garzone di cucina turno 1019; 1 secondo ufficiale di coperta (a compartecipazione).

(«Giornalfoto»)

Il Comandante del Porto, gen. Battaglieri alla cerimonia che si è svolta ieri a Palazzo Carciotti per celebrare le benemerenze acquisite dal glorioso Corpo durante i suoi cent'anni di vita

CERIMONIA CELEBRATIVA A PALAZZO CARCIOTTI

## La Capitaneria di Porto all'approdo dei cent'anni

**Esaltate le benemerenze del glorioso Corpo strumento validissimo dell'Italia marinara**

In forma ufficiale è stato celebrato ieri nelle Capitanerie di Porto di tutta Italia il primo centenario della fondazione del Corpo; a Trieste la ricorrenza è stata debitamente solennizzata a Palazzo Carciotti. Alla cerimonia che si è svolta nella bella sala di rappresentanza del nobile edificio sono intervenute le maggiori autorità civili e militari della città. Un piccolo altare, sovrastato dal tricolore con le insegne della Marina militare, era stato allestito perchè il cappellano militare del Piemonte Cavalleria vi officiasse la Messa; di fronte ad esso hanno preso posto il Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della Corte d'Appello Maltese, il dott. De Rinaldini, il dott. Savona, il vicequestore dott. Ubertis. Tra le autorità militari erano presenti il gen. Barberis, comandante il Presidio di Trieste, il gen. Battaglieri, comandante il Porto, e l'amm. Michelagnoli, comandante in capo di tutte le forze di mare d'Italia.

In rappresentanza dell'Arcivescovo è intervenuto mons. Fornasaro; ai lati dell'altare un picchetto d'onore ha prestato servizio durante il rito religioso. Terminato l'ufficio divino e data lettura della «Preghiera del marinaio», il gen. Battaglieri ha rivolto ai presenti un breve discorso, nel quale ha illustrato le finalità del Corpo della Capitaneria di Porto, ed ha ricordato la sua genesi storica. «Tre giorni fa, ha esordito l'alto ufficiale, in Campidoglio, il Capo dello Stato ha voluto celebrare il compimento del primo secolo di vita del nostro Corpo. La ricorrenza di oggi è occasione opportuna per ricordare le benemerenze acquisite da esso in pace ed in guerra, al costante servizio delle due Marine d'Italia. Nel luglio del 1865 è da collocare la fondazione del Corpo; il servizio marittimo e portuale, ed il governo della Marina mercantile erano allora affidati a due distinti corpi, lo stato maggiore del porto ed il consolato di marina. Dalla loro fusione e in base alla promulgazione del nuovo Codice della Marina mercantile sorse appunto il nuovo Corpo delle Capitanerie di porto, che perpetuano lo spirito delle antiche «magistrature del mare» delle quattro Repubbliche marinare. I compiti cui la Capitaneria di un porto moderno deve oggi assolvere, sono molti; alcuni riguardano esclusivamente la Marina militare; altri, e sono i più, la Marina mercantile. La Capitaneria costituisce così un anello di congiunzione tra questi due settori. L'alta funzione di governo e tecnica, assolta dal Corpo è stata ampiamente riconosciuta nel corso di questo primo secolo di attività; oggi testimonianze dell'opera attuata sono i messaggi rivolti nella circostanza dal Capo dello Stato, dal Ministro della Difesa, dal Ministro della Marina mercantile e dal capo di stato maggiore della Marina».

Ha quindi preso la parola il Sindaco Franzil: «Trieste, ha detto, anche se oggi per note circostanze non vive più esclusivamente del porto e del mare, conserva tuttavia la caratteristica inconfondibile di città marinara e continua ad essere fiera di una tradizione che si è nutrita soprattutto dello sviluppo delle sue compagnie di navigazione e di assicurazione, dei suoi traffici marittimi, dei suoi cantieri navali e della sua azienda portuale. Ne consegue, ha proseguito, che la Capitaneria di Porto è parte viva di essa, è tutt'uno con essa, per cui questo centenario è sentito come solennità cittadina. Il complesso delle Capitanerie costituisce uno strumento insostituibile e prezioso della vita economica italiana e, in modo speciale, dell'emporio triestino. Ma, ha concluso il Sindaco, Trieste ha un motivo particolare per amare e onorare il Corpo dei marinai addetti alla Capitaneria di Porto. In questi anni essa ha infatti il privilegio di rappresentare nella città redenta, in modo unico e permanente, la gloriosa Marina militare italiana, che tanto ha contribuito ad unire i giuliani alla Madre Patria e che ancora oggi costituisce la garanzia di sicurezza per la nostra gente di mare».

Dopo un breve rinfresco a Palazzo Carciotti, il gen. Battaglieri e l'amm. Michelagnoli si sono imbarcati su una motovedetta della C.d.P.: i due alti ufficiali sono stati trasportati sotto bordo della nave cisterna «Sterope» alla fonda nelle acque della rada, ed hanno lanciato una corona d'alloro per onorare la memoria di tutti i Caduti in mare in guerra e in pace. Il breve, ma solenne rito, è stato accompagnato dalle note del «Silenzio» suonato da un picchetto schierato a bordo della «Sterope»; un altro picchetto in armi ha quindi eseguito una scarica a salve rendendo gli onori militari.

### Festosa sagra a Rupingrande

A Rupingrande, si è svolta ieri, con larga partecipazione di migliaia di triestini e di turisti, l'ormai tradizionale «Sagra del terrano e del prosciutto». La manifestazione, giunta alla terza edizione, è stata organizzata dall'EPT, con la collaborazione dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura e del Comune di Monrupino. Alla manifestazione era abbinato un concorso tra produttori del vino «Terrano», al quale hanno partecipato numerosi agricoltori.

A MEZZO SECOLO DAL SACRIFICIO

## Francesco Rismondo onorato sul San Michele

**Una nuova corona di bronzo apposta al cippo per iniziativa dei conterranei del Martire**

Sul cippo che in vetta al San Michele ricorda Francesco Rismondo, ieri nel cinquantenario del sacrificio dell'Eroe è stata apposta una corona di bronzo, recata dal Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata dott. Cace. E' così ripristinato il segno di omaggio che scomparve nell'angoscioso turbinare degli eventi successivi alla seconda guerra mondiale.

Nel compiere l'atto ufficiale della consegna della corona, il dott. Cace ha pronunciato nobili parole, dicendo di volerla affidare alla Compagnia dei Volontari Giuliano-Dalmati, nella persona del suo Presidente, la Medaglia d'Oro Guido Slataper.

Questi, ricevendo il bronzeo simbolo, ha esaltato il valore dei soldati d'Italia e ricordato gli immensi sacrifici ch'essi sopportarono nei quattro lunghi anni della grande guerra.

L'oratore ha poi messo in luce il contributo dei Volontari giuliani e dalmati all'epopea del '15-18 soffermandosi sull'olocausto dell'«assunto di Dalmazia» Francesco Rismondo, da Spalato che fu l'antesignano dei Martiri per la redenzione.

Prima del rito della consegna della corona mons. Novach, ultimo parroco del Duomo di Zara aveva celebrato la Messa durante la quale, all'elevazione, erano risuonate le note della «Canzone del Piave» eseguita dalla fanfara dei Bersaglieri in congedo di Venezia.

Hanno presenziato alla commemorazione alte autorità isontine: il Viceprefetto dott. Loricchio, per il Prefetto assente da Gorizia, il Questore dott. Guida, l'Intendente di Finanza dott. Pedrazzoli, il maggiore Berlanda Comandante il Gruppo Carabinieri di Gorizia, il maggiore Molinari comandante il Gruppo Guardie di Finanza.

Sono altresì intervenuti, assieme ai numerosi dalmati residenti a Gorizia, Trieste, Udine e altre città d'Italia, il generale Gigli per il presidente dell'Opera di Assistenza ai Profughi, prof. Manvelli, il ten. col. Dallerba per il Comando 114.o Regg. Fanteria, il ten. col. Cernecca in rappresentanza dell'8.o Regg. Bersaglieri al quale appartenne F. Fismondo, il Sindaco di Gradisca sig. Di Bert, il dott. Calbiani, Sindaco del libero Comune di Zara in esilio, il dott. Bardusco in rappresentanza del gen. Scattini, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo, il dott. Ferruccio Bernardis, il prof. dott. Ferruccio Olivo in rappresentanza della Scuola Media Statale di Trieste «Francesco Rismondo», Mario Rosato per il gen. Ezio Garibaldi, il Ministro plenipotenziario Odenigo in rappresentanza della Legione del Vittoriale, Devetti per la Associazione Nazionale Alpini di Gorizia, il col. Contri, superstite della battaglia sul San Michele in rappresentanza anche del gen. dei Bersaglieri Montemuro, il dott. Nerino Rismondo segretario nazionale dell'A.N. D.A.Z. e numerose altre autorità e rappresentanti di tutte le associazioni d'Arma, con bandiere e labari. Tra i vessilli si notavano il labaro del Libero Comune di Zara in esilio, la bandiera del Collegio degli esuli «F. Filzi» con una rappresentanza di allievi, il labaro del Vittoriale, quello dei Volontari giuliano-dalmati, del Nastro Azzurro, il labaro del Batt. Bersaglieri «Zara» con un gruppo di appartenenti a quel battaglione, guidati dal maggiore zaratino Carlo Steibach; la Lega Naz. di Trieste era presente con la bandiera, il labaro dell'Unione degli Istriani, con il presidente Almerigogna.

**Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia** hanno tratto in arresto, su ordine di carcerazione emesso dalla Pretura unificata, Guglielmo Vuk, di 19 anni, abitante in via degli Apiari 26, il quale è stato condannato a quattro mesi di arresto per violazione dell'articolo «80» del Codice della Strada, che contempla la guida senza patente.

DAVANTI A UNA SPIAGGIA AFFOLLATA PRESSO MUGGIA

## Annega un giovane bagnante rovesciatosi con il sandolino

**Si sono salvati a stento due amici della vittima anch'essi inesperti del nuoto**
**La gente ha assistito alla tragica scena credendo che si trattasse d'un gioco**

La giornata festiva di ieri è stata funestata da una mortale sciagura balneare. Un giovane è miseramente annegato nelle acque di Muggia e le cause della tragedia vanno ricercate sia nell'imprudenza che ha indotto una persona inesperta del nuoto ad avventurarsi in mare su un esile sandolino sia al fatto che le invocazioni di soccorso sono state tardive.

La disgrazia è avvenuta alle 17 davanti al bagno «Balota». Mezz'ora prima in quello stabilimento un sandolino era stato preso a nolo dal saldatore Lorenzo Guggia, di 19 anni, da Villa Estense, in provincia di Padova, che era alloggiato da qualche tempo alla locanda «Aquila», poichè lavorava alle dipendenze di un'impresa che costruisce un nuovo grosso serbatoio, per la Raffineria «Aquila». Vicini al Giuggia su una altra imbarcazione simile, si trovavano due suoi amici: il Gianpietro Orazi di 22 anni, da Spoleto e Vittorio Moretti di 23 anni, da Forlimpopoli, entrambi gruisti. Dei tre solo il Moretti sapeva nuotare un po'.

Ad un certo momento, siccome il suo sandolino s'era riempito d'acqua, il Guggia ha tentato di passare su quello degli amici e tutte e due le imbarcazioni si sono capovolte. A bordo di un terzo sandolino si trovavano due ragazze triestine, le sorelle Claudia e Giulia Tonchella, di 16 anni la prima e di 14 la seconda, abitanti in via dei Giuliani 34. Esse, visto come si mettevano le cose, si sono accostate ai tre giovani per soccorrerli, ma quando sono giunte a qualche metro dai pericolanti, anche la loro imbarcazione si è rovesciata. Presi dal panico, come purtroppo accade in simili frangenti a quanti non hanno alcuna dimestichezza con il mare, tutti si son messi ad annaspare disperatamente, sommergendosi l'un l'altro e ingurgitando acqua. Erano a soli 60-70 metri dalla spiaggia affollata, ma chi assisteva alla tragica scena ha pensato che fosse un gioco di bagnanti.

Quando i giovani sono giunti a riva affaticati, storditi e spaventati, hanno impiegato qualche momento preziosissimo prima di rendersi conto che il povero Guggia non era con loro. Dato immediatamente l'allarme, alcuni volonterosi si tuffavano prontamente mentre altri telefonavano ai carabinieri, paventando il peggio. I militari di Muggia con il comandante tenente Bono e quelli dell'emergenza di Trieste giungevano sul posto quando il Guggia era stato appena ritrovato e veniva portato a terra. I salvatori provvedevano a praticargli la respirazione artificiale mentre accorreva la Croce Rossa. Il medico ha continuato a prodigarsi per lo sventurato giovane, facendogli iniezioni cardiotoniche e somministrandogli ossigeno. Ma il caso si presentava ormai disperato.

L'autolettiga della CRI è partita alla volta di Trieste con a bordo il Guggia, che ha cessato di vivere durante il tragitto, e l'Orazi in stato di choc. Quest'ultimo è stato ricoverato nella terza Divisione medica per asfissia iniziale, guarirà in pochi giorni.

I carabinieri, effettuati gli accertamenti del caso si sono presi il triste incarico di avvertire la famiglia del giovane perito in così tragiche circostanze.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Felice.

**Ieri:** Temperatura massima 25.5, minima 15.4; umidità 42 per cento; pressione mb. 1020,7; temperatura del mare 23.8; vento km. 6 da Ovest.

**Oggi:** S. Fortunato. — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.54. La luna sorge alle 19.24 e tramonta alle 2.58.

**Maree.** — OGGI: alta alle 10.4 cm. 40 e alle 0,12, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 18, cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 18.48, cm. 50 sotto il l. m.

**Farmacia in servizio diurno** ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, telefono 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, telefono 93245.

**Farmacie in servizio notturno** dalle 19.30: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.



PORTATA DELLA PROPOSTA DI LEGGE BARBI-BOLOGNA

## Sulla via di una soluzione equa il problema dei beni abbandonati

**A un foltissimo uditorio di profughi giuliani e dalmati chiarita la nuova impostazione del sistema d'indennizzo**

Una delle più tristi conseguenze dell'ultimo conflitto mondiale è stato l'abbandono dei propri paesi e dei propri patrimoni da parte degli istriani e dei dalmati. I Governi succedutisi dall'immediato dopoguerra a oggi hanno cercato, in nome della solidarietà nazionale, di venire incontro alle molte migliaia di profughi giuliani e dalmati con varie provvidenze; ed inoltre le leggi 8 novembre 1956, n. 1325, e 18 marzo 1958, n. 269, hanno provveduto parzialmente a indennizzare i cittadini italiani, per la maggior parte profughi dai territori della Venezia Giulia e da Zara, della perdita dei loro beni. Le somme liquidate, però, in base alle citate leggi, non sono andate oltre la misura di 40 volte il valore dei beni calcolato al 1938 (e ciò soltanto per modeste proprietà), mentre hanno rappresentato 7 o 10 volte il valore dei beni al 1938 per le grandi proprietà. Per quanto concerne poi la parte più cospicua di tali beni, cioè quelli situati nei territori ceduti alla Jugoslavia a seguito del Trattato di Pace, sono stati messi a disposizione degli aventi diritto solamente i 45 miliardi corrisposti dalla Jugoslavia: il parziale indennizzo liquidato a norma della citata legge n. 1325 è quindi avvenuto senza esborso di denaro italiano da parte del Tesoro.

Ai titolari di beni, diritti e interessi situati nella Zona B, amministrata dalla Jugoslavia in esecuzione al Memorandum di Londra, venne liquidato un indennizzo parziale e scalare, all'incirca uguale per misura a quello corrisposto ai titolari di beni abbandonati nelle terre cedute; e la sua erogazione è stata subordinata dal Ministero del Tesoro alla cessione totale allo Stato italiano dei beni stessi, in quanto liberi, o del diritto all'indennizzo da parte jugoslava, in quanto risultassero espropriati.

Ed ecco, per sanare tale situazione, è intervenuta in questi ultimi giorni la presentazione in Parlamento di una proposta di legge, sottoscritta dal presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, on. Barbi, e dal parlamentare triestino on. Bologna. La portata di questo nuovo, importante atto è stata sottolineata ieri mattina dallo stesso on. Bologna nel corso di un'affollatissima assemblea di profughi titolari di beni abbandonati.

L'on. Barbi, impedito d'intervenire, ha inviato all'assemblea un caloroso messaggio di saluto. Alla riunione pubblica, tenutasi in un cinema cittadino, hanno presenziato l'avv. Ponis, presidente del Consiglio dei Comuni Istriani, il dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria, e il dott. Gonan, della cui preziosa consulenza tecnica si sono avvalsi i compilatori della nuova proposta di legge. Quest'ultima rappresenta, ha esordito l'on. Bologna, un significativo, concreto atto dovuto alla iniziativa del C.L.N., in coincidenza con il ventesimo anniversario della costituzione del C.L.N. stesso: «ma noi — ha detto, con una punta polemica — non celebreremo tale ricorrenza, non promuoveremo raduni, in quanto abbiamo coscienza che la migliore celebrazione è costituita da un concreto e costruttivo operare in favore degli esuli».

Con questa nuova proposta — ha precisato l'on. Bologna illustrandola — ci siamo preoccupati di sanare qualsiasi traccia di sperequazioni, contenute invece nelle precedenti leggi di indennizzo (in quanto essi erano parziali e di acconto) con particolare riferimento alle norme della Costituzione sul diritto di proprietà, sulla parità di trattamento di tutti i cittadini da parte delle leggi, ecc. Sul problema esistono già altre due proposte di legge, ma la nostra — ha detto — è resa più accettabile, perchè è fra l'altro strutturata in modo da consigliare i titolari di beni a investire le somme loro liquidate a titolo di indennizzo, soprattutto nel settore delle costruzioni edilizie. Così facendo, si viene a dare un contributo importante all'incremento dell'industria edile, particolarmente utile e apprezzabile in questo momento congiunturale; si dà inoltre una spinta decisiva alla soluzione del problema della casa per le molte migliaia di esuli che ancora ne sono privi.

Infine, con tale proposta di legge, si provvede alla determinazione dei coefficienti di rivalutazione finale di tutti i beni all'uguaglianza di trattamento nel pagamento di tutti gli aventi diritto, ovviando così alla scalarità dei precedenti indennizzi, allora possibile in quanto si trattava di procedimenti di acconto ed ora non più ammissibile — trattandosi del saldo finale — per evidenti ragioni di costituzionalità; all'eliminazione infine dei numerosi inconvenienti verificatisi nel disbrigo delle pratiche a causa dell'esistente obbligatorietà della legittimazione jugoslava dei beni.

**Gli spacci di bassa macelleria** via Ugo Foscolo 3 e di via dei Macelli, sono aperti anche oggi per notevole disponibilità di carne che viene venduta a 520 lire al chilogrammo.

UN PASSANTE SERIAMENTE FERITO

## Si dilegua l'auto dopo l'investimento

Un automobilista pirata ha travolto e ferito iersera il cuoco Giuseppe Stocovaz, di 65 anni, abitante in via dei Giardini 40. Intorno alle 23.15, diretto verso casa, egli stava camminando lungo il margine destro di quella strada quando, giunto all'altezza dello stabile numero 41 è stato raggiunto alle spalle da una Fiat 600 che dopo averlo investito si è allontanata velocemente verso Servola. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI, e il medico di turno dott. Lovrencich ha riscontrato allo Stocovaz la frattura dislocata della gamba destra. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia stradale, che hanno subito iniziato indagini per identificare l'incivile automobilista.

### Colto dal sonno al volante finisce contro un camion

Di eccezionale drammaticità l'incidente occorso nelle prime ore di ieri all'impiegato Mario Stocca, di 37 anni, abitante al numero 114 di Contovello. Pochi minuti prima delle quattro, alla guida della Fiat 500 targata TS 39516, egli stava percorrendo la strada di Villa Opicina in direzione di Prosecco. Superato di poco il quadrivio della via Nazionale con la Tarvisiana, lo Stocca è stato colto da un improvviso colpo di sonno che, ovviamente, gli ha fatto perdere il controllo della strada. Abbandonata a se stessa, l'utilitaria ha tagliato la carreggiata in diagonale e, invadendo l'opposta corsia, è andata a sbattere frontalmente contro un autotreno jugoslavo e, dopo l'urto, si è letteralmente incastrata sotto l'avantreno del massiccio veicolo.

Il camionista ha bloccato all'istante e, subito, è corso alla vicina Centrale elettrica, i cui addetti hanno provveduto a chiedere telefonicamente l'intervento della Polizia stradale e della CRI. Con gravi difficoltà, la vetturetta semisfasciata è stata estratta da sotto l'autotreno. Lo Stocca, che se l'è cavata con una ferita lacero contusa alla emifronte destra e contusioni multiple al volto, è stato liberato dai rottami della «500», e affidato ai sanitari della CRI, che lo hanno trasportato all'ospedale: è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

### In pericolo di vita per un'infezione tetanica

Per una grave infezione tetanica, Andreina Vattovani in Mondo, di 35 anni, abitante al numero 53 di Stramare di Muggia, è stata ricoverata ieri d'urgenza e con prognosi riservata nella terza divisione medica dell'ospedale. La signora ritiene di avere riportato la ferita che ha avuto così allarmanti conseguenze ancora il mattino di lunedì scorso quando, nel cortile di casa, aveva sostituito la terra di alcuni vasi di fiori che il nubifragio notturno aveva devastato. Purtroppo, durante il lavoro, s'era punta un dito con un frammento di vetro frammisto al terriccio, ma lì per lì, non aveva dato alcuna importanza alla lesione. Con il trascorrere dei giorni, la Mondo aveva incominciato ad avvertire sospetti dolori all'arto leso ma ha, tuttavia, resistito sino alle 14 di ieri quando, non reggendo più alle fitte, si è decisa a telefonare alla CRI, i cui sanitari l'hanno trasportata, poco dopo, all'ospedale con un'autolettiga.

### Svenuto e sanguinante giaceva sul marciapiede

In un nebuloso incidente è rimasto gravemente ferito all'alba di ieri l'installatore Annibale Marcon, di 53 anni, abitante in via del Bosco 10. Intorno alle quattro, qualcuno ha telefonato alla CRI, segnalando ai sanitari che sul marciapiede di via del Coroneo — angolo via Rismondo giaceva un uomo sanguinante e privo di sensi. Una autolettiga è volta sul posto, e gli infermieri hanno raccolto il poveretto — era il Marcon — e subito lo hanno trasportato all'ospedale, dov'è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per otorrogia sinistra e trauma cranico. Poichè lo sventurato non è in grado di parlare non è stato possibile appurare cosa gli sia successo. Non è, però, da escludere un incidente, anzi, più precisamente, un investimento.

Fraterno incontro ieri sul «Garibaldi» fra l'equipaggio e i corazzati del 182.o reggimento. Nell'occasione è stata offerta ai marinai la tromba dell'11.o battaglione bersaglieri che salutò la nostra redenzione nella storica giornata del 1 novembre 1918 («Giornalfoto»)

INTEMPERANZE NOTTURNE DI UN UBRIACO

# Si lanciò all'assalto del nido non più suo

## Respinto oppose resistenza agli agenti Processo rinviato per assenza di un teste

Il Tribunale ha concesso la libertà provvisoria al pittore Nicolò Perusich di 44 anni abitante in via Gatteri 16 — citato a giudizio per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e ubriachezza — essendo stato disposto il rinvio del procedimento a tempo indeterminato, per l'assenza di un teste, l'appuntato di P. S. Stefano Acierno, che si trova in licenza fuori Trieste. Il Perusich era stato arrestato l'8 giugno scorso, dopo che aveva cercato di colpire lo stesso agente per opporsi allo stesso che voleva condurlo in Questura.

Era quasi la mezzanotte del 7 giugno, allorchè una donna abitante in via del Ponte 4 aveva telefonato alla Squadra mobile per informare che il Perusich, suo ex convivente, si trovava all'esterno dell'alloggio e tentava di entrarvi, passando attraverso una finestra dal tetto di una sottostante veranda. Era accorso allora l'Acierno con altri agenti, in tempo per sorprendere il Perusich nell'atto di forzare la finestra.

Invitato a desistere dal suo intento, egli non si era dato per inteso e aveva opposto resistenza a un più deciso invito rivoltogli, tentando addirittura di colpire l'appuntato.

Immobilizzato e condotto alla Mobile, il Perusich, appena giunto in quell'ufficio aveva sfogato il suo malumore — era notevolmente ubriaco — afferrando una sedia e scagliandola contro un muro, con forza tale da sfasciarla (danno, lire mille). Accompagnato all'ospedale gli era stato poi riscontrato etilismo acuto, così caratterizzato: andatura barcollante, alito vinoso, parola inceppata.

Interrogato quando erano svaniti i fumi dell'alcool, il Perusich aveva dichiarato che quella sera, verso le 20, aveva bevuto in un locale mezzo litro di vino. Aveva poi deciso di recarsi in via del Ponte 4 dalla sua ex convivente per portare dei dolci a suo figlio, di cui ricorreva l'onomastico. Il proposito non era da buttare via, ma prima di portarlo a compimento il Perusich aveva avuto una distrazione: si era soffermato in un'altra osteria, per bere ancora. Di là aveva telefonato alla donna, preavvisandola del suo arrivo. E quella gli aveva detto chiaramente che se ne stasse al largo. Lui aveva insistito invece per farsi vedere e aveva attuato il proposito, presentandosi davanti al suo portone, per iniziare con il campanello una singolare serenata, mirante unicamente a farsi aprire la porta.

E poichè insisteva (adesso è la donna a continuare il discorso) lei aveva provveduto a chiamare la Mobile. «E' troppo violento e beve spesso: per questo me ne sono liberata» ha detto la donna.

Comparso davanti al Tribunale in stato di detenzione, il Perusich non è stato nemmeno sentito. Il suo difensore ha chiesto la concessione della libertà provvisoria e ha prodotto un certificato medico attestante le precarie condizioni di salute dell'imputato.

Poichè l'agente Acierno non è comparso, ed essendo determinante la sua testimonianza, il Tribunale ha deciso nel modo già detto, rinviando il processo a nuovo ruolo e concedendo nel frattempo la libertà provvisoria al Perusich.

# SEGNALAZIONI

Non concede pause a questa rubrica l'afflusso di lettere riguardanti la scottante questione del «rimpasto» della Giunta comunale con l'immissione di un ex titoista. E via via che la polemica si sviluppa e che gli argomenti tirati in campo investono oltre alle vicende d'oggi, quelle remote (ma sempre vive ed esemplari) della nostra civica storia, gli scritti dei nostri lettori diventano più estesi. Il signor F.N. (lettera firmata) dedica ai nuovi e sconcertanti orientamenti della politica municipale due fitte pagine dattiloscritte che siamo, in parte, costretti a riassumere:

«Forse mai come in questi giorni i triestini (una parte, naturalmente: maggioranza? minoranza? speriamo maggioranza, se no il nostro destino è al tramonto) vedono nel nostro "Piccolo", la sola voce che si leva in difesa dei loro sentimenti offesi, e questa volta non ad opera della insensibilità del Governo di Roma sulla base di complesse motivazioni economiche valide solo per noi, ma ad opera dei leaders di due o tre partiti locali, due dei quali addirittura inconsistenti come forza numerica e come espressione qualitativa di dirigenti: leaders incapaci di comprendere il male che stanno facendo, tesi soltanto a realizzare il loro storico disegno politico. Ed essi non esitano a scomodare i personaggi entrati ormai nella storia, citando frasi e atti che tolti dal momento storico cui appartengono non hanno alcun valore. Solo "Il Piccolo", per voce propria e attraverso le voci di modesti cittadini e di associazioni disperatamente patriottiche (ma alla Lega Nazionale il dott. Franzil che ci sta a fare, mi domando?), solo "Il Piccolo", dicevo, ha aperto un dibattito sereno e "democratico" (con buona pace dei depositari della "vera democrazia"). Ma perchè "Il Piccolo" non apre un referendum tra i notabili cittadini e tra i meno notabili, iscritti o no a partiti, perchè rispondano con poche parole a una semplice domanda, senza evadere l'unico assolutamente unico punto che deve essere chiarito? La domanda potrebbe essere questa: "Lei approva o non approva che un esponente titino, presentato oggi in veste socialista, già corresponsabile diretto o indiretto dei quaranta giorni d'infausta memoria e della vile aggressione di Capodistria al Vescovo Santin, non si limiti a sedere, come gli spetta per diritto perchè ha degli elettori che ve lo hanno mandato, in Consiglio Comunale, ma abbia responsabilità di Giunta (dalla quale sono esclusi i "corresponsabili" di delitti fascisti), per cui ci saranno dei triestini costretti a fare anticamera per pregarlo di sollecitare le proprie pratiche?". La risposta sarà valida solo se esplicita, non sono valide le risposte modulate col sistema usato da certuni a "Tribuna politica", che non rispondono mai, pur iniziando con le parole "Rispondo subito all'egregio collega...". Questa dunque la domanda, perchè questo e solo questo è il nocciolo del problema anche se i fautori del "rimpasto" lo nascondono sotto le cortine fumogene del vivere democratico e della pace fra i popoli tacciando di razzismo chi la pensa diversamente da loro. E non si rendono conto, se sono in buona fede, che proprio essi e soltanto essi (e non la Lega Nazionale!) rinfocolano vecchi risentimenti nei confronti degli slavi. Noi triestini, oggi (il Vescovo ci perdoni) dimostriamo di non ricordare più, proprio per vivere in pace, la vile aggressione di Capodistria, è proprio come se l'avessimo del tutto dimenticata, e i responsabili dell'attuale linea politica dovrebbero esserne felici: ma se uno dei moralmente corresponsabili di questa vile aggressione o dei quaranta giorni viene, per loro personale iniziativa, proprio ad "amministrarci", allora il nostro spirito si ribella. Allora si faccia addirittura uscire una nuova edizione del "Nostro avvenire", avvenire che più triste non potrebbe essere. Come non si ribellano a queste prospettive coloro i quali piansero sinceramente quando mons. Santin fu aggredito a Capodistria dagli uomini rappresentati da chi sarà il loro futuro compagno di Giunta? Anche se tutta o gran parte della città è ostile a questo sciagurato "rimpasto" che importa? Quando è assodato che le masse (sia detto senza offesa per le masse stesse, ma è così) votano supinamente D.C. o PC, che poi qualche migliaio di voti si sposti di qua o si sposti di là, poco conta. Mancherà un voto? Pazienza, basterà allearsi col diavolo, pur di averlo, questo voto, e ci si alleerà, per maggior beffa dei triestini, in nome... del Podestà Valerio! Ma si faccia un referendum: si mandi la "domandina facile facile" a molta gente: si rendano pubbliche le loro risposte (può darsi che ce ne sia una convincente anche per le nuove tesi fumogene: quelle che abbiamo udito finora non convincono perchè eludono il quesito centrale). E se qualcuno affermerà di non voler rispondere, si prenda almeno di fronte all'opinione pubblica la responsabilità di questo suo atteggiamento».

Il signor R.N. (lettera firmata) scrive: «In occasione della polemica per il rimpasto della Giunta il "Piccolo" ha assunto lo stesso atteggiamento che prese costantemente, l'Austria imperante, in difesa della italianità di queste nostre terre. Ma se, come allora, "Il Piccolo" ha dalla sua tutta la popolazione italiana, purtroppo così non è degli uomini politici che, grazie al mandato elettorale di questa popolazione occupano le cariche di maggior responsabilità. Caro "Piccolo", nel nome di mio padre che fu un educatore dell'Istituto Industriale di Trieste, fucina di italianità, ti esorto a continua-





INCIDENTE TRAGICO SULLA «202»

# Travolta da un camion muore due giorni dopo

Tragico esito ha avuto l'investimento di cui è rimasta vittima, nelle primissime ore del pomeriggio di venerdì scorso, la pensionata Lidia Dapisin, di 75 anni, abitante in via Donadoni 29. Intorno alle 13, la donna si è incamminata attraverso la camionale «202» per dirigersi verso il punto in cui sorge il nuovo stabilimento della «Coca Cola». Purtroppo, nell'attraversare la carreggiata, la sventurata non si è accorta che da Villa Opicina stava sopraggiungendo l'autotreno con rimorchio «OM Super-Orione», targato BS 60441, guidato verso Sistiana dall'autista Virgilio Baroni, di 31 anni, residente a Brescia, in via Codizzoni 6. Alla vista della donna, il Baroni ha rallentato, ma purtroppo non ha potuto evitare di investirla. Urtata in pieno dal massiccio veicolo, la Dapisin è stramazzata, gravemente ferita, al suolo.

Trasportata all'ospedale con la CRI, la poveretta è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per una vasta ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale, grave trauma cranico, la frattura della clavicola sinistra e stato comatoso. Purtroppo, malgrado le cure, la Dapisin è spirata intorno alle nove e mezzo di iermattina.

Le spoglie dell'estinta sono state pietosamente composte all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del sinistro si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

## Grave caduta dalle scale di casa

Gravi le conseguenze della caduta fatta iermattina da Drazica Autunovich ved. Marchi, di 65 anni, abitante in via Crispi 8. Nello scendere, intorno alle undici e mezzo, le scale di casa, la Marchi è scivolata ruzzolando lungo alcuni gradini. Ha riportato la frattura del femore destro, escoriazioni multiple alle braccia e alla spalla destra nonchè contusioni alla regione temporo-parietale destra.

## Allievi del CIFAP nuove forze di lavoro

Al termine degli esami con la commissione nominata dall'Ufficio del lavoro, sono stati licenziati al CIFAP di Valmaura i seguenti allievi che si stanno avviando ora al lavoro nelle aziende:

Sezione I operatori macchine utensili: Abrami Gianfranco, Bean Sergio, Beni Gianfranco, Bolcich Sergio, Bortolato Primo, Bosco Gianfranco, Butelli Massimo, Calcich Bruno, Coceani Gianfranco, Colombi Silvano, Colussi Claudio, Decorte Carlo, Druzina Giuseppe, Ellero Sergio, Ferluga Flavio, Frate Graziano, Furlan Giorgio, Iarc Giulio, Klinec Bruno, Malinarich Luciano, Merlini Lucio, Sandrin Claudio, Sicora Roberto, Stanic Stojan, Tirel Fabiano.

Sezione II operatori macchine utensili: Bartolich Stelio, Bonetti Bruno, Cafueri Stelio, Cociani Ranieri, Degrassi Franco, Degrassi Eliano, Denich Fabio, de Petris Fabio, Dotti Patrizio, Fontanot Fabio, Gelsi Tullio, Giachin Dario, Kocevar Boris, Lando Roberto, Guni Roberto, Marcolin Roberto, Michelazzi Bruno, Ossich Rino, Pasqualetto Ernesto, Petronio Giorgio, Pozar Marino, Tremul Tullio, Vadagnini Valerio, Zugan Danilo.

Sezione carpentieri in ferro: Bacci Franco, Barducci Claudio, Cernigoi Francesco, Chiorri Augusto, Cocco Walter, Covaccini Fabio, Dagostini Gino, Derossi Lucio, Ferluga Cesare, Gentile Vincenzo, Klatowsky Silvano, Manià Oriente, Mervich Mario, Noacco Pierino, Poli Roberto, Raimondi Mario, Rinaldis Livio, Rosin Edoardo, Sanson Mario, Scarabelli Gianni, Skerlavaj Bogomir, Ursich Aldo, Vascotto Stelio.

Sezione aggiustatori meccanici: Argenti Nevio, Azzano Ferruccio, Cepar Isidoro, Coloni Bogdan, De Crignis Valerio, Delbello Ferruccio, Delbello Franco, Della Venezia Marino, Di Lulio Domenico, Fabjan Vladimiro, Leone Nicola, Mervich Edoardo, Mottica Claudio, Opara Gianni, Peric Franco, Pizziga Claudio, Poian Livio, Predonzan Bruno, Pregarc Viljem, Pussini Gianfranco, Slama Roberto, Strain Mirko, Sussan Adriano, Tolusso Vittorio, Zampar Pietro, Zollia Mauro.

Sezione elettromeccanici: Battigelli Mariano, Colja Gianni, De Stefani Bruno, Dilena Lucio, Genzo Pietro, Ghersa Giuseppe, Giorgi Attilio, Girometta Giuliano, Marega Giorgio, Motta Sergio, Raggi Claudio, Ribarich Claudio, Rudez Alessandro, Sala Diego, Santonocito Alfredo, Stagni Giovanni, Tomadoni Fabio, Ulcigrai Bruno, Urbani Enrico, Urlini Luciano, Zampar Sergio.

Gli allievi che hanno frequentato il primo anno del corso biennale saranno sottoposti agli esami per la promozione al secondo anno nella seconda quindicina di luglio.

INCONTRO SIGNIFICATIVO A BORDO DELL'INCROCIATORE

# Soldati di terra e di mare uniti nel nome di Garibaldi

## Bersaglieri e carristi del 182.o Reggimento che s'intitola all'Eroe hanno donato all'amm. Michelagnoli la tromba della nostra redenzione

Bersaglieri e carristi del 182.o Reggimento corazzato «Garibaldi», di stanza a Sacile, e i marinai dell'incrociatore lanciamissili che si fregia dello stesso nome, si sono incontrati ieri mattina, nel corso di una simpatica cerimonia, a bordo della bella unità. Piume al vento e fanfara in testa, secondo l'ormai tradizionale iconografia, una compagnia di bersaglieri è apparsa alle 9.30 in piazza dell'Unità, a passo di corsa, salutata dalle grida di «hurrà» da parte dell'equipaggio del «Garibaldi», schierato sulla piazzola della rampa lancia-missili.

L'impeto sempre entusiasmante dei fanti piumati si è arrestato solo sotto lo scalandrone di accesso alla nave, tra la compiaciuta curiosità di numerosi passanti, colti di sorpresa dalla inattesa apparizione. Lo incontro tra gli ufficiali, sottufficiali e soldati del reggimento e l'equipaggio era stato concordato qualche giorno fa.

Gli onori di casa sono stati fatti ai numerosi ospiti dall'ammiraglio Michelagnoli, comandante in capo della Squadra navale italiana, che alza le proprie insegne sull'incrociatore, e dal capitano di vascello Torrisi, comandante l'incrociatore.

A bordo del «Garibaldi» sono quindi saliti il col. Marciano, comandante il 182.o Reggimento corazzato, il vicecomandante del Reggimento col. Covajes, il comandante la compagnia di formazione cap. Carone e, ovviamente, bersaglieri e carristi. L'essere tutti accomunati dal dovere e dal grande nome che unisce le loro unità di appartenenza, ha fatto sorgere ben presto nuove amicizie tra soldati e marinai, cosicchè l'incontro si è svolto in una calda atmosfera di simpatia e cordialità.

A poppa è stata quindi officiata una Messa, celebrata dal cappellano delle Guardie di Finanza di Trieste; un tricolore della Marina Militare copriva con lo stemma delle quattro Repubbliche marinare il fatidico motto «Obbedisco», inciso a caratteri dorati sulla torre poppiera.

Al termine del servizio religioso il col. Marciano ha voluto donare al comandante Torrisi un vero cimelio storico, fino ad oggi conservato presso il Comando del 182.o; si tratta della tromba fatta squillare il 4 novembre 1918, mentre bersaglieri dell'XI battaglione sbarcavano nella nostra città redenta. Lo strumento, ricco di profondi valori storici e militari, è stato accompagnato dalla drappella riproducente lo stemma del 182.o Reggimento, che comprende fra le sue unità proprio quell'XI battaglione che si coprì di gloria sul San Michele nel luglio del 1915.

Terminato il rituale della consegna, la compagnia di bersaglieri si è raccolta in circolo intorno al proprio comandante ed ha veramente dato fiato alle trombe, intonando, con suoni limpidi e squillanti, alcune tra le più note marcette e arie delle fanfare del Corpo. Il concerto non ha mancato di suscitare l'entusiasmo degli stessi marinai; i bersaglieri sono quindi rimasti ospiti a bordo della nave, sulla quale è stata tenuta successivamente una serata danzante. Bersaglieri, carristi e marinai hanno inoltre presenziato, con propri plotoni di formazione, alla cerimonia dell'ammaina bandiera, svoltasi verso le 20 in piazza dell'Unità.

## Iniziato il tesseramento dell'Unione prov. CISL

L'Unione sindacale provinciale della CISL ha ufficialmente informato le autorità locali e gli enti interessati di aver assunto, come previsto dallo statuto confederale, il coordinamento e la rappresentanza di tutti i sindacati della provincia di Trieste affiliati alla CISL. Per quanto riguarda le sue funzioni in sede regionale, l'Unione di Trieste, assieme a quelle di Gorizia e di Udine e al circondario di Pordenone, fa capo all'Ufficio di coordinamento CISL del Friuli-Venezia Giulia.

La segreteria organizzativa ha avuto mandato di operare immediatamente il tesseramento dei sindacati, che sul piano verticale già aderiscono alle federazioni e ai sindacati della CISL. Il tesseramento è pure aperto — informa un comunicato — per tutti i lavoratori di ogni categoria, che intendono aderire alla CISL.

**Denaro smarrito.** Un giovane fattorino, Giuseppe Torresini, abitante in via Denza 9, tel. 62388, ha smarrito ierialtro una busta di colore giallo, contenente 70.000 lire. La busta è stata smarrita nei pressi del Palazzo Municipale o lungo il percorso dalla Piazza San Giovanni alla Piazza dell'Unità. Chi l'avesse ritrovata compirà una buona azione telefonando all'abitazione del fattorino, o al 31-280.

**Cambiamento di sede.** La sezione di Trieste dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (U.C.I.I.M.) ha in questi giorni trasferito la sua sede da via Battisti 13 in via Carducci 29 (secondo piano).

# SPETTACOLI

# Incubi del passato nel futuro di «Alphaville»

## Alla ricerca dei sentimenti il francese Jean Luc Godard regista del secondo film presentato al Festival di fantascienza

(G. P.) *Una svolta importante, questa sera, per il terzo Festival internazionale del film fantascienza, organizzato dall'Azienda di Soggiorno e affidato all'appassionata e infaticabile competenza di Gastone Schiavotto. Dopo la deludente battuta a vuoto del film statunitense scelto per l'inaugurazione, la bandiera francese ha decisamente risollevato le sorti della rassegna triestina, schierando in competizione uno dei nomi più prestigiosi di quella «nouvelle vague» d'antica memoria: Jean-Luc Godard, il regista di «Fino all'ultimo respiro», di «Vivre sa vie», di «La donna sposata», al quale proprio il mese scorso il Centro universitario cinematografico ha dedicato uno dei suoi nutriti ed eleganti fascicoli critici.*

*Godard è una vecchia volpe: il cinematografo gli serve per raccontare se stesso. Qualunque storia egli s'accinga a narrare, troveremo sempre il regista francese, accompagnato dal fido Coutard con la sua inseparabile «Arriflex» a spalla, caparbiamente impegnato a scoprire attimi, sentimenti, motivi della sua esistenza, a cercare di «vivere la sua vita» nel cinema.*

*Prendete questo «Alphaville», che pochi giorni or sono ha fatto vincere a Godard il suo secondo «Orso d'oro» al Festival di Berlino: due argomenti di moda, la fantascienza e gli agenti segreti, abilmente mescolati in un film che non assomiglia minimamente ai film di spionaggio nè tantomeno alle storielle avveniristiche di mondi incredibili. Ma credete che questi due temi interessino particolarmente il regista? Hanno semplicemente acceso la sua fantasia, offrendogli il destro di cercare ancora una volta, con ironia forse più disperata che in «Fino all'ultimo respiro», quel sentimento che la nostra civiltà — alla quale Godard si sente profondamente estraneo — si ostina a chiamare amore. Ecco il vero significato di «Alphaville»: la ricerca dell'amore, affanosa e ostinata, caparbia fino alla violenza, in un mondo dal quale esso va scomparendo. Almeno secondo le opinioni di Jean-Luc Godard.*

*Alphaville è una città di domani, ma la sua struttura sociale è a prima vista abbastanza simile a quella in cui viviamo. L'agente segreto Lemmy Caution (un invecchiato Eddie Constantine) vi è inviato in missione: dovrà prendere contatto con il misterioso professore von Braun per liberarlo, oppure ucciderlo se si rifiuterà di seguirlo. Alphaville è in balìa di un cervello elettronico, un ordigno che va forgiando una nuova umanità di automi senza coscienza: non v'è posto per l'individuo nè per i suoi sentimenti. E i «ribelli», la cui logica si rifiuta di nascere da un groviglio di contatti elettrici, vengono eliminati senza pietà: in un'enorme piscina collettiva, Caution assiste alla loro esecuzione in massa compiuta a raffiche di mitra da parte di un plotone di soldati. I simboli e i richiami, più o meno espliciti, non mancano. Ci sono rivolti così a un passato non troppo remoto, come a un futuro che il pessimismo godardiano non ritiene troppo improbabile.*

*Il controspionaggio di Alphaville sta all'erta: appena giunto in albergo, Caution, che si spaccia per un giornalista, viene avvicinato da una ragazza molto avvenente che tenta di sedurlo, mentre uno sconosciuto cerca di ucciderlo. Più tardi l'agente segreto riceve la visita di un'altra deliziosa fanciulla, Natascia, (che ha il volto enigmatico e affascinante di Anna Karina) che si mette a sua disposizione per fargli da guida nella città. Le avventure di Caution sono numerose: assiste alla morte di un suo collega, si rende conto della presenza del gigantesco cervello elettronico, osserva i cittadini di Alphaville, inerti rotelle dell'abnorme ingranaggio, viene a sua volta lungamente interrogato davanti al «cervello dittatore». Ma riuscirà a liberarsi, compirà la sua missione uccidendo il professore, distruggerà la mostruosa macchina pensante, e con essa la città di Alphaville, conducendo via con sè Natascia, che forse riuscirà a conoscere le sensazioni dell'amore.*

*C'è un grande merito, lungo il film di Godard, che dà addirittura l'impronta a tutta «Alphaville»: ed è l'ironia, o meglio, un certo atteggiamento satirico abbastanza irriverente con cui si allude spesso alla società dei giorni nostri. A metà strada fra la tragedia e il «divertissement» (ma la bilancia pende verso il secondo), con un piede in una sorta di surrealismo kafkiano e un altro nei ricordi di «Marienbad» (col conseguente pericolo di slittare malamente in ambedue), il film di Godard reca indubbiamente il segno dell'intelligenza, un marchio che si individua fin dalle prime sequenze, rapide ed incisive. Punteggiato dalle musiche bellissime di Paul Misraki e fotografato con la solita perizia dal già citato Raoul Coutard, «Alphaville» si candida autorevolmente favorito del Festival, quantunque la rassegna sia appena agli inizi: non è certo la cosa migliore di Godard, ma è al contempo gradevole nel suo curioso impasto di Orwell e Fleming, intelligente perchè non cade nelle sfruttatissime convenzioni cinematografiche dell'agente segreto, e costantemente e melanconicamente amaro.*

*Il più bel momento di «Alphaville» è il tentativo di far provare a Natascia «qualcosa»: uno sguardo, una carezza, un contatto umano non epidermico, l'improvvisa luce d'un sentimento. Nemmeno qui è assente quel distacco fra l'autore e la materia narrata, che è così tipico in Godard: è un distacco dovuto a un'indubbia, personalissima lucidità, ma che non riesce ad allontanare da sè una risentita freddezza, una palese incapacità di sentire e far sentire emozioni profonde. I suoi film — e «Alphaville» ne è l'esplicita conferma — sono le classiche opere che flaubertianamente, pur ammirandole, riesce molto difficile amare.*

**Rottura di trattative.** Le organizzazioni sindacali di categoria, aderenti sia alla CCdL che alla CGIL, informano che l'altra sera, nella sede dell'Associazione albergatori, sono state rotte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo e salariale per il personale impiegatizio e non impiegatizio, dipendente da alberghi, pensioni e locande di Trieste e provincia. Di conseguenza, si è deciso di convocare nei prossimi giorni l'assemblea della categoria, per decidere in merito all'adozione delle forme di azione più opportune.



# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA.** Ore 17.30, Auditorium di via Teatro Romano, per la «retrospettiva»: «Berkeley square» (1933), di Frank Lloyd, con Leslie Howard e Heather Angel. Ore 21, Castello di San Giusto: «Destination Man» («Destinazione uomo») USA e «The Thing» («La cosa»), produzione USA, di Christian Nyby.
**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus M.
**CIRCO AMERICANO.** Il più grande spettacolo del mondo, al Campo sportivo San Giovanni (tel. 55002). Questa sera rappresentazione alle ore 21.15.

**ARCOBALENO.** 16.15: Un cast formidabile: Ingrid Bergman, Jul Brynner, Helen Hayes in «Anastasia». Uno spettacolo veramente regale, tutto da godere, in technicolor.
**EXCELSIOR.** 16: «Proibito ai militari». Un film divertentissimo, con Jack Lemmon e Kathryn Grant.
**FENICE.** 16: «Duello sull'Atlantico», in cinemascope technicolor. La più attesa riedizione con Robert Mitchum e Curd Jurgens.
**GRATTACIELO.** (Aria condizionata). 16: «Amore alla francese». Prima visione: un'altra grande interpretazione di Jean Seberg con Stanley Baker. Vietato ai minori di anni 18.
**NAZIONALE.** 16: «El Gringo». Ritorna un western eccezionale con John Payne, Arleen Whelan.

**ALABARDA.** 16.30: «Europa operazione Strip-tease». Lo spettacolo più affascinante in colorscope. Una rassegna di bellissime donne, spogliatissime, che affrontano i più sensazionali numeri di varietà. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA** (Aria condizionata). 16.30. La bellissima Sara Montiel nel drammatico e misterioso: «Spionaggio a Casablanca», con M. Ronet. Technicolor. Prima visione assoluta.
**CAPITOL.** (Aria condizionata). 16.30: «Un mostro e mezzo». Un uragano di risate, in un film tragicomico, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.



**CRISTALLO.** 16.30 (Aria condizionata): «Si spogli... infermiera». Una esilarante avventura comica con l'attore che detiene il primato delle risate: Norman Wisdon e Jannette Sterke.
**FILODRAMMATICO.** 15: «Amore facile». Un film spregiudicato, audace, divertente. Una crociera del buon umore con Barbara Steele, Didi Perego e Mario Scaccia. Vietato ai minori di 14 anni.
**GARIBALDI.** 16.30: «L'assassino è al telefono», con Fernandel, Marie Dea, Maurice Teynac.
**IMPERO.** 16.30: A eccezionale richiesta proseguono le repliche di «A 007, dalla Russia con amore».
**MODERNO.** Riposo.
**VIALE.** 16: «I due mafiosi», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Moira Orfei. Novanta minuti di spassosissime risate. In technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 17: «Minnesota Clay». Technicolor con Cameron Mitchell, Georges Riviere ed Ethel Royo. Dio creò gli uomini diversi, la «Colt» li rese uguali. Un film che rinnova il successo di: «Un pugno di dollari».



**ABBAZIA.** Oggi chiuso. Domani: «Una pallottola per un fuorilegge».
**ALCIONE.** Ferie.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**ASTORIA.** 17: «L'ombra di Zorro». Un emozionante e avventuroso film in technicolor.
**ASTRA.** Chiuso.
**IDEALE.** 16.30: «I due pericoli pubblici». Tantissime risate con Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico. Ultimo giorno.
**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.15): «Pony express». Technicolor con Charlton Heston, Rhonda Fleming e Jan Sterling.
**NOVO CINE.** 16.30: «Il fantasma dell'opera». Grandioso technicolor, con Heabektlom e Michael Govgh. Grande successo. Ultimo giorno.
**RADIO.** 16: I gialli di Edgar Wallace n. 3: «Matrimonio di convenienza»; «L'uomo che non era nessuno». 2 capolavori di suspense.
**SERVOLA.** Vedi estivi.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La signora e i suoi mariti». La più brillante ed allegra commedia presentata dalla Fox nell'annata, con Shirley Mac Laine, Paul Newman, R. Mitchum, D. Martin e G. Kelly. Un successo in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. «Destino in agguato», cinemascope con Glenn Ford, la bellissima Nancy Kwan, Rod Taylor, Suzanne Pleshette e la divertente Jane Russell.
**ARENA DIANA** (via Pasquale Revoltella 41). Ore 20.30 (cassa 20): Elvis Presley in «Pugno proibito», film brillante ed avvincente. Technicolor cinemascope.
**EX SOCI.** 20.15: «Il complice segreto», S. Granger, H. Harareet. Eccezionale giallo.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Il giardino di gesso», a colori con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills e Edith Evans.
**GINNASTICA.** 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Il Ranch delle 3 campane». Magnifico western a colori, con Zachary Scott, Joel McCrea, Dorothy Malone. Domani: «La mia geisha», brillante technicolor con Shirley McLaine, J. Montand.
**MARCONI** 20.15: «Pony express». Technicolor con Charlton Heston, Rhonda Fleming e Jan Sterling.
**PARADISO:** «Gli attendenti». Comicissimo successo con R. Rascel, V. De Sica, D. Grey.
**PONZIANA.** 20.30: «Gli invincibili». Spettacolare technicolor di Cecil De Mille, con Gary Cooper, P. Goddard.
**SATELLITE** (Borgo S. Sergio). 20.30: «La ragazza con la valigia», C. Cardinale, J. Perrin.
**SECOLO** (San Giovanni). Ore 20.30. Marcello Mastroianni e Brigitte Bardot in «Vita privata», a colori. Drammatico passionale.
**SERVOLA.** 20.30: Grande successo! Ultimo giorno. «La donna di paglia», in technicolor, con Sean Connery.
**STADIO.** 20.30 (cassa 20): «L'idolo di Acapulco». Il capolavoro di Elvis Presley e Ursula Andress, in technicolor.
**VALMAURA.** 20.15: «La furia umana», un film violento con J. Cagney e V. Mayo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA.** (Estivo ore 20.30): «La conquista della California».

**Riduzioni ENAL:** Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.



# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di F. Schubert; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche tzigane; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico, 16: Programma per i ragazzi: Le storie dei secoli d'oro; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45 Il mondo dell'operetta; 19.05: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a..; 20.25: L. Toffolo canta Venezia; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da A. Basile; 22: Antiche arie e canzoni russe; 22.30: L'approdo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Via, non drammatizziamo - Disco volante; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Ritmi e melodie - 52.o Tour de France - Tra le 15.45 e le 17, radiocronaca dell'arrivo della tappa Lione-Auxerre; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 52.o Tour de France; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: G. D'Auri e la sua chitarra; 22.30: Giornale.

## RETE TRE

10: Musica sacra; 10.40: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di C. Saint-Saens; 12.10: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con S. Prokofiev; 13.55: «L'impresario in augustie», di D. Cimarosa; 15: Recital del violoncellista G. Selmi; 16: Musiche di J. Francaix; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di J. Sibelius; 18.05: Corso di lingua spagnola.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Th. A. Arne; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di Jarzebski, N. Zielenski e N. Comolka; 21.50: L'Europa tra le due guerre; 22.25: Musiche di A. Webern e I. Strawinsky; 22.45: Orsa Minore: «La colpa del telefono» - Un atto di F. De Agostini.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45. Profili di musicisti: Orazio Fiume; 14.15: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.35: Patrimonio culturale della Regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

**Auditorium** (IV Canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con Peter Ilijch Ciaikowski; 12 (21): Concerto sinfonico: Bruno Walter interpreta Beethoven; 13.25 (22.25): Musica da camera; 14.25-15 (23.25-24): Musiche di ispirazione popolare; 15.30-16.30: Musica per organo in radiostereofonia.

**Musica leggera** (V Canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi italiani e stranieri; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39: (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: Pino Massara; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sognamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Nicola Arigliano; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18.25: La TV dei ragazzi: Atletica leggera - I Michaels in Africa - Avventure in elicottero; 19.55: Telegiornale sport - Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21: Dal Palazzetto dello Sport in Milano: «Il cantante in fiera» - Spettacolo musicale; 22: Canti corali popolari eseguiti dai componenti il «Coro I.N.C.A.S.», diretto da M. Bordignon; 22.30: Eurovisione - Francia: Parigi - Campionati mondiali di scherma - Finale sciabola a squadre; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: «La leggenda dell'arciere di fuoco» - Film; 22.45: Segnalibro.

# PICCOLO Sport



LA CLASSIFICA DEL TOUR INVARIATA DOPO LA TAPPA AIX LES BAINS-LIONE

# Gimondi rintuzza un attacco di Poulidor e mantiene il vantaggio sull'avversario

***Fuga a quattro con il belga Rik Van Looy vittorioso al traguardo - Il leader del Giro controlla perfettamente la situazione e già assapora il probabile trionfo al Parco dei Principi - Forse decisiva la tappa a cronometro di mercoledì***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lione, 11

*Rik Van Looy è tornato alla vittoria nella diciannovesima tappa del Tour, la Aix Les Bains-Lione di chilometri 165 che, agli effetti della classifica generale ha avuto un valore esclusivamente episodico. I «big» hanno spinto ieri alla morte ed era prevedibile che oggi «avrebbero tirato il fiato». Pur in tale situazione si è comunque avuto modo di vedere Gimondi sempre attento nel controllare gli sviluppi della corsa ed autorevole al momento di compiere un intervento.*

*Nella parte iniziale della gara la Maglia gialla si è trovata addirittura all'attacco, in vantaggio su Poulidor, mentre nel finale è stato invece il francese a tentare una sortita, ma l'italiano lo ha bloccato in un paio di chilometri. Poulidor aveva conquistato 100-150 metri di vantaggio e Gimondi lo ha immediatamente rincorso riportandogli addosso rapidamente tutto il plotone. La graduatoria generale è, insomma, rimasta tale e quale quella di ieri; la sola differenza da ieri è che Gimondi si è avvicinato al possibilissimo trionfo al Parco dei Principi.*

*Quanto a Van Looy, è riuscito a prendersi una soddisfazione dopo le grosse delusioni e le sofferenze dei giorni scorsi: liberato dall'impegno, che lui stesso si era creato, di mirare alla maglia gialla e, di conseguenza, depennato dalla lista degli uomini che non si possono lasciare scappare, Rick è volato via dal gruppo col suo stile inimitabile, ha guidato una lunga fuga, compiuta con altri tre uomini, e sulla pista del velodromo di Lione ha bruciato i compagni d'avventura con una di quelle lunghe volate che gli riescono tanto bene.*

*Da Aix Le Bains hanno preso il via 98 corridori (il belga Pawels ha comunicato il suo ritiro poco prima della partenza) che hanno quasi subito affrontato la salita del Col de Alpine. Il primo attacco è stato portato dal francese Anglade ed è stato in conseguenza del suo scatto che Poulidor si è trovato distanziato dai migliori. Motta, Bodin, Brands e Gimondi sono stati subito pronti a mettersi in azione, mentre Poulidor si è fatto sorprendere in mezzo al gruppo. Gimondi non ha comunque fatto nulla per rendere dura la vita a Poulidor, il traguardo era troppo lontano, ed il francese è poco dopo riuscito a rientrare sui primi. Col suo arrivo anche Anglade si è rialzato ed è avvenuto un ricongiungimento generale.*

*Sulla sommità del colle il gruppo è passato sgranato in lunga fila con alla testa Motta, Anglade e Van Schil. Nella discesa i tre hanno tentato di distanziare il plotone arrivando a conquistare 25" di vantaggio, ma a Novalaise, 32 chilometri dalla partenza, Gimondi, De Rosso, Brands, Perez Frances e Elorza li hanno raggiunti precedendo di poco tutti gli altri. Dietro frattanto J. Groussard è rimasto vittima di una caduta, ma ha potuto ripartire senza troppi danni.*

*Quando Groussard rientra nel gruppo, Rik Van Looy lancia il suo attacco: esattamente al 45.o chilometro il belga scatta e si avvantaggia trascinandosi alla ruota Maliepard, Bingelli ed Elorza. Al 55.o chilometro Gimondi fora, ma Minieri è pronto a passargli la sua bicicletta e nessuno può quindi tentare di approfittare dell'inconveniente accaduto alla Maglia gialla. Va bene, così, ai quattro fuggitivi, che in breve totalizzano un vantaggio di 2'.*

*La salita della Cote de la Ravigneuse non cambia la situazione e Van Looy precede i compagni di fuga sotto lo striscione del Gran premio della Montagna: il gruppo è a 3'40".*

*Al 122.o chilometro tentano di evadere dal gruppo Partesott, Depauw, Genet, Momene, Fezzardi e Verhaegen approfittando dell'andatura lenta del plotone che si è fatto distanziare di 5'35" dai fuggitivi. Come il gruppo di Fezzardi si muove, si svegliano però anche tutti gli altri e da questo momento la marcia del grosso procede più spedita. Van Looy, Maliepard, Bingelli e Elorza sono però ormai in vista del traguardo e la loro fuga si conclude positivamente con netto distacco.*

*Sulla pista del velodromo di Lione entra per primo Maliepard seguito da Van Looy; questi temporeggia fino al rettilineo opposto a quello d'arrivo, poi scatta imperiosamente e conquista due macchine di vantaggio che conserva agevolmente fino al traguardo. Maliepard, Bingelli ed Elorza si classificano nell'ordine. A circa cinque minuti Karteng vince la volata per il quinto posto precedendo tutto il Gruppo.*

**Jacques Bonnet**

### Ordine d'arrivo

1) **VAN LOOY** (Belgio) che percorre i 165 km. in ore 4.1'37" (con abbuono 4.00'37") alla media di km. 40,974.
2) Maliepaard (Ol.) 4.01'37" (con abbuono 4.01'07"); 3) Bingelli Svi.) s.t.; 4) Elorza (Sp.) s.t.; 5) Karstens (Ol.) in 4.6'36"; 6) Beheyt (Bel.), 7) Wright (GB), 8) Janssen (Ol.), 9) Reybroeck (Bel.), 10) Nijdam (Ol.). Segue il plotone col tempo di Karstens.

### Classifica generale

| | |
|---|---|
| 1) GIMONDI (It.) | in 100.55'14" |
| 2) Poulidor (Fr.) | a 1'12" |
| 3) Motta (It.) | a 8'38" |
| 4) Lebaube (Fr.) | a 9'59" |
| 5) Perez-Frances (Sp.) | a 10'26" |
| 6) Anglade (Fr.) | a 10'39" |
| 7) De Rosso (It.) | a 12'09" |
| 8) Kunde (Ger.) | a 15'00" |
| 9) Janssen (Ol.) | a 15'01" |
| 10) Brands (Bel.) | a 15'22" |
| 11) Gabica (Sp.) | a 16'46" |
| 12) Pingeon (Fr.) | a 17'56" |
| 13) Fontona (It.) | a 21'39" |
| 14) Uriona (Sp.) | a 21'54" |
| 15) Duez (Fr.) | a 22'23" |
| 16) Zimmermann (Fr.) | a 23'51" |
| 17) G. Desmet (Bel.) | a 25'21" |
| 18) Foucher (Fr.) | a 25'39" |
| 19) Pambianco (It.) | a 29'21" |
| 20) Rostollan (Fr.) | a 30'18" |




La miss di tappa Christiane Sibellin Medium baciata sulle guance di Rik van Looy (a sinistra) vincitore della Aix Les Bains-Lione e Felice Gimondi (a destra) leader della classifica (Telefoto al «Piccolo»)

## «Poulidor fa il furbo» ha commentato Gimondi

**Lione, 11**

**Poulidor ha tentato oggi di cogliere in contropiede il suo rivale. Non appena è stata abbassata la bandierina del via, Poulidor ha lanciato due gregari, inviandoli all'attacco della montagna, per mettere alla prova Gimondi. Se la Maglia Gialla avesse tradito fatica, dopo la cronoscalata, Poulidor sarebbe andato in fuga e avrebbe riscattato la sconfitta di ieri.**

**Il fatto è che all'attacco di Poulidor, Gimondi ha risposto con un rabbioso contrattacco, inducendo subito il francese alla resa e quindi staccandolo.**

**«Poulidor fa il furbo — ha detto Gimondi all'arrivo. — Ma il buon senso insegna che se non si hanno in corpo sufficienti energie per attaccare, tanto vale rimanere all'ombra. Perchè ha fatto quel tentativo — ha insistito Gimondi — se poi non aveva la forza di reagire? Io so benissimo — ha concluso — che Poulidor non si è ancora rassegnato alla sconfitta, però ormai ho la chiara sensazione di andare più forte di lui. Quindi ho il morale più alto. Io credo che continuerò ad essere in forma come lo sono ora. Poulidor non mi potrà più battere».**

**Poulidor, invece, si è fatto più ottimista di ieri. Egli ha ammesso, al traguardo di Lione, la sua intenzione di saggiare la forza di Gimondi dopo la fatica di ieri.**

**«Ho subito avvertito però un pungente mal di gambe — ha detto Poulidor — perciò ho capito che avrei fatto meglio rimandare ad un altro giorno il tentativo».**

**Qualcuno ha chiesto a Poulidor la sua previsione per la tappa a cronometro di mercoledì.**

**«Io credo che Gimondi abbia già vinto il Tour. Però credo anche di avere ancora una speranza. La speranza è quella proprio della tappa a cronometro di mercoledì. Se io dovessi incontrare una giornata positiva come quella di un anno fa, quando tenni testa ad Anquetil, e se Gimondi dovesse invece incappare in una cattiva, allora l'esito del Tour potrebbe capovolgersi. Ma solo così ritengo, la Maglia Gialla sarà mia. Prima di mercoledì non vi sono possibilità, almeno teoricamente, di attaccare Gimondi».**

**Motta ha tentato anche oggi qualche azione d'attacco. Quindi è passato primo sulla vetta de l'Epine, ma non ha poi continuato nella sua azione. Al traguardo di Lione Motta è apparso sfiduciato e depresso: «Ormai il Tour è finito anche per me — ha detto il giovane campione — e per giunta senza fortuna. Contavo di vincere la tappa a cronometro di ieri e sono andato incontro a una sconfitta. Io credo — ha aggiunto — che il Tour appartenga ormai a Gimondi. Quanto a me, giocherò l'ultima carta nella gara a cronometro da Versailles a Parigi».**

***Otto titoli assegnati nella giornata conclusiva***

# GLI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA banco di prova dei giovanissimi

***Buona prova di Sergio Lo Bello nei 400 piani - L'udinese Cauz secondo nel salto con l'asta con metri 4,30 - Progresso di massa nel mezzofondo***

**Roma, 11**

Gli assoluti di atletica si sono conclusi oggi allo Stadio Olimpico con gare avvincenti e combattute. Per assegnare gli ultimi otto titoli.

Nei 200 metri, assente Ottolina in scadimento di forma, è stata l'occasione per la riscossa di Berruti che, dopo una curva stupenda, ha resistito al finale di Giani, denotando tuttavia mancanza di fondo. Ottima nei 400 la gara di Bello che ha sfiorato il primato personale solo per mancanza di convinzione; dietro, Iraldo è migliorato e Puosi ha stabilito il nuovo primato italiano juniores.

Il mezzofondo con Bianchi e Ambu vincitori di due titoli, ha mostrato buoni progressi di massa: nove atleti sotto i 3' e 51" nei 1500 metri e sette vicino al 31' nei diecimila. Bianchi nella gara più corta ha impostato il ritmo per il primato: non gli è riuscito solo per mancanza di collaborazione nel momento cruciale. Sommaggio e Spinozzi hanno conquistato le piazze d'onore con un ottimo finale. Nei 10 mila metri Ambu e Conti hanno condotto la gara in comune accordo e solo una leggera flessione a tre quarti della corsa non ha permesso loro di migliorare il primato italiano. All'ultima curva Ambu ha sferrato il suo attacco e Conti non ha potuto resistere all'avversario.

Negli ostacoli Ottoz, un po' appannato dagli impegni militari, ha faticato ad imporsi

Avvincenti i due concorsi: nel giavellotto è andato subito in testa Rodighiero con un lancio sopra i 75 metri mentre Lievore si è visto annullare un lancio intorno ai 77 metri. Tuttavia Rodighiero è tornato in pedana e con 78,46 ha chiuso la discussione sul titolo. Nel salto con l'asta Dionisi, superato il giovanissimo Cauz (17 anni), ha tentato il primato italiano a 4,80. Non vi è riuscito per poco ma ha dimostrato di essere maturo per la misura.

Elettrizzante finale della staffetta 4x400 con vittoria della Snia Varedo, grazie alle ultime frazioni di Bruno Bianchi, e Bello.

E' così stato confermato il carattere di questi campionati come banco di prova per i giovanissimi.

Ecco i risultati:

*M. 400:* 1) Sergio Lo Bello in 47"; 2) Giampaolo Iraldo 47"4; 3) Giacomo Puosi 47"9; 4) Fusi 48"7; 5) Pistori 48"9; 6) Bruno Bianchi 58"9.

*M. 1500:* 1) Francesco Bianchi in 3'45"5; 2) Gianfranco Sommaggio 3'43"7; 3) Enrico Spinozzi 3'47"4; 4) Rizzo 3'48"2; 5) Finelli 3'48"8; 6) Arese 3'50"; 7) Pizzi 3'50"2; 8) Riso 3'50"3; 9) Sinesi 3'50"8; 10) Sacchi 3'56"; 11) Valpreda 4'03"3.

*M. 200:* 1) Livio Berruti in 21"3; 2) Ito Giani 21"5; 3) Orazio Parisotto 22"; 4) Sardi 22"2; 5) Vicardi 22"5, non è partito Sergio Ottolina.

*M. 110 ostacoli:* 1) Eddy Ottoz in 14"2; 2) Giovanni Cornacchia 14"2; 3) Sergio Liani 14"4; 4) Raimondi 14"8; 5) Lombardi 15"2, non è partito Franco Sar.

*Staffetta 4 per 400:* 1) SNIA Varedo (Sardi, Reggiani, Bruno Bianchi e Bello) in 3'13"7; 2) Carabinieri (Riondato, Pirronello, Trevisan e Iraldo) in 3'14"2; 3) SNAM (Malacalza, Fraschini, Cecconi e Tavecchio) in 3'15"2; 4) FIAT 3'18"; 5) Esercito 3'23"6; 6) Vigili urbani Bari 3'27"8.

*Giavellotto:* 1) Vanni Rodeghiero m. 78,46; 2) Franco Radman 73,73; 3) Carlo Lievore 72,35; 4) Saitz 70,47; 5) Marrati 61,79; 6) De Franzoni 60,89; 7) Di Blas 60,30; 8) Pappalardo 58,65; 9) Pani 55,80; 10) Rausa 43,58.

*Asta:* 1) Dionisi Renato 4,40; 2) Cauz Ugo 4,30; 3) Bernardi Nardo 4,20; 3) Catenacci Fiacomo 4,20; 3) Galeazzi Gilberto 4,20; 6) Sgrazzutti 4,20; 7) Righi 4,00; 8) Guaraldi 3,80.

*Metri 10.00:* 1) Ambu Antonio in 29'40"; 2) Conti Luigi 29'43"; 3) Antonelli Franco 30'31"2; 4) Segrada 30'43"; 5) De Palma 30'54"8; 6) Mastroieni 30'55"8; 7) D'Agostino 31'06"4; 8) Fiori 31'10"; 9) Sabatino 31'10"8; 10) Zanini 32'09"2; 11) Geier 32'11"; 12) Bianchi 32'14"4.

### Kinnunen lancia il giavellotto a m. 84,74

**Pihtipudas, 11**

Il finlandese Jorma Kinnunen, che giorni fa ha ottenuto la seconda miglior misura mondiale nel lancio del giavellotto, ha scagliato oggi l'attrezzo a metri 84,74.

IL CAMPIONATO DEL MONDO DI NUOTO SU LUNGA DISTANZA

# L'egiziano Mahamnud Hanafy ha vinto la Capri-Napoli

**Napoli, 11**

Per soli 3'23" l'italiano Giulio Travaglio, nato e cresciuto sul litorale flegreo, ha perduto l'occasione di vincere la XII edizione della Capri-Napoli che anche quest'anno ha visto la notevole partecipazione di forti atleti stranieri appartenenti a nove nazioni: Olanda, Canada, Jugoslavia, Ungheria, RAU, Siria, Iraq, Libano, Italia. Giulio Travaglio si è però aggiudicato il prestigioso titolo di campione del mondo di nuovo su lunga distanza categoria professionisti, che per la prima volta viene conquistato da un atleta italiano.

Vincitore assoluto è stato il giovane ufficiale della Marina egiziana Hanafy, che ha gareggiato nella categoria «amatori» e che pertanto si è aggiudicato anche il titolo per i dilettanti.

Hanafy ha recuperato parte dei minuti che l'italiano era riuscito a rimontare e si è distaccato di nuovo decisamente da Travaglio. Quest'ultimo ha cercato disperatamente, nelle ultime due miglia, di raggiungere il concorrente egiziano, passando a battere 45 bracciate invece delle 40 al minuto sulle quali aveva regolato la sua gara. Ma non ha potuto mantenere il ritmo anche perchè, a quanto pare, non ha ricevuto un'adeguata alimentazione durante la massacrante prova.

Oltre venti minuti dividevano Giulio Travaglio da Abou Heif, il quale era il più anziano dei maratoneti. Abou Heif, dopo aver compiuto la gara assieme all'olandese Willemse, ha staccato l'avversario proprio nel mezzo miglio finale e precisamente dal largo antistante piazza Vittoria alla boa di arrivo posta nello specchio d'acqua della Rotonda di via Caracciolo.

Prima delle donne è giunta la olandese Judith Deniys, una nuotatrice di 23 anni, che solo da pochi mesi si cimenta nella lunga distanza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Mahamnud Hanafy (RAU) in 9.21'45", primo categ. «amatori»; 2) Giulio Travaglio (Italia), prima categ. professionisti a 3'23"; 3) Abou Heif (RAU) a 25'19"; 4) Herman Willemse (Olanda) a 27'1"; 5) Judith Deniys (Olanda) in 10.20'9" (prima della categ. donne).

Il nuotatore egiziano Hanafy dopo la massacrante prova sorride soddisfatto (Telefoto al «Piccolo»)

I MONDIALI DI SCIABOLA A SQUADRE

# Gli azzurri in semifinale

**Parigi, 11**

La penultima giornata dei mondiali di scherma ha visto impegnati i concorrenti negli incontri valevoli per il titolo della sciabola a squadre. Dodici Paesi si sono presentati con squadre all'appello dei campionati e gli italiani hanno finalmente dato qualche soddisfazione agli appassionati del loro Paese, conquistandosi l'ammissione alle semifinali.

Le squadre erano state divise in diverse batterie e il sorteggio avevano messo di fronte nelle eliminatorie, azzurri e giapponesi: si è trattato di un gradito regalo della sorte, visto che gli italiani, che allineavano Calarese, Salvadori, Chicca e Calanchini, hanno potuto agevolmente disporre dei loro avversari, superandoli col punteggio di 9 a 1. I primi tre citati della squadra italiana hanno vinto due incontri ciascuno, e Calanchini ha portato un contributo di tre vittorie.

Nelle altre eliminatorie hanno passato il turno: Bulgaria (su Romania per 10 a 6), Ungheria (su Bulgaria per 9 a 7), Germania (su Granbretagna per 11 a 5), e Unione Sovietica (su Granbretagna per 9 a 5), Stati Uniti (su Olanda per 10 a 6) e Francia (su Olanda per 9 a 2), Polonia, infine, (su Giappone per 9 a 7).

Il sorteggio ha messo di fronte nei quarti di finale Ungheria e Stati Uniti, Unione Sovietica e Bulgaria, Francia e Germania, Polonia e Italia. L'esito degli incontri era il seguente:

Ungheria batte Stati Uniti 9 a 2; URSS batte Bulgaria 9-0; Italia batte Polonia 9-4; Francia batte Germania 8-7.

Subito dopo la conclusione dei quarti sono stati sorteggiati gli accoppiamenti di semifinale che sono così risultati: Francia e URSS, Ungheria e Italia. Le semifinali avranno inizio domani alle 13 e la finalissima per il titolo è in programma per le 18.30. Gli azzurri si trovano a dover lottare contro i magiari, in chiara ripresa dopo alcuni anni di eclissi nella specialità, un tempo loro feudo.

### Ha attraversato la Manica

**Calais, 11**

L'impiegato belga di banca Pierre Van Vooren, di 31 anni, ha attraversato la Manica da Dover alla costa francese in 17 ore e 55 minuti. E' stato questo il primo tentativo del 1965.

IL G. P. AUTOMOBILISTICO DI ROUEN

# Clark irresistibile davanti a Graham Hill

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Rouen, 11**

L'incredibile Jimmy Clark, il pilota che ha vinto il maggior numero di Gran Premi nella storia dell'automobilismo mondiale, è riuscito oggi ad aggiudicarsi anche il Gran Premio di Francia, a ventiquattro ore di distanza dall'aver vinto il Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone.

Su una Lotus-Cosworth, il pilota scozzese è stato impegnato seriamente soltanto nelle tornate iniziali della gara. Clark ama sempre fare gara di testa e non ha fatto oggi eccezione: partito avanti a tutti, dopo l'ottimo tempo fatto segnare stamattina in prova, appena arrivato da Silverstone, Clark si è visto attaccare a fondo dallo austriaco Jochen Rindt, che ha tentato di tenere il passo dello scozzese e persino di superarlo.

L'imperturbabile Clark ha macinato Rindt con un ritmo infernale: è successo l'inevitabile. A una curva del percorso Clark è arrivato, come al solito, «lungo» in frenata, ed ha derapato alla perfezione; Rindt, nel tentativo di guadagnar terreno, ha esitato una frazione di secondo di troppo a pigiare il freno, finendo coll'uscir di strada ed essere costretto a ritirarsi.

Da quel momento Clark non ha avuto avversari. Ha guidato regolarmente per tutto il resto della corsa, terminando la gara di 300 chilometri e 930 metri alla media oraria di km. 166.437. Alle sue spalle è finito quell'altro regolarista che è Graham Hill, seguito da Jack Brabham più lontano.

*Ordine d'arrivo:* 1) Jim Clark (Scozia) su Lotus-Cosworth in 1 ora 48'29"1, alla media di km. 166.437; 2) Graham Hill (GB) su Brabham-BRM, 1.48'48"6; 3) Jack Brabham (Ausl.) su Brabham-Honda, 1.50'02"9; 4) Mike Beckwith su Brabham-Cosworth a un giro; 5) Frank Gardner (Ausl.) su Lola-Cosworth, a un giro; 6) Eric Offenstadt (Fr.) su Cooper-BRM, a 2 giri; 7) Denis Hulme (N.Z.) su Brabham-Honda, a 2 giri; 8) Paul Hawkins (Ausl.) su Lola-BRM, 2 giri.

**U. P. I.**

DOPO UNA LOTTA ACCESA E DIRETTA CON HERMANN E MITTER

# Scarfiotti con la nuova «Ferrari-Dino 2000» trionfa nella classica Trento-Bondone

## Al secondo posto si è piazzata la Abarth davanti alla Porsche
## Nuovo primato assoluto - Moncini 4.o nella «Turismo 1600»

Trento, 11

Ludovico Scarfiotti con la «Ferrari-Dino» motore 2000 ha vinto la Trento Bondone edizione 1965, stabilendo il nuovo primato assoluto della gara (che apparteneva a Barth con 12'17"8) con il tempo di 11'56"4, alla media di km. 86.934.

Nel corso della competizione sono stati stabiliti, oltre a quello di Scarfiotti, altri 10 primati di categoria.

Com'era nelle previsioni, per l'assoluto si è avuta lotta diretta e accesa tra la nuovissima Dino 2000, le Porsche e le Abarth. La vittoria è stata conquistata da Scarfiotti, per la esperienza del pilota e indiscutibilmente per la perfetta adattabilità della «Dino» a una gara impegnativa come la Trento Bondone.

Al secondo posto si è piazzata la Abarth con Hermann in 12'08"8, che è così riuscita ad imporsi su una macchina tradizionalmente favorita nelle gare in montagna come è la Porsche. Mitter infatti, con un pur ottimo 12'10"6, non è riuscito ad ottenere di più del terzo posto. Tuttavia è da tener presente che sia Hermann sia Mitter hanno avuto lievi incidenti: il primo, secondo quanto egli stesso ha dichiarato all'arrivo, all'uscita da un tornante per un brusco movimento del braccio, ha staccato il contatto dell'accensione, mentre il secondo, verso la fine, ha rotto una biella.

Tra le prestazioni di maggior rilievo sono infine da notare quelle di Bussinello, che con l'Alfa Romeo G.T.A. ha segnato la vittoria di categoria con la Ford Lotus.

Dei due triestini della Scuderia Ostuni iscritti alla corsa, Umberto Porcu non si è presentato, mentre Alessandro Moncini — nella categoria turismo fino a 1600 cc — si è piazzato al quarto posto con la sua «Giulia», preceduto da Pinto che guida attualmente la classifica del campionato italiano della classe. Con il quarto posto su 10 concorrenti, Moncini guadagna un posto nella classifica di campionato ed ora è terzo con punti 20. Con un nuovo piazzamento domenica prossima alla Trieste-Opicina, può dare la scalata al secondo posto, risultato più che brillante data la classe dello attuale «leader», Pinto, che non può essere più minacciato.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) SCARFIOTTI su Ferrari-Dino 2000 in 11'56"4, media km. 86.934 (nuovo primato.
2) Hermann (Germ.) su Abarth 2000, 12'08"8; 3) Mitter (Germ.) su Porsche, 12'10"6; 4) Fischaber (Germ.) su Porsche, 12'12"6; 5) Muller (Svi.) su Porsche G.T., 12'14"4; 6) Cella su Abarth, 12'20"1; 7) Demetz su Abarth G.T., 12'24"7; 8) Casoni su Ferrari L.M., 12'26"9; 9) Lualdi su Ferrari L.M., 12'29"; 10) Illert (Svi.) su Ferrari L.M., 12'41"4.

LE CLASSIFICHE

**Categoria Gran Turismo. Classe oltre 2500 cmc:** 1) Maglione Mario su Ferrari 14'24"6, media km. 72.033. — Classe da oltre 1600 fino a 2500 cmc: 1) Nuller Herbert (Ger) su Porsche 12'14", media 84.803 (nuovo primato); 2) Demetz Herbert su Abarth 12'24"7; 3) Greger Sepp (Ger) su Porsche 12'48"3. — Classe da oltre 1000 fino a 1600 cmc: 1) «Geki» su Giulia T.Z. 13'23"1; 2) Capra su Giulia T.Z. 14'03"8; 3) Linds Rudj (Austria) su Porsche 16'34". — Classe da oltre 1150 fino a 1300 cmc: 1) Dalla Torre Giuseppe su Abarth 13'39"5, media km. 75.997; 2) Mondini su Giulietta SZ 16'30"5; 3) Volontero su Giulietta TZ 16'45"5. — Classe da oltre 1000 fino a 1150 cmc: 1) «Felice» su ASA 15'01"6, media km. 69.077 (nuovo primato); 2) Romanini su Lancia 15'05"8; 3) Gysler Fred (Svi) su Spitfire 15'27"7. — Classe da oltre 700 fino a 1000 cmc: 1) Rebaudi Giuseppe su Abarth 13'57"5, media km. 74.364 (nuovo primato); 2) Bizzetti su Abarth 14'24"; 3) Sangiorgi su Abarth 14'36"6. Classe fino a 700 cmc: 1) Liedl Heinz (Ger) su Steyr Puch 14'41"6, media km. 70.644 (nuovo primato); 2) Varese su Abarth 15'00"8; 3) Lichtnberg Richard (Ger) su DKW 15'43"4.

**Categoria turismo gruppo vetture preparate.** Classe da oltre 1600 fino a 2000 cmc: 1) Maglioli Claudio su Lancia Flavia in 13'59"3, media km. 74.204 (nuovo primato); 2) Crosina su Lancia Flavia 14'02"5; 3) Corbellini su BMW 14'02"5. — Classe da oltre 1300 fino a 1600 cmc: 1) Dino Spartano su Ford Lotus in 13'59"5, media 74.167 (nuovo primato); 2) Greil Gerhard (Austria) su Ford Lotus 14'03"6; 3) Pinto su Giulia Super 14'16"1; 4) Moncini (Ostuni Trieste) su Giulia 14'51". — Classe da oltre 850 fino a 1000 cmc: 1) Marzi A. su Abarth in 14'00"8, media 74.072 (nuovo primato); 2) Lado su Abarth 14'01"5; 3) Nesti su Abarth 14'14"9. Classe da oltre 700 fino a 850 cmc: 1) Villani Giuseppe su Abarth 14'27"7, media km. 71.775 (nuovo primato); 2) Morando su Abarth 14'40"; 3) Trenti su Abarth 15'01"6.

**Categoria sport prototipi:** 1) Natili Massimo su Lotus Giannini in 13'50"5, media km. 74.990; 2) Rufenacht Werner (Svi) su Abarth 13'52"7; 3) Paganelli Domenico su Bandini 14'25"2. — Classe oltre 1000 fino a 2000 cmc: 1) Scarfiotti Ludovico su Dino 11'56"4, media km. 86.934; 2) Hermann Gerard (Ger) su Abarth 12'02"8; 3) Mitter Toni (Ger) su Porsche 12'10"6.

**Cat. Gran Turismo competizione nazionale.** Classe oltre 2500 cmc: 1) Casoni Mario su Ferrari L.M. 12'26", media 83.304; 2) Lualdi Edoardo su Ferrari L.M. 12'29"; 3) Illert Hans (Svi) su Ferrari L.M. 12'41"4.

**Cat. prototipi Gran Turismo.** Classe da oltre 1000 a 1600 cmc: 1) Bussinello Roberto su Giulia G.T.A. in 13'23"5, media 77.510; 2) Pianta Giorgio su ASA 14'07"3; 3) Bassu Giorgio su ASA 16'44".

Classifica del Campionato europeo della Montagna dopo la Trento-Bondone: 1) Mitter, Porsche punti 19; 2) Hermann, Abarth, p. 18; 3) Muller, Porsche GT, p. 11; 4) Scarfiotti, Ferrari, p. 9; 5) Tischaber, Porsche, p. 8; 6) Cella, Abarth, p. 5.

(Telefoto al «Piccolo»)
La «Ferrari-Dino» pilotata da Scarfiotti si avvia verso la vittoria nella corsa Trento-Bondone

ALLA 66.ma REGATA NAZIONALE SULLO SPECCHIO DI BARCOLA

# Nuova dimostrazione di vitalità del canottaggio triestino

## Prestigiosi successi dei nostri vogatori opposti ad armi di valore

*Il canottaggio triestino ha allineato nella 66.a regata nazionale svoltasi ieri sullo specchio di mare di Barcola, ben tre «otto». Due nella gara per aspiranti, dove erano in lizza sulla distanza dei 1000 metri l'armo della Saturnia, con a capovoga Kobau, e quello formato dai vogatori della: Ginnastica, Nettuno e Ferroviario, guidato da Pelin. La terza barca lunga triestina era il «misto» federale con al carrello numero uno Bonazza dei Vigili del fuoco di Trieste. Nella prima il successo è andato alla barca del direttore tecnico della Saturnia Sivitz; nella seconda ai vogatori del Centro remiero delle forze armate di Sabaudia. Si sono dunque avvicendati sulle tre barche lunghe ben 24 vogatori, che hanno ancora una volta dimostrato che Trieste continua ad essere il vero — e vorremmo dire l'unico — vivaio del canottaggio italiano.*

*Lo sforzo delle società triestine è lodevole, suscita l'ammirazione dei dirigenti della Federazione, ma la contropartita è fatta soltanto di congratulazioni, strette di mano, promesse; di concreto, ossia di quello che le Società chiedono, non v'è nulla o pelomeno non si riconoscono quegli aiuti che le società continuano a sperare di ricevere.*

*Che cosa hanno raggiunto le società triestine in questa nazionale? Ecco il riepilogo dei successi. Primo quello dell'«otto» aspiranti della Saturnia i cui vogatori hanno anche conquistato un secondo posto nel singolo aspiranti con Kobau e due terzi con la jole a due per ragazzi e nel «due con» seniores. Quindi citiamo la Nettuno che ha avuto all'attivo il successo del «due di coppia» aspiranti; quello del singolista Prelazzi; un secondo con Massari e Becic e un terzo con l'equipaggio «B» del due di coppia aspiranti.*

*La Ginnastica ha vinto la corsa del «due di coppia» seniores con Sirk e Sansone; si è piazzata seconda nel «4 senza», terza con Sossi nel singolo aspiranti. Una citazione speciale va data al «4 senza» dei Vigili del fuoco di Trieste che hanno, nella specialità, una barca destinata a cogliere brillanti successi in campo nazionale ed estero. Alle maglie rosse dei pompieri è andato un secondo posto nel «4 con» e un terzo nel singolo. Il Circolo Marina Mercantile ha colto una sola affermazione, ma ricca di prestigio tecnico. Marino Specia ha vinto da gran signore la corsa dei singolisti seniores, seminando gli altri quattro avversari; aggiungiamo a questa smagliante vittoria che il merito va ascritto a quel grande e modesto lavoratore che è Pino Culot. L'elenco si conclude con il secondo posto del Ferroviario nel «due di coppia» aspiranti, e con lo stesso piazzamento ottenuto dalla Timavo di Monfalcone nel «2 con».*

*Ed ora una parola di lode agli ospiti. Abbiamo detto del successo ottenuto dal Centro delle Forze armate di Sabaudia nell'«otto». Aggiungiamo che era scontato perchè i marinai, al contrario dei triestini, hanno una lunga preparazione, ciò che i nostri vogatori non hanno potuto svolgere per le solite ragioni di studio, lavori e impegni di altro genere. La Canottieri Napoli ha vinto la gara del «4 con» e, nelle jole a due, si sono piazzati subito dopo la Società Sabaudia.*

*Ottimo l'equipaggio in «due con» dei ferrovieri di Treviso. Hanno vinto la gara della nazionale dopo aver conquistato sabato il titolo italiano ferrovieri con lo stesso equipaggio. Successi di piazzamenti sono andati alla Bissolati di Cremona, alla Canottieri Milano, al Ferroviario di Roma, e al Limite sull'Arno di Firenze. Alle gare ha assistito il segretario generale della Federcanottaggio Chiapperotti di Roma.*

**Vittorio Marchio**

**Quattro con tim. Seniores:** 1) Centro Rem. FF. AA, Sabaudia in 7'7"8; 2) Gr. Sp. VV. FF. F. Ravalico Trieste 7'8"2; 3) Dop. Ferroviario Treviso 7'26"; 4) Circolo Canottieri Napoli 7'35"9; 5) Dop. Ferroviario Venezia 7'43"5.

**Singolo aspiranti:** 1) Claudio Prelazzi, Soc. Canottieri Nettuno Trieste, 4'0"6; 2) C. Canott. Saturnia Trieste 4'3"5; 3) Soc. Ginn. Triestina 4'7"9; 4) Dop. Ferroviario Roma 4'15"9; 5) Dopolavoro Ferroviario Treviso 4'18".

**Quattro con tim. aspiranti:** 1) Circolo Canottieri Napoli 3'38"2; 2) Soc. Can. Limite sull'Arno 3'38"8; 3) Gr. Sp. VV. FF. F. Ravalico Trieste in 3'56"8.

**Singolo Seniores:** 1) C.M.M. «N. Sauro» Trieste 8'4"2; 2) Dop. Ferroviario Roma 8'14"2; 3) Soc. Canottieri Milano 8'14"5; 4) Soc. Canottieri Nettuno Trieste 8'41"2; 5) Cral Ospedalieri Treviso 8'57"6.

**Jole a due vogatori ragazzi m. 500:** 1) Soc. Sportiva Sabaudia 2'6"5; 2) Cir. Can. Napoli 2'10"9; 3) Circolo Can. Saturnia Trieste 2'10"9; 4) Soc. Can. Nettuno Trieste 2'12"5; 5) Gr. Sp. VV. FF. «Ravalico» Trieste in 2'23"3; 6) Soc. Naut. Pietas Julia Sistiana 2'27"2.

**Due di coppia seniores m. 2000:** 1) Soc. Ginnastica Triestina 7'34"5; 2) Soc. Can. Nettuno Trieste 7'43"4; 3) Soc. Can. L. Bissolati Cremona in 7'54"6.

**Due con timoniere Seniores m. 2000:** 1) Dopolavoro Ferroviario Treviso 8'4"5; 2) Soc. Can. Timavo Monfalcone 8'30"6; 3) Circ. Can. Saturnia Trieste 8'41"; 4) Dopolavoro Ferroviario Venezia 8'59"2.

**Otto di punta aspiranti m. 1000:** 1) Circ. Can. Saturnia Trieste 3'24"; 2) Comitato V Zona (equipaggio misto) 3'30".

**Due di coppia aspiranti m. 1000:** 1) Soc. Canottieri Nettuno Trieste Eq. A 3'29"2; 2) Dopolavoro Ferroviario Trieste 4'7"4; 3) Soc. Can. Nettuno Trieste Eq. B 4'27"2.

**Otto di punta seniores m. 2000:** 1) Centro Remiero FF. AA. Sabaudia, 6'29"1; 2) Equipaggio misto Comitato V Zona, 6'32"1.

CONCLUSI I PRIMI REGIONALI GIOVANILI DI TENNIS

# Brusich, Tarabocchia e Bassi nell'albo d'oro dei campionati

## In campo femminile eccellono la Motka e la Golitta

Dopo cinque giornate d'interessanti gare, si sono conclusi ieri a Trieste i primi campionati regionali giovanili di tennis. La manifestazione, organizzata con la solita perfezione dai dirigenti del Tennis Club Triestino, ha richiamato sui campi di via Guido Reni «racchette» in rappresentanza di tutti i maggiori Circoli tennistici della Regione. La partecipazione non è stata comunque molto numerosa. I giovani, maschi e femmine, che praticano il tennis nel Friuli-Venezia Giulia non sono tanti, e i responsabili di questa disciplina agonistica sembra si siano finalmente resi conto di questa situazione e abbiano affrontato a fondo il problema.

Categoria «juniores». Edy Brusich del Tennis Club Triestino, un giovane che ha praticato il tennis anche in Australia dove ha vissuto alcuni anni, si è rivelato di gran lunga il migliore in gara. Opposto in finale al pordenonese Adriano Rossi, ha vinto in tre partite tecnicamente pregevoli e molto combattute. Brusich si è assicurato il primo set per 6-2, ma ha dovuto cedere nel secondo al pordenonese, che riequilibrava così le sorti. Nella frazione decisiva Brusich, dotato di una tecnica superiore a quella dell'avversario, usciva alla distanza e si assicurava il titolo con il punteggio di 6-2.

Categoria «allievi». Toni Tarabocchia, il promettente triestino che quest'anno difende i colori della Virtus di Bologna, ha dovuto sudare parecchio prima di iscrivere il suo nome sull'albo d'oro dei campionati. Tarabocchia ha trovato in Guido Sadar un avversario difficilissimo e fermamente intenzionato a non soccombere. La partita si è risolta in due set per 6-5, 6-5, e il risultato è esatto, anche se Sadar forse meritava qualche cosa di più. Al pari di Tarabocchia però si è confermato elemento molto promettente.

Categoria «ragazzi». E' stata la categoria che ha visto impegnati il minor numero di partecipanti. Leonardo Bassi è stato il dominatore incontrastato, di gran lunga il migliore in gara, e lo conferma del resto ampiamente il secco punteggio con il quale si è sbarazzato in finale di Fiandra (6-0, 6-0). Questo ultimo è stato ammirevole per volontà e grinta ma purtroppo contro la maggior classe dell'avversario non ha potuto evitare che la sconfitta assumesse proporzioni così pesanti.

Dei tre titoli in palio in campo femminile, sono stati assegnati solamente due in quanto nella categoria «ragazze» non è stato raggiunto il numero minimo d'iscrizioni per poter dar luogo al torneo. Chiara Motka di Trieste e Luciana Gobitta di Udine hanno iscritto i loro nomi nell'albo d'oro rispettivamente delle categorie «juniores» e «allieve».

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile. Categoria «juniores»: Brusich (Trieste) b. Rossi (Pordenone) 6-2, 4-6, 6-2; categoria «allievi»: Tarabocchia (Virtus Bologna) batte Sadar (Trieste) 6-5, 6-5; categoria «ragazzi»: Bassi (Trieste) b. Fiandra (Trieste) 6-0, 6-0. Singolare femminile. Categoria «juniores»: Motka C. (Trieste) b. Polacco (Trieste) 6-0, 7-5; categoria «allieve»: Gobitta (Udine) b. Presel R. (Trieste) 6-3, 6-1.

**Claudio Nordio**

TENNIS FEMMINILE

## Italia - Francia 10-3

Mentone, 11

L'Italia ha battuto la Francia per 10-3 nell'incontro di tennis femminile conclusosi oggi. Ecco i risultati odierni. Singolare: Françoise Durr (Fr.) b. Lea Pericoli (It.) 6-2, 1-6, 6-4; Jacqueline Rees-Lewis (Fr.) b. Francesca Gordigiani (It.) 6-4, 6-1. Doppio: Maria Teresa Riedl Lucia Bassi (It.) b. Françoise Durr-Janine Lieffrig 1-6, 6-3, 6-3; Lea Pericoli-Silvana Lazzarino (It.) b. Michele Boul-Jacqueline Rees-Lewis 6-3, 6-3.

## LA PRIMA EDIZIONE della «Coppa Porto»

I dirigenti della sezione tennis del Circolo Marina mercantile di Trieste organizzeranno da giovedì a domenica, a Trieste, la prima edizione della Coppa «Pietro Porto», torneo regionale riservato ai non classificati, per onorare la memoria del l'appassionato dirigente scomparso immaturamente lo scorso anno. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 19, e domani verranno effettuate le operazioni di sorteggio per la composizione dei tabelloni. Due sono le specialità in programma: il singolare maschile e il doppio maschile. Numerosi e ricchi sono i premi in palio, offerti tutti dalla vedova dal compianto dirigente.

AREOMODELLISMO

## Il monfalconese Boscarol si conferma campione

Verona, 11

Carlo Boscarol, del CRDA Monfalcone, si è confermato campione italiano di aeromodellismo, classe veleggiatori da pendio, vincendo la prova unica del campionato sul monte Tomba a Boscochiesanuova.

LA CLASSIFICA

1) Carlo Boscarol (CRDA Monfalcone); 2) Mario Feruglio (Aero Club Treviso); 3) Giorgio Venuti (CRDA Monfalcone); 4) Giorgio Cobelli (Aero Club Verona); 5) Aldo Ciaghi (Gr. Aer. Rovereto).

NOTE SOLTANTO NEGATIVE NELLA SERIE B DI PALLANUOTO

# In un incontro infuocato il Civitavecchia prevale su una coraggiosa ma ingenua Triestina (6-4)

## Gli ospiti resistono nel primo tempo ma si fanno poi sorprendere

**MARCATORI: nel secondo tempo all'1'33" Simeoni II, al 3'03" De Gregorio, al 3'34" Foschi (rigore), al 4'43" Flores; nel terzo tempo al 3'06" Simeoni II, al 4' Foschi, al 4'59" Forcella; nel quarto tempo al l'1'26" Boschin, al 3'23" Simeoni II, al 4'34" Boschin. — TRIESTINA: Jacono, Alessandrini, Pischiutta, Foschi, Mattei, Boschin, Padovan, Brandolin, Giacomelli. CIVITAVECCHIA: Santini, Di Gennaro, Simeoni II, Forcella, Coconi, De Gregorio, Simeoni I, Giselli, Serpa, Flores, Giannini. — ARBITRO: Maisto di Napoli.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Civitavecchia, 11

Dopo un incontro vivace, emozionante e combattuto allo spasimo, il Civitavecchia, lanciato all'affannosa rincorsa di un tranquillo posto in classifica, ha piegato la coraggiosa ma ingenua Triestina.

La gara è cominciata subito con i civitonici, incitati a gran voce dai presenti, all'attacco. La Triestina ha retto bene per tutto il primo tempo contrattaccando con efficaci manovre, concluse però con tiri non proprio azzeccati. Così impostata la gara, gli ospiti potevano sperare ancora in un risultato positivo, ma i padroni di casa cominciavano la seconda frazione a ritmo sostenutissimo, e i triestini, sorpresi e qualche volta superati in velocità, si lasciavano infilare da Simeoni II e De Gregorio. La reazione dei giuliani fruttava un rigore, giustamente concesso da Maisto per un brutto fallo nella zona dei 4 metri. Batteva Foschi e accorciava le distanze.

A questo punto l'incontro era ancora tutto da giocare. La Triestina però, nell'ansia di riportarsi in parità, commetteva un peccato d'ingenuità, lasciandosi bruciare la palla a pochi secondi dalla fine del tempo e subiva la terza rete ad opera di Flores.

La Triestina riprendeva con lena, ma non riusciva a concludere. La reazione del Civitavecchia approdava invece alla quarta marcatura ancora ad opera dell'insidioso Simeoni II. I giuliani riprendevano ad attaccare e accorciavano di nuovo le distanze, ma purtroppo si lasciavano prendere la mano dall'effimero successo e ripetevano l'errore commesso allo scadere del precedente tempo. La palla veniva banalmente persa e sulla replica il Civitavecchia realizzava ancora con l'azzurro Forcella proprio allo scadere del tempo.

Nella quarta frazione di gioco i padroni di casa calavano di tono, così come era loro successo venerdì con l'Edera, e i triestini venivano fuori con veemenza. Boschin, che aveva trovato finalmente il tiro giusto, segnava due volte, ma senza esito poichè i padroni di casa potevano mettere al sicuro il risultato con una ennesima marcatura del bravo Simeoni II.

La partita è stata molto bella sul piano agonistico e in definitiva ha vinto la squadra che ha commesso meno errori. La Triestina ha lasciato un'impressione eccellente, anche se ha commesso grossi peccati di ingenuità che hanno pesato sull'esito della gara. Ha mostrato un'intelaiatura di squadra piuttosto solida e in particolare è piaciuto il reparto difensivo.

L'arbitro Maisto, che va per la maggiore, è indubbiamente bravo, ma deve perdere il vizio di fischiare a dispetto. A parte ciò, ha dato una mano ai padroni di casa, ma l'ha fatto con accortezza e misura, senza mai dare l'impressione di essere il responsabile del risultato tecnico.

**Pierfranco Ellero**

## ARRIGO MATTATORE triestini in ginocchio

## Acese - Edera 7-3

**MARCATORI: nel primo tempo al 3'32" Arrigo, Morgera al 4'17"; nel secondo tempo: 1'16" e 2'20" Arrigo, 3'49" Cescon; nel terzo tempo: 1'17" Arrigo, 2' Guerrieri, 4'16" Morgera. — POLISPORTIVA ACESE: Faro, Macioce, Coversi, Zappalà, Guerrieri, Cocuzza, Arrigo, Costanzo, Bellofiore, Papale, Giovannini. EDERA: Visca, Scholz, Crisman, Cattonar, Cescon, Gregori, Morgera, Vercelli. — ARBITRO: Ogno di Roma.**

Catania, 11

I locali sono riusciti a vincere la terza partita interna delle tre disputate finora. Mattatore della giornata è stato Arrigo, autore di cinque delle sette reti. Pur non svolgendo un gioco eccezionale (specie nei primi due tempi) l'Acese è riuscita a imporsi mettendo in mostra una maggiore tecnica individuale e mostrandosi più veloce e mobile degli avversari. In difesa, grande partita del portiere Faro, autore di interventi decisivi e spettacolari. Dell'Edera hanno impressionato bene in difesa Crisman e all'attacco Gregori. Visca non è sembrato molto brillante fra i pali. Morgera si è fatto più di una volta sotto rete e ha segnato due bei gol. Cescon è stato un po' l'anima della squadra, però anche lui non era nella giornata migliore.

L'Edera ha avuto anche un po' di sfortuna in alcuni tiri a rete finiti fuori di poco. Anche l'arbitro non l'ha certo favorita in alcune sue decisioni apparse troppo precipitose. Tuttavia ben difficilmente i triestini avrebbero potuto vincere contro un'Acese gagliarda.

**Filippo Cosentini**

SERIE C

## La resa da un pallonetto del bravo Benvenuti

## CUS Trieste - Bentegodi 3-2

**MARCATORI: Primo tempo Rusconi 3'44", Menegotti 4'03; secondo tempo Rusconi 1'13"; quarto tempo Segala 42", Benvenuti 3'37". — BENTEGODI: Avanzini, Canetti, Lavorenti, Castagnetti II, Castagnetti I, Menegotti, Segala, Filippini, Garonzi, Contardi, Serebrini. CUS TRIESTE: Corazza, Lomoco, Sassi, Rusconi, Derossi, Tiberini, Potz, Benvenuti, Russi, De Damin. ARBITRO: Fiorini di Bologna.**

Verona, 11

Un pallonetto maligno di Benvenuti ha messo k.o. il Bentegodi, che stava lottando disperatamente per salvare il risultato di parità di un incontro disputato con acceso agonismo. La gara ha avuto nel primo tempo azioni pericolose da entrambe le parti, e il risultato di uno a uno rispecchia tale andamento; nel secondo tempo, invece, i triestini hanno avuto via libera per battere Avanzini.

Dopo un terzo tempo a reti inviolate, nel quarto sono venute le due reti che dovevano essere decisive in questo incontro, risoltosi a favore dei triestini, indubbiamente più mobili, più organizzati e comunque più pronti a dare battaglia. La compagine veronese non è stata inferiore all'aspettativa ma si è dimostrata decisamente a corto di allenamento in confronto al grado di preparazione della squadra avversaria.

**Giuseppe Facincani**

PALLANUOTO SERIE A
I RISULTATI

A Genova: Pro Recco batte Nervi 6-1; Jantzen Camogli batte Elah Pegli 5-3. A Firenze: R.N. Florentia e Canottieri Napoli 2-2. A Roma: Lazio batte Rari Nantes 3-1.

PUGILATO

## Nakamura intenzionato a sfidare Burruni

Bangkok, 11

Takeshi Nakamura, campione dei pesi mosca per l'Oriente, pensa di sfidare il campione mondiale Salvatore Burruni.

Nakamura è giunto a Bangkok per battersi contro il campione thailandese dei pesi mosca, Kaeowesuriya, in un incontro in programma per giovedì. Il suo manager ha detto ai giornalisti che, se tutto andrà bene, egli conta di battersi poi con l'ex campione, il thailandese Kingpetch detronizzato dallo stesso Burruni: poi si penserà a sfidare l'italiano.

VALEVOLE PER IL TROFEO COUGNET

# A Cribiori il Giro delle tre Province

## I posti d'onore conquistati da Zilioli e Massignan

Camucia, 11

Franco Cribiori, della Ignis, ha vinto il Giro delle Tre Province, quarta prova del Trofeo Cougnet.

Il «via» viene dato con mezza ora di ritardo a 64 corridori: oltre a quella di Bitossi, si segnala la rinuncia di Taccone. Dopo uno scatto di Balmamion, subito rintuzzato dal gruppo, a Borghetto si assiste a una bella volata per la conquista di un traguardo a premio, vinto da Chiarini davanti a Brugnami. L'andatura è sostenuta e tutti i tentativi di fuga hanno breve durata. Fora il più anziano dei corridori in gara, Conterno, che però, a Foiano può rientrare.

Allunga Dancelli nei pressi di Sinalunga (51 km. dalla partenza), e questa iniziativa sembra sorprendere il gruppo. Dancelli se ne va in compagnia di Galbo, Maserati, Picchiotti e Cucchietti: questi ultimi due cedono di schianto sulle prime rampe della salita del Montepulciano, la cui vetta viene raggiunta dopo 72,2 km. dal via. Il G. P. della Montagna è appannaggio di Dancelli, seguito da Galbo e da Maserati. I tre proseguono sullo slancio e a Chianciano (dopo 81 km.) hanno 1'10". Il gruppo però organizza ben presto l'inseguimento e al rifornimento di Panicale, Dancelli e i compagni di fuga vengono raggiunti.

Lungo il Trasimeno scatta più volte Mealli e a Terontola il gruppo si divide in due tronconi: in quello di testa si alternano al comando Zilioli, Massignan, De Pra, Mugnaini e lo stesso Mealli. Il ritmo della corsa è sostenuto, e ad Arezzo il gruppo di testa, formato da una ventina di corridori, ha già 6' di vantaggio sugli inseguitori che si sono ormai rassegnati.

Lungo le rampe dello Scopetone va all'attacco Mugnaini, mentre perdono terreno Vigna, Grassi e Picchiotti. Vigna, vincitore dell'edizione dell'anno scorso del Giro delle Tre Province, riesce a riportarsi sui primi, ma poi accusa lo sforzo ed è costretto a ritirarsi. Mugnaini insiste, ma non riesce ad andarsene da solo anche perchè Zilioli, Poggiali e Mealli lo tallonano da vicino: il corridore della Maino si accontenta perciò di passare per primo sulla vetta delle due salite.

Lungo l'impennata della Foce, a 40 km. dall'arrivo, mentre Balmamion scompare dalla lotta, tentano la fuga Zilioli e Mealli ma riescono ad avvantaggiarsi solo di una cinquantina di metri. A cinque km. dal traguardo, sulla breve salitella di Punta Bella, i primi cinque corridori che si ritrovano poi ai primi posti dell'ordine d'arrivo, ottengono un lieve margine di vantaggio con il quale si presentano sotto lo striscione di Camucia: in volata attacca Massignan, ma Cribiori lo supera decisamente controllando poi lo spunto di Zilioli. Mealli proprio negli ultimi cinquecento metri riesce a colmare lo svantaggio battendo in volata tutti gli altri corridori del primo gruppo. La giuria gli assegna lo stesso tempo di Cribiori.

ORDINE D'ARRIVO:

1) **FRANCO CRIBIORI** (Ignis) che percorre i km. 223 in ore 5.44' alla media di 38,895;
2) Zilioli (Sanson), 3) I. Massignan (Ignis), 4) Vicentini, 5) Ferrari, 6) Mealli, 7) Pifferi, 8) Galbo, 9) Magni, 10) Marcoli, 11) Ferretti, 12) Mugnaini, 13) Arrigoni, 14) Poggiali, 15) Schiavon, 16) Grassi, 17) Scandelli, 18) De Pra, tutti con il tempo del vincitore.

**Classifica del Trofeo Cougnet dopo la quarta prova:**

1) Bruno Mealli (Bianchi) punti 47; 2) Ferrari (Vittadello) p. 46; 3) Schiavon (Legnano) p. 33; 4) Meldolesi p. 28; 5) Chiappano p. 23; 6) Massignan p. 21; 7) Marcoli e Cribiori p. 20; 9) Arrigoni, Mugnaini e Scandelli p. 17.

Rimangono da disputare due prove, il G. P. Sammontana a Montelupo Fiorentino il 20 luglio, e la Coppa Sabatini a Peccioli (Pisa), il 10 ottobre.

## Numerose adesioni alla Trieste-Opicina

Oltre cento concorrenti hanno inviato all'A. C. di Trieste l'adesione alla classica internazionale in salita «Trieste-Opicina», che si correrà il 18 luglio.

Saranno presenti tra gli altri, Troberg e Williams, i due piloti di formula 3, Lualdi che correrà su Ferrari Le Mans, la squadra della Lancia e quella dell'Abarth, che avrà come prima guida Leo Cella. Nella classica corsa vi saranno inoltre l'austriaco Kiwisch, lo svedese Lindberg, gli inglesi Chambers e Baker e gli italiani Bettioi Orsolo, Torta, Braga. Nella formula junior 500 si sono iscritti Ciceri, vincitore a Monza della gara di apertura del Gran Premio della Lotteria, il secondo classificato Allemani e l'austriaco Gassler.

VENTIQUATTRO CORRIDORI DILETTANTI IN UNA BELLA CORSA

# Gasparotto vincitore solitario si laurea campione regionale

Sacile, 11

Dalla tirata iniziale di prammatica, è scaturita la combattuta volata di questa corsa, valevole quale campionato regionale dilettanti. Al «via» si sono presentati 24 corridori. Sembrava uno scherzo che proprio all'inizio dei 125 chilometri dovesse effettuarsi una fuga, e invece è andata proprio così. Si sono trovati in testa Bottaccini, Zatt, Vidotto, Santarossa, Gasparotto e Moras, e gli altri subito piuttosto lontano, sorpresi e incapaci di reagire. A questa situazione cercava di porre rimedio Bertoia, ma il compagno di avventura Corradini non gli portava valido aiuto.

Dopo gli otto giri del circuito pedemontano, i fuggitivi, che avevano perduto Vidotto, affrontavano le due salite di Sarone. Ed era qui che Gasparotto metteva le ali per giungere primo al traguardo. Incontenibile l'entusiasmo dei molti sanvitesi per il loro nuovo campione regionale, e applausi calorosissimi durante la cerimonia della vestizione, effettuata dal presidente regionale Lamorandi presente a Sacile con tutto lo stato maggiore del comitato regionale.

**Ordine d'arrivo:** 1) Gasparotto Antonio, Portoflex San Vito, che copre i 125 km. in ore 3.5' alla media oraria di km. 40,500; 2) Zatt Franco, Ciclo Assi Friuli, a 2'55"; 3) Moras Celestino, Portoflex, s.t.; 4) Bottaccini Gentile, Bottecchia Pordenone, s.t.; 5) Santarossa Alessandro, oBttecchia Pordenone, a 4'2"; 6) Pancino Gino, San Vito, 6'20"; 7) Corradini Corradino, idem; 8) Bertoia William, Bottecchia Pordenone; 9) Dean Guerrino, Coppi Trieste; 10) Gerarduzzi Maurizio, Bottecchia Pordenone.

CAMPIONATO ESORDIENTI

## Bot di prepotenza su Borro e Fella

Udine, 11

Cinquanta esordienti hanno dato vita alla terza e ultima prova del Trofeo Fausto Coppi per il gran premio Amministrazione provinciale di Udine, che aveva in palio il titolo di campione friulano della categoria. La soluzione della gara si è avuta all'ultimo chilometro, quando riuscivano a staccarsi tre corridori. La volata era vinta dal pordenonese Bot.

Ordine d'arrivo: 1) Bot Maurizio, Bottecchia Pordenone, che copre i km. 74 in ore 1,55 alla media di 38,609; 2) Borro Gabriele, Stefanutti San Vito; 3) Fella Onorio, Libertas Treviso, s. t.; 4) Verone Edoardo, Libertas Rossi Udine a 10"; 5) Drigo Luciano, Inter Bartolo Gorizia, s. t.; 6) Busetti Giannantonio, G. S. Mottense; 7) Maranzano Maurizio, Veloclub Cividale; 8) Moras Alfredo, Bottecchia Pordenone; 9) Goluschik Vito, Santa Gorizia Cherin; 10) Morassone Gianni, Libertas Udine.

COPPA COMUNE S. CANZIAN

## In volata Tonon sul cividalese Vescul

Ronchi, 11

Franco Tonon dell'U.C. Vittorio Veneto, battendo in volata il compagno di fuga Luciano Vescul, si è aggiudicato la 15.a edizione della Coppa Comune di San Canzian d'Isonzo, corsa organizzata dal G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari e riservata agli allievi. La gara era valida anche quale terza prova del campionato regionale allievi.

Tonon e Vescul avevano preso il largo ai piedi della salita del San Michele. In vetta erano transitati nell'ordine seguiti a 30" da Castellan e a 45" da Quargnal, Del Piero e Rosolen. Sul vialone d'arrivo partiva lungo Vescul che resisteva ad una prima rimonta del compagno di fuga, per poi essere battuto proprio negli ultimi metri.

La Coppa Comune San Canzian d'Isonzo, la Coppa Cassa di Risparmio di Gorizia e una medaglia d'argento sono state assegnate all'U. C. Vittorio Veneto; lo Stefanutti di San Vito al Tagliamento ha vinto la Coppa CRA-CRDA; la Coppa Mattioni è stata invece assegnata al CRDA di Monfalcone. Il G. P. della Montagna è stato vinto da Franco Tonon.

L'ordine d'arrivo: 1) Tonon Franco, U. C. Vittorio Veneto, che compie il percorso di km. 114 in ore 2,59' alla media oraria di km. 38,212; 2) Vescul Luciano, V. C. Cividale, s. t.; 3) Castellan Ernesto, Bartali-Rovis di Trieste, a 1'13"; 4) Del Piero Sergio, Bottecchia Pordenone a 1'15"; 5) Rosolen Giuseppe, V. C. Orsago Treviso, 1'25".

## Corso sciatorio nei Cadini di Misurina

Sci estivo: è un'attività al di fuori della tradizione, e perciò affascinante, che va sempre più diffondendosi. Essa serve ad accontentare i più appassionati cultori dello sport sciatorio, ma serve anche a mettere in condizioni di frequentare corsi di insegnamento e di perfezionamento quanti desiderano dedicarsi intensamente a tale specialità. Lo Sci Cai XXX Ottobre ha pensato appunto a quest'ultima possibilità, con particolare riguardo all'addestramento dei giovani, cui è dedicata la sua attenzione di sodalizio sportivo che vanta tradizioni luminose in questo campo. Così è stato deciso di organizzare dal 17 al 25 luglio un corso di insegnamento per giovani, nel gruppo dei Cadini di Misurina, con alloggiamento al rifugio «Fratelli Fonda Savio», di proprietà dell'Associazione madre.

La zona in cui si svolgerà il corso — il Cadin del Nevaio — è stata giudicata adattissima dalla stessa FISI, che proprio di recente vi ha fatto svolgere un corso di perfezionamento, con ottimi risultati. E' una zona indubbiamente suscettibile di valorizzazione, che sarà potenziata con l'installazione di mezzi di risalita. Le lezioni saranno tenute da Tullio Sain, l'intramontabile portacolori della «XXX», con l'intervento anche di un maestro di sci valligiano. Le condizioni particolarmente favorevoli poste dagli organizzatori per la partecipazione al corso, assicurano una larga partecipazione allo stesso, fino al massimo numero di iscritti stabilito. Le adesioni vanno comunicate presso la società, in via Pellico 1, tel. 68795.

PALLACANESTRO

## Giovedì inizia il torneo San Lorenzo

Gli sportivi di Servola sono in grande attività in questi giorni per ultimare negli ultimi dettagli l'organizzazione del torneo cestistico intitolato a San Lorenzo, giunto ormai alla quarta edizione. Si tratta di una manifestazione cui è arriso in passato grande successo, e che dal punto di vista tecnico ha il gran merito di vitalizzare un settore dello sport cittadino che durante il periodo estivo solitamente cade in letargo: quello cestistico. Anche la formula appare indovinata, con la «distribuzione» dei più validi giocatori iscritti fra varie squadre, in modo da equilibrarne il valore; ad essi vengono aggiunti altri elementi.

Animatori di questa manifestazione, oltre a tutti i commercianti di Servola, titolari di esercizi pubblici, sportivi in genere, sono il presidente dell'Unione Sportiva Servolana, Groppazzi, e il popolare Guido De Santi che, abbandonato il ciclismo attivo, si è entusiasmato per la pallacanestro.

Il torneo vedrà presenti una decina di squadre. Saranno disputate tre partite per sera, di cui una fra squadre allievi, nelle tre giornate settimanali in cui si concreterà il torneo.

## GHEZZI SI RITIRA dall'attività calcistica

Cesenatico, 11

Giorgio Ghezzi, il popolare «Kamikaze» del calcio italiano, è definitivamente uscito dalla attività calcistica.

«La mia decisione di lasciare il calcio è irrevocabile — ha dichiarato stamane Ghezzi — e il mio obiettivo è quello di ultimare gli studi per diventare perito agrario».

Ghezzi si trova da qualche tempo a Cesenatico, dove dirige l'albergo internazionale di sua proprietà.

ATTRAENTE CONVEGNO SERALE ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

# NELLO SPRINT FINALE NUVOLOSO ha la meglio sul volitivo Maestrale

## Sorprendente affermazione di Nitore nel Premio delle Costellazioni - Oneto vince il duello con Mirmidone - Doppiette di Belladonna e Branchini

*Al favorito Nuvoloso è spettato il «Premio dell'Orsa», corsa di centro del convegno di iersera a Montebello. Il grigio di Branchini passato all'offensiva decisamente nell'ultimo giro, si è sistemato in seconda posizione sulla penultima curva quando sbagliava Tio Pepe, e poi ha atteso gli ultimi 300 metri per attaccare il volitivo Maestrale che aveva preso l'iniziativa all'uscita della prima piegata. Maestrale ha cercato di arginare l'attacco del grigio, ma Nuvoloso è passato in bellezza in un buon 1.22.9 sulla media distanza. Al terzo posto finiva Uebi che soltanto negli ultimi metri riusciva a piegare un sorprendente Rango. Corsa in complesso lineare vinta dal cavallo più classico, mentre a Maestrale, ottimo secondo va la palma del soggetto più combattivo.*

*Nel Premio delle Costellazioni, corsa di maggior dotazione del convegno, successo a sorpresa di Nitore. Il cavallo di Ciolli ha beffato i favoriti con una condotta di gara audace, mentre il più atteso Cremlino si è sperduto in una gara per linee esterne, trovando fra l'altro intralci sulla curva finale con i lanciatissimi Desaix e Rutenio. Così, mentre Nitore, in arrivo se ne andava per conto proprio, l'attendista Torvajanica si svincolava dal gruppetto dei cavalli in rottura per andare ad occupare il secondo posto davanti a Rutenio, autore di una rincorsa bellissima, e di Don calante negli ultimi metri dopo aver corso con slancio nella parte iniziale. La quota di 96 per 10 pagata per Nitore vincente dice chiaramente come il figlio di Rosanella facesse parte del gruppo degli «outsider».*

*Molto atteso era il confronto fra Brech e i 4 anni Oneto e Mirmidone nel Premio Orione. All'inizio i penalizzati erano piuttosto in anticipo e Brech veniva agguantato subito non riuscendo poi a far pesare l'abbuono ai suoi diretti rivali. Comunque il puledro conduceva sino ai 500 finali, fino al punto che Mirmidone sortendo all'esterno di Oneto, faceva uscire l'allievo di Branchini al largo di Brech. Con slancio superiore Oneto superava subito il battistrada, mentre Mirmidone doveva attendere la retta d'arrivo per produrre il suo allungo. Oneto però si staccava facile vincitore in un buon 22.5 e Mirmidone era costretto ad adeguarsi secondo, mentre Brech rompeva inopinatamente lasciando la terza moneta a Narbruna.*

*Buon rientro di Lipari, vincitore in apertura dopo una valida corsa di testa. Borinello con un buon finale veniva a battere Far Pra per la piazza. Il «gentlemen» Carletto Morselli tornava alla vittoria ben pilotando il progredito Lazzarino che sfuggiva con facilità a Ozzano, dopo che all'inizio Grancetta e Carnevale si erano dimostrati i più solleciti.*

*Per Antonio Destro una ben riuscita corsa di testa con Chironia ed era il successo nel Premio dell'Aquila dove Petronio remissivo al via e poi in rottura all'uscita della prima curva, non poteva tener fede al mandato di favorito. Dopo Chironia, facile alla mèta, giungeva Meco che teneva a bada Boon finito al largo. Un Iraniano in bell'ordine centrava il bersaglio nel Premio del Cigno dove Basento falloso e giù di corda si estrometteva ben presto. Andava a guidare Estrone con risolutezza, ma in arrivo Iraniano con cadenza superiore prima lo impegnava e quindi lo batteva di precisione; terza Deità finita forte al largo.*

*In chiusura bel dibattito fra Nairobi e Cerere, impegnatissimi prima al via e quindi in arrivo, dove era la giumenta di Belladonna ad imporsi allo spunto in fotografia. Terza, vicina, concludeva Nadila.*

*Nel convegno doppi di guida per Ugo Belladonna con Iraniano e Cerere, e di Fausto Branchini con Nuvoloso e Oneto.*

**Mario Germani**

*Premio delle Pleiadi* (lire 262.500, metri 2080): 1) Lipari (A. Quadri); 2) Borinello. 5 part. Tempo al km. 1'25"3. Tot.: 17; 11, 17; (55). *Premio di Pegaso 1.a div.* (lire 225.000, metri 1660): 1) Lazzarino (C. Morselli); 2) Ozzano. 7 part. Tempo al km. 1'24"8. Tot.: 20; 12, 13; (28) 51. *Premio dell'Aquila* (lire 250.000, metri 2050): 1) Chironia (A. Destro); 2) Meco. 6 part. Tempo al km. 1'25"4. Tot.: 17; 23, 14; (45) 34. *Premio dell'Orsa* (lire 510.000, metri 2100 corsa Totip): 1) Nuvoloso (F. Branchini); 2) Maestrale; 3) Uebi. 9 part. Tempo al km. 1'22"9. Tot.: 15; 12, 15, 13; (55) 30. *Premio del Cigno* (lire 250.000, metri 1680): 1) Iraniano (U. Belladonna); 2) Estrone; 3) Deità. 8 part. Tempo al km. 1'23"8. Tot.: 39; 13, 13, 14; (100) 104. *Premio di Orione* (lire 367.500, m. 1680): 1) Oneto (F. Branchini); 2) Mirmidone. 4 part. Tempo al km. 1'22"5. Tot.: 21; 11, 11; (42) 295. *Premio delle Costellazioni* (lire 610.000, metri 1700): 1) Nitore (M. Ciolli); 2) Torvajanica; 3) Rutenio. 9 part. Tempo al km. 1'23"1. Tot.: 96; 30, 20, 25; (121) 306. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 18.720 per 100 lire. *Premio Pegaso 2.a div.* (lire 225.000, metri 1660): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Nairobi; 3) Nadila. 8 part. Tempo al km. 1'25"4. Tot.: 25; 12, 13, 14; (42) 380.

### La colonna Totip

**La Direzione del Totip comunica la colonna vincente del concorso 28 dell'11 luglio 1965:**

| | | |
|---|---|---|
| 1.a corsa: | Primi a parità: Rosta ed Epistola | 2 / 2 |
| 2.a corsa: | 1) Svizzera | 1 |
| | 2) Gurgo | 2 |
| 3.a corsa: | 1) Gaio | 1 |
| | 2) Triger | X |
| 4.a corsa: | 1) Marmentino | X |
| | 2) Gildo | X |
| 5.a corsa: | 1) Anisette | 1 |
| | 2) Erbione | 2 |
| 6.a corsa: | 1) Nuvoloso | 1 |
| | 2) Maestrale | X |

G. P. DI AQUISGRANA

### Piero D'Inzeo primo alla pari con Arrambide

**Aquisgrana, 11**

Piero D'Inzeo ha vinto oggi a pari merito con l'argentino Hugo Arrambide il Gran Premio di Aquisgrana dopo che cinque «run off» non erano riusciti a decidere un vincitore singolo.

D'Inzeo che cavalcava «Bally Black» ha così ottenuto la sua quarta affermazione in questa gara che chiude il concorso ippico di Aquisgrana durato undici giorni. Ieri D'Inzeo era stato uno dei protagonisti della vittoria della squadra italiana nel Gran Premio delle Nazioni. La gara odierna dotata di premio per 15.000 marchi era la seconda per importanza dell'intero concorso ippico.

CANOTTAGGIO

### PIAZZAMENTI italiani alle regate sul Rotsee

**Lucerna, 11**

Nelle acque del Rotsee, alla presenza di 18 mila spettatori, si sono svolte oggi le finali delle regate internazionali di canottaggio alle quali hanno partecipato armi tra i più forti d'Europa, salvo quelli tedeschi che hanno dato forfait per ragioni finanziarie.

I migliori piazzamenti degli armi italiani sono stati quelli del «quattro senza» della Falk, classificatosi secondo dietro i germanici, del Centro di Sabaudia e della Falk di Dongo; rispettivamente giunti terzi nel «doppio» e nel «due senza». Ecco i risultati tecnici:

*«Otto»:* 1) Haward (USA) in 5'55"34; 2) Bled Momar (Jug.); 6) FF. Armate Sabaudia (Italia) 6'07"18.

*«Doppio»:* 1) Jacques e George Morel (Fr.) 1'31"65; 2) Motory Praga (Cecosl.) 7'34"2; 3) Grani, Melpignano (Centro Sabaudia) 7'35"74.

*«Quattro con»:* 1) Dukoa Praha (Cecosl.) 6'36"92; 2). R. C. Vancouver (Can.).

*«Singolo»:* 1) Jean Wiense (Ol.) 7'16"06; 6) Giuseppe Girone (Esperia Torino) 7'27"77.

*«Due senza»:* 1) Nereus Amsterdam (Ol.) 7'10"61; 2) Slavoj Praga (Cecosl.) 7'12"58; 3) Falk Dongo (Reali-Fontana) 7'14"86; 6) FF.GG. Sabaudia (Ippo-Apolloni) 7'23"71.

*«Quattro senza»:* 1) Frankfurter (Germ.) 6'25"77; 2) Falk Dongo (Bosatta, De Giorgi, Vanoli, Trivini) in 6'28"21; 3) Romania; 6) Bled (Jug.).

*DUE GIORNATE INTERESSANTI ALLA PISCINA COMUNALE*

# La Dapretto, l'Astolfi e la Bianchi in primo piano nei regionali di nuoto

## *I migliori tritoni: Viola, Pangaro, Del Campo e Zantedeschi*

Si sono disputate nei giorni scorsi nella piscina comunale le gare di nuoto valide per i campionati di società assoluti maschili e femminili. I migliori risultati tecnici sono naturalmente stati ottenuti dalla Dapretto, ma parecchi altri elementi si sono messi in luce ottenendo buone prestazioni, tra le quali compaiono pure un paio di primati regionali di categoria.

Luciana Dapretto ha nuotato i 200 metr sul dorso nella prima serata in un buon 2'51"4, ma la sera successiva ha fatto forse meglio realizzando 1'16"6 sui 100: questo tempo avvicina di soli 4 decimi di secondo la miglior prestazione della giovanissima specialista, ottenuta pochi giorni or sono, e ne conferma le ottime condizioni di forma: è un buon auspicio in vista dello spareggio cui la Dapretto verrà chiamata a Sanremo per ottenere il posto nella squadra nazionale.

Subito dopo la Dapretto bisogna citare un'altra giovanissima, la Astolfi, la quale ha ribadito la brillantissima prestazione offerta nel triangolare Trieste-Vienna-Lubiana sui 400 st. l.: 5'48"9 è stato il tempo, molto rimarchevole soprattutto trattandosi della seconda uscita della ragazzina sulla distanza e record regionale di categoria.

Per restare ancora in campo femminile, notiamo ancora il duplice successo della ranista Ariella Bianchi sui 100 e 200 metri con tempi apprezzabili, vista la giovane età della nuotatrice, che preludono ad ulteriori miglioramenti; niente male sono andate anche Flavia Scubogna ed Emanuela Martinuzzi, che alle spalle della Dapretto hanno fatto appieno il loro dovere nel 100 dorso. Infine da registrare ancora un record regionale ragazze e juniores realizzato dalla Triestina (Scubogna, Petronio, Mogorovich, Zanon) nella staffetta 4 x 100 mista.

E passiamo al settore maschile. Assente Mattei, impegnato con la pallanuoto, Viola e Pangaro hanno dato vita ad accesi duelli in stile libero: sui 100 successo del primo (52"5 contro 63"9) e rivincita sulla distanza doppia del più giovane Pangaro in un 2'21"2 veramente buono. Assenti Jaschi ed Orlando, sui 100 dorso si è imposto Del Campo, che ha altresì ottenuto la solita buona prestazione anche nei 400 a quattro stili. Sulligoi in farfalla è stato inferiore alle più recenti prestazioni, mentre tra i ranisti ha fatto spicco, limitatamente ai 100 metri, un Zantedeschi sceso finalmente sotto l'1'20", ma poco convincente sulla distanza maggiore.

**Aldo Vidulich**

PRIMA GIORNATA

**M. 100 rana femm.:** 1) Bianchi Ariella (ASE) 1'33"4; 2) Petronio Elisabetta (UST) 1'34"0; 3) Martinuzzi Emanuela (id.) 1'34"0; 4) Pacor Ester (id.) 1'39"5; 5) Deconi Ondina (id.) 1'43"9; 6) Corrier Flora (id.) 1'45"7; 7) Marchi Mariella; 8) Mora Tiziana. **M. 200 rana masch.:** 1) Zantedeschi Dario (UST) 3'00"5; 2) Giacomini Stelvio (ASE) 3'03"5; 3) Treu Roberto (UST) 3'14"6; 4) Sponza Roberto (id.) 3'24"6; 5) Zori Arvio (id.) 3'26"1; 6) Orelli Claudio (id.) 3'39"9. **M. 200 farfalla masch.:** 1) Sulligoi Franco (UST) 2'41"0. **M. 200 dorso femm.:** 1) Dapretto Luciana (ASE) 2'51"4; 2) Scubogna Flavia (UST) 2'57"3; 3) Malli Barbara (ASE) 3'00"0; 4) Mognol Livia (UST) 3'25"6. **M. 100 dorso masch.:** 1) Del Campo Franco (UST) 1'12"9; 2) Sulich Paolo (ASE) 1'16"5; 3) Ungaro Livio (id.) 1'24"4. **M. 100 s. l. femm.:** 1) Moradei Tiziana (ASE) 1'14"2; 2) Castellan Loredana (id.) 1'17"0; 3) Zanon Maurizia (UST) 1'18"6; 4) Zidarich Solidea (id.) 1'20"0; 5) Kert Tiziana (id.) 1'21"8; 6) Bernard Maria (id.) 1'22"1; 7) Motka Laura; 8) Cimenti Annalisa; 9) Sergo Laura; 10) Cepak Luciana. **M. 100 s. l. masch.:** 1) Viola Gior. (ASE) 1'02"5; 2) Pangaro Roberto (id.) 1'03"9; 3) Stocca Paolo (UST) 1'06"1; 4) Merlo Fabio (ASE) 1'07"1; 5) Uva G. Carlo (UST) 1'08"6; 6) Balzarelli Adriano (id.) 1'08"7; 7) Longo Luciano; 8) Gabborin Marino; 9) Zanolla Claudio; 10) Pertot Roberto; 11) Alcide Cesare. **4x100 mista masch.:** 1) UST A (Del Campo, Zantedeschi, Sulligoi, Stocca) 4'57"7; 2) UST B (Vassilli, Treu, Semprini, Leghissa) ritirata. **4x100 s. l. femm.:** 1) ASE (Moradei, Castellan, Malli, Dapretto) 5'00"6; 2) UST (Astolfi, Kert, Zidarich, Zanon) 5'18"5. **4x100 s. l. masch.:** 1) ASE (Pangaro, Merlo, Longo, Viola 4'36"5; 2) UST (Gabborin, Balzarelli, Zanolla, Uva) 5'07"5.

SECONDA GIORNATA

**M. 400 s. l. femm.:** 1) Astolfi Sergia (UST) 5'48"9 (nuovo primato rag. ragazze); 2) Castellan Loredana (ASE) 6'01"5. **M. 400 misti masch.:** 1) Del Campo Franco (UST) 5'39"0. **M. 200 s. l. masch.:** 1) Pangaro Roberto (ASE) 2'21"2; 2) Viola Giorgio (id.) 2'24"3; 3) Merlo Fabio (id.) 2'30"8; 4) Balzarelli Adriano (UST) 2'32"3; 5) Gabborin Marino (id.) 2'50"3; 6) Pertot Roberto (ASE) 2'54"5; 7) Alcide Cesare. **M. 100 rana masch.:** 1) Zantedeschi Dario (UST) 1'19"7; 2) Giacomini Stelvio (ASE) 1'23"9; 3) Treu Roberto (UST) 1'27"9; 4) Zori Arvio (id.) 1'30"3; 5) Zollia Cario (ASE) 1'32"9; 6) Orelli Claudio (UST) 1'43"9. **M. 200 rana femm.:** 1) Bianchi Ariella (ASE) 3'19"4; 2) Petronio Elisabetta (UST) 3'25"4; 3) Kert Tiziana (id.) 3'25"8; 4) Pacor Ester (id.) 3'30"3; 5) Deconi Ondina (id.) 3'39"1; 6) Marchi Mariella (id.) 3'40"9; 7) Mora Tiziana. **M. 100 farfalla masch.:** 1) Sulligoi Franco (UST) 1'12"0. **M. 100 farfalla femm.:** 1) Mogorovich Rita (UST) 1'33"1; 2) Cepak Luciana (ASE) 1'43"5. **M. 200 dorso masch.:** 1) Sulich Paolo (ASE) 2'48"6; 2) Ungaro Livio (id.) 3'06"6. **M. 100 dorso femm.:** 1) Dapretto Luciana (ASE) 1'16"6; 2) Scubogna Flavia (UST) 1'23"3; 3) Martinuzzi Emanuela (id.) 1'23"9. **4x100 s. l. masch.:** 1) UST (Astolfi, Semprini, Vassilli, Leghissa) 11'14"8. **4x100 mista femm.:** 1) UST (Scubogna, Petronio, Mogorovich, Zanon) 5'46"3 (primato reg. ragazze e juniores); 2) ASE (Malli, Bianchi, Motka, Moradei) 5'53"9.

**Sport militari.** Ai 17.i campionati internazionali di pentathlon militare, la terza gara, del lancio della bomba a mano, è stata vinta dallo svedese Fritz; gli italiani Rizzolo e Piana si sono piazzati 13.mo e 14.mo.

I RONCHIGINI A GONFIE VELE NELLA «B» DI BASEBALL

# Non è solo squadra di casa: il «Black Panthers» vince a Parma

### Black Panthers - AMNI Parma 8-5

**Panthers: 0, 0, 1, 0, 0, 3, 1, 3, 0**
**A. Parma: 2, 0, 0, 1, 1, 0, 0, 1, 0**

**BLACK PANTHER'S: Bison (I.), Bertossi (E.C.), Bise (1 B.), Francavilla (E.D.), Manià (2 D), (Marcolini), Zorzi (3 B.), Howard (R.), Miani (E.S.), Lepri (L.), (Manià), (Bison). ANMI PARMA: Rampini (E.D.), Galloni (2 B.), Battilani (I.), Iaschi (R.), Buttau (E.D.), Pinetti (E.S.), (Zanettini), Reverberi (3 B.), Frignani (1 B.), (Medioli), Ricci (L.), (Reverberi). ARBITRO: Gabrielli di Roma.**

**Parma, 11**

Prima sconfitta casalinga dell'ANMI contro un Black Parther's in giornata di vena. A un inizio abbastanza veloce dei padroni di casa, che al quinto innig conducevano per 4 a 1, rispondevano con veemenza gli ospiti che riuscivano a straripare nel sesto e ottavo inning. I ronchigini, seppur incerti sul mount (tre lanciatori che si sono succeduti, ma tutti abbastanza imprecisi), hanno esibito un'ottima prima base gli americani Bise e Howard (ricevitore) che ha ottenuto nel settimo inning un bel fuori campo sfortunatamente a basi vuote.

La cronaca. Nel primo tempo inning era l'ANMI che girava bene ed è giunta due volte a casa base. Nel terzo inning accorcia le distanze il Ronchi: su battuta di Francavilla, Bertossi giunge al punto. Nel quarto replicano i locali. Esplode il Ronchi nel sesto inning. Per i locali è tutto finito. L'ANMI accumula errori su errori. E' la terza sconfitta del campionato, la prima casalinga.

**Giovanni Silvani**

RISULTATI SERIE A

Europhon - *Roma 17-4, 10-2
*Tanara Parma - Lodi 5-1, 18-2
S. Nettuno - *Pirelli 5-1, 8-5
*G B C - Coca Cola 6-5, 7-3
*Fort. Cerfer-Firenze 9-3, 19-5

CAMPIONATO DI SERIE C

### Libertas - CUS Trieste 2-0

**Punteggi parziali:**
**Cus Trieste: 0, 0, 0; 0, 0, 0; O. = 0**
**Libertas: 1, 1, 0; 0, 0, 0; R. = 2**

**LIBERTAS: Masotti, Rauber, Verzaro, Sironich, Turina, Delise, Persi, Saletù, Presot. CUS TRIESTE: Brandi, Marchi, Guina, Crusiz, Pros, Dillich, Pizzin, Innocenti (Zanolla), Padovan (Paulin). ARBITRI: Sghedoni e Umberto Guerra di Trieste.**

E' stata una piacevolissima partita che il pubblico ha seguito con particolare interesse anche perchè è filata via veloce come un baleno. Basti pensare infatti che l'incontro non è durato più di novanta minuti (un vero record stagionale), che le due formazioni hanno commesso pochissimi errori in difesa e che agli spettatori è stato offerto anche lo spettacolo, non troppo frequente, di un fuoricampo. Insomma una gara come se ne vorrebbero assistere a diverse sui campi di baseball della regione.

La nota più lieta della giornata, se così vogliamo chiamarla, è venuta dal CUS Trieste. La squadra di Pizzin ha finalmente disputato una grossa partita soprattutto in difesa, dove ha retto alla perfezione l'urto dei più forti avversari. Significativo, a questo proposito, il fatto che i biancoscudati sono riusciti ad attraversare il «piatto» di casa base due sole volte (primo e secondo inning) quando cioè gli universitari erano ancora in fase di rodaggio. Una volta raggiunto il ritmo, gli ospiti non si sono lasciati più sorprendere e il punteggio non è quindi mutato. La squadra di Pizzin va lodata in blocco per l'ottima prestazione offerta. Fra i migliori vanno citati in difesa lo stesso Pizzin, il terza base Crusiz, il ricevitore Brandi e il prima base Dillich. All'attacco la palma del migliore in senso assoluto spetta a Padovan, l'autore del fuoricampo da due basi.

La Libertas, scesa in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di Zettin, Dodich e Peruzzi, per non citare che i migliori, ha ampiamente meritato il successo. La squadra di Masotti, più abile in difesa, si è dimostrata superiore anche all'attacco dove sono emersi i soliti Sironich, Verzaro e Turina.

La cronaca dell'incontro è presto fatta. La Libertas si porta in vantaggio nel primo inning con un punto di Verzaro su battuta valida di Sironich. Nella seconda frazione i biancoscudati raddoppiano con Persi che approfitta di un po' di confusione della difesa universitaria per portarsi a casa. Poi, come abbiamo detto, il CUS non si faceva più sorprendere e terminava in bellezza.

**C. N.**

LA CLASSIFICA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Alpina | 6 | 6 | 0 | 1000 |
| Libertas | 7 | 4 | 3 | 571 |
| CUS Trieste | 7 | 0 | 7 | 0 |

### La Libertas campione regionale juniores

### Libertas - Alpina «A» 12-0

**Punteggi parziali:**
**Alpina «A»: 0, 0, 0; 0, 0, 0; O. = 0**
**Libertas: 4, 4, 1; 1, 1, 1; R. = 12**

**LIBERTAS: Zottich, Riccobon, Chemet (Rotter), Glavina O., Vascotto, Glavina R., Glavina E., Persi (Cotterle), Rotter. ALPINA «A»: Paoletti (Cociancich), Marussig I, Bosdachin, Marussig II, Manich, Zadeo (Deste), Mastromarino, Carli, Moratto. ARBITRI: Michieletto e U. Guerra di Trieste.**

Con il successo ottenuto ieri sulla squadra «A» dell'Alpina, la Libertas ha conquistato il titolo di campione regionale della categoria e il diritto di partecipare alla successiva fase nazionale del campionato. Tutto è stato sin troppo facile per i biancoscudati che hanno disposta a piacimento degli avversari apparsi troppo deboli per tentare in qualche maniera di fermare quel «rullo compressore» che ha dimostrato di essere la Libertas in questo inizio di stagione. Il punteggio di 12 a 0 non abbisogna di molti commenti. I padroni di casa, abilissimi all'attacco e molto precisi in difesa, dopo i primi due inning hanno addirittura snobbato l'incontro riuscendo egualmente a mettere a segno altri quattro punti nelle successive frazioni. Dall'Alpina era lecito attendersi senza dubbio qualche cosa di più. Forse sui biancoverdi ha influito l'alto valore della posta in palio che dovevano assicurarsi a tutti i costi se volevano in qualche maniera sperare ancora di raggiungere in vetta alla classifica i primi della classe. Il «nove» di Cusin è apparso falloso in difesa (3 errori) e debole all'attacco dove non ha fatto registrare alcuna battuta valida. La Libertas, che ha commesso un solo errore, ha ottenuto dieci «valide» delle quali una da quattro basi (Vascotto). Ottimo in pedana di lancio è apparso come sempre il lanciatore della Libertas, Vascotto, con 10 eliminati al «piatto» e 4 passati gratis in base. Manich dell'Alpina ha ottenuto invece 2 eliminati ed ha concesso 5 basi gratis.

**Nord.**

LA CLASSIFICA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Libertas | 7 | 7 | 0 | 1000 |
| Alpina «A» | 6 | 3 | 3 | 500 |
| Ronchi | 6 | 2 | 4 | 333 |
| Black Panthers *) | 7 | 3 | 4 | 329 |
| Alpina «B» | 6 | 1 | 5 | 167 |

*) 100 punti in meno per rinuncia.

CAMPIONATO ALLIEVI

### Alpina - Ronchi 11-1

**Ronchi: 0, 0, 1; 0, O. = 1**
**Alpina: 3, 2, 0; 6, R. = 11**

**ALPINA: Clari (Stor), Marussich G., Marussich M., Moratto, Cociancich, Valich, Kette, Carraro, Busdachin. RONCHI: Girelli, Marussi, Florean, Zorat, Polesel, Furlan, Donda, Medelin, Peretto. ARBITRO: Bachi di Trieste.**

Seconda giornata della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale allievi, e secondo successo dell'Alpina che comanda così la classifica a punteggio pieno. I biancoverdi hanno battuto in maniera netta il Ronchi confermandosi la squadra più forte e quindi la più meritevole di proseguire sulla strada che conduce al titolo italiano.

I biancoverdi sono partiti ad andatura velocissima e dopo due inning conducevano già per 5 a 0. Breve rallentamento, durante il quale gli ospiti approfittavano per mettere a segno l'unico punto della giornata, e quindi gran finale dei triestini che nel corso del quarto inning attraversavano il «piatto» di casa base per ben sei volte.

I migliori dell'Alpina sono apparsi il lanciatore Moratto e il terza base Marussich G.; per il Ronchi da segnalare le prestazioni di Girelli e Marussi.

NELLA FINALE PER IL 1.o POSTO

# La Coppa Menon ai più meritevoli

### Ponziana - Triestina 1-0 (1-0)

**MARCATORE: Furlani al 21' del primo tempo. — PONZIANA: Volk; Covacich, Giannella; Kodric, Framalico, Doz; Gasparutti (Tomizza), Zulich, Furlani, Cofieri, Rossetti. TRIESTINA: Zadel; Pozzecco, Guerra; Lando, Celant, Del Piccolo; Milocco, Canzian, Tomasi, Beorchia, Milcenich. ARBITRO: Terpin di Trieste. — NOTE: Prima dell'inizio dell'incontro i capitani delle due squadre hanno deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda Giuseppe Menon, per onorarne la memoria. Ad incontro ultimato, una Commissione... d'emergenza comprendente tutti, o quasi, i maggiorenti della Federazione Regionale Giovanile, ha consegnato a nome dell'U. S. Triestina una medaglia d'oro al portiere del Ponziana Volk, giudicato il miglior giocatore tra i partecipanti a questa finale.**

Il Ponziana si è meritatamente aggiudicato la «Coppa Menon» sconfiggendo, in un incontro veramente pregevole, la rappresentativa rossoalabardata. La vittoria dei biancocelesti in questa finale, è stata determinata dalla maggior aggressività e dalla più efficace tenuta atletica degli stessi, cui si è opposta una Triestina forse eccessivamente classicheggiante e in ogni caso troppo priva di decisione nelle fasi risolutive. E' ben vero che il Ponziana molto deve, di questo suo successo, alla lodevole prestazione del suo estremo difensore (non per niente al bravo Volk è stata assegnata la medaglia d'oro quale miglior uomo in campo) ma va anche rilevato che Beorchia e compagni (quante occasioni ha sprecato ad esempio Tomasi) con un po' più di lucentezza nei momenti risolutivi hanno contribuito in buona parte acché la rete ponzianina... non venisse violata. Del Ponziana, oltre al su nominato Volk vanno citati i bravissimi Zulich, Furlani e Rossetti, autori, soprattutto nel secondo tempo di triangolazioni che non possiamo non definire eccellenti, mentre piuttosto sfasata e fin troppo robusta ci è, almeno a tratti, sembrata la difesa.

I ragazzi di Teo Baldi dicevamo (di quanta passione dispone ancora quella che negli anni trenta fu considerata una delle più prestigiose ali destre della Triestina!), si sono rivelati poco incisivi e più portati alla ricerca del «fino» che non verso la conclusione di forza. Una lode incondizionata comunque vogliamo rivolgere a Del Piccolo, il migliore, a nostro avviso, tra le alabarde. Il giovanissimo friulano che dispone di un fisico eccezionale si è dimostrato elemento efficace sia in fase di interdizione sia quale suggeritore per l'attacco; egli è in possesso di una «castagna» alla Levratto ed ha un ottimo senso della posizione. L'ex giocatore della Pro Cervignano che abbiamo notato si è guadagnato già la stima di un nutrito gruppo di giovani tifosi locali va incoraggiato e seguito attentamente. Oltre a Del Piccolo si sono distinti Canzian, anch'egli instancabile, Celant, il veloce Milocco e Milcenich. Zadel non si avvilisca per la rete beffarda che ha determinato il risultato: egli è stato poi protagonista di ottimi interventi che hanno evitato il peggio. Eppoi reti del genere le hanno subite e le subiranno elementi di maggior grido di quanto non lo sia il biondo portiere rossoalabardato.

La cronaca è densa di note ma ci limiteremo a descrivere la rete ponzianina: al 21' del primo tempo il Ponziana serra sotto la rete della Triestina e dopo un paio di smistamenti la palla giunge indietro a Furlanich; il centravanti tira direttamente a rete da oltre 30 metri e la palla sorvola la testa di Zadel... immobile insaccandosi. Rete beffa dunque, ma risultato finale ineccepibile.

**Luciano Golinelli**

DOPO TRE PROVE GAGLIARDE DEI GIOVANISSIMI

# Clamoroso successo dei velisti della STV

## Ha vinto l'équipe Cobau-Barcia e Sponza-Tamaro - La «Coppa Maritati» per Cadet rinviata a data da destinarsi

Confermando una superiorità nel campo velico giovanile che dura da anni, la Società Triestina della Vela si è imposta largamente nella regata a squadre valida per l'assegnazione della Coppa Metzger. Assenti i rappresentanti di Muggia e Monfalcone, i giovani della STV si sono facilmente imposti ai meno preparati avversari dell'Adriaco, ai quali va il merito di essersi battuti fino all'ultimo bordo con molta tenacia.

Nelle due prove di ieri, disputate in condizioni di tempo ideali, s'è imposto su tutti, ancora una volta, l'equipaggio formato da Cobau e Barcia, che ha avuto i più validi avversari in Vencato-La Valle e Apollonio-Starkel, mentre è stato magnificamente coadiuvato dai compagni di squadra Sponza e Tamaro. A questi ultimi Cobau ha voluto lasciare la soddisfazione di una vittoria di giornata, mettendosi quasi... alla cappa in prossimità dell'ultimo traguardo.

Un quinto e un quarto posto si sono aggiudicati De Grassi e Micheluzzi che ieri avevano avuto la sfortuna di toccare una boa e che comunque, hanno potuto, con Vencato-La Valle, conquistare il secondo posto nella classifica a squadre. Anche il terzo posto in tale classifica è stato appannaggio di una formazione della Triestina della Vela, formata dal ricordato equipaggio Apollonio-Starkel e dalle sorelle Banfi, quest'ultime note anche in campo nazionale

Altre quattro ragazze erano in gara in difesa dei colori dell'Adriaco, le sorelle De Manzini e le molto meno esperte Talamona e Camisa, che hanno avuto però la costanza di portare a termine tutte due le prove di oggi, pur essendo ancora ai primi... bordi della loro carriera agonistica. Le quattro brave veliste sono state superate nella classifica finale dai compagni di società Dei Rossi-Marassi e Mamolo-Salvador, che avrebbero potuto ridurre il distacco dagli avversari senza la squalifica subita dai primi nominati alla partenza della prima prova di ieri.

Ordine d'arrivo 2.a prova: 1) Jet, 2) Silli, 3) Castore, 4) Algor, 5) Corsair, 6) Polluce, 7) Conversada, 8) Altese, 9) Levrera; squalificato Oriule. Terza prova: 1) Castore, 2) Jet, 3) Silli, 4) Corsair, 5) Polluce, 6) Algor, 7) Conversada, 8) Oriule.

Classifica a squadre: 1) Jet (Cobau-Barcia) e Castore (Tamaro-Sponza) della STV p. 56; 2) Silli (Vencato-Lavalle) e Corsair (De Grassi-Micheluzzi) della STV p. 38; 3) Algor (Apollonio-Starkel) e Polluce (Banfi-Banfi) p. 36; 4) Oriule (Dei Rossi-Marassi) e Altese (Mamolo-Salvador) dell'YCA p. 17; 5) Conversada (Demanzini-Demanzini) e Levrera (Talamona-Camisa) dell'YCA p. 14.

Per ragioni organizzative, lo Y. C. Adriaco ha rinviato a data da destinarsi l'effettuazione della «Coppa Maritati» per Cadet, che doveva svolgersi oggi e domani; verrà invece regolarmente effettuata domani la terza prova di qualificazione per i campionati italiani juniores riservata alla classe dei «flying junior»; la partenza è però stata portata alle ore 15.

**Marsilio Vidulich**

La squadra giovanile di baseball della Libertas (Foto de Rota)

CAMPIONATI REGIONALI FEMMINILI DI ATLETICA

# *Scarsa partecipazione buoni i risultati tecnici*

## Tre titoli alla Giamperlati e due alla Del Giudice

Si è svolto ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura il campionato regionale assoluto individuale femminile di atletica leggera. E' stato un campionato interessante per il contenuto tecnico, deludente per l'esiguo numero delle atlete in gara. Le cause di questo assenteismo? La stagione calda, gli esami di matura, l'invito allettante delle spiaggie, il poco spirito di sacrificio. Rimedi possibili: gareggiare al sabato pomeriggio e far pressione presso gli organi centrali per poter organizzare riunioni infrasettimanali, onde impedire l'assurdo che durante gli allenamenti il numero delle atlete in campo sia di gran lunga superiore a quello nelle gare ufficiali.

Ma lasciando da parte il lato negativo, soffermiamoci su quanto di buono abbiamo avuto occasione di vedere, analizzando il contenuto tecnico delle singole gare. Nei cento metri ottime la Seriau e la De Marchi, tutte e due su tempi di rilievo distanziate sul filo di lana da un solo decimo di secondo: trattandosi di due juniores in piena evoluzione non è improbabile che il muro dei 13" venga ben presto scavalcato, cosa del resto che la Seriau ha già fatto. Nel getto del peso, appannaggio della Del Giudice, risultati modesti. Dietro l'udinese si sono classificate la Cerar e la Petean.

Ancora una volta Nives Fozzer ha fatto suo un titolo e precisamente quello dei 400, mentre la Schiavo si è imposta negli 800 su una Del Conte a cui manca solo una cosa: la volontà di vincere. La Giamperlati ha ottenuto una significativa doppietta nell'alto e nel lungo con due misure probanti il suo buon grado di forma, lasciando alla lontana tutte le altre concorrenti. Se ai campionati italiani che si svolgono domenica prossima saprà ripetere le prestazioni che ottiene in casa, non dovrebbe affatto sfigurare. D'altra parte, e questo ce lo ha detto lei, non sa ancora esattamente quale sia il suo «plafond», il che lascia supporre che dovrebbe ulteriormente migliorare le sue prestazioni.

Orlando, Valli e Pontonutti sono terminate nell'ordine negli 80 ad ostacoli senza peraltro fermare i cronometri su tempi di rilievo. Nella velocità prolungata ancora una volta in bella evidenza la Luisa De Marchi con un tempo interessante 27"5, che migliora il suo primato personale e che, tenendo conto della facilità della vittoria ottenuta senza essere minimamente impegnata, lascia aperte le porte alle più rosee speranze. Nel disco seconda medaglia per la Del Giudice con una misura appena sufficiente.

Assente la Skabar, nel giavellotto si è imposta la Collavizza con un lancio inferiore ai trenta metri. Senza storie la staffetta 4x100 che vedeva in gara solo due quartetti: quello della Ginnastica e quello dell'Edera. Hanno vinto in tutta tranquillità le biancocelesti senza neanche impegnarsi a fondo.

**Italo Drocker**

**Corsa m. 100:** 1) Seriau Patrizia (SGT) in 13"3; 2) De Marchi Luisa (idem) 13"4; 3) Orlando Cristina (idem) 13"9; 4) Minichelli (idem) 14"; 5) Piras (Edera) 14"4; 6) Fior (Gualf) 14"4.

**Getto del peso:** 1) Del Giudice Brunella (Gualf) m. 10.93; 2) Cerar Livia (SGT) 9.61; 3) Petean Elodia (idem) 8.28; 4) Giassi (Edera) 8.10; 5) Ramani (SGT) 7.46; 6) Burolo (Edera) 6.64; 7) Gracco (idem) 5.98; 8) Bianchet (idem) 5.56.

**Corsa metri 400:** 1) Fozzer Nives (Edera) in 1'03"9; 2) Bowman Argia (idem) 1'13"8; 3) Casagrande Anna (idem) 1'15"9.

**Salto in alto:** 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 1.55; 2) Collavizza Elavina (Gualf) 1.40; 3) Fornasiero Sonia (SGT) 1.30; 4) Bertolini Rosalia (Gualf) 1.30.

**Corsa metri 800:** 1) Schiavo Elena (Gualf) in 2'32"5; 2) Del Conte Franca (SGT) 2'33"2.

**Corsa metri 80 H:** 1) Orlando Cristina (SGT) in 13"; 2) Valli Alida (Edera) 14"1; 3) Pontonutti Anna (Gualf) 15".

**Lancio del disco:** 1) Del Giudice Brunella (Gualf) m. 36.75; 2) Ramani Lucia (SGT) 26.83; 3) Burolo Nirvana (Edera) 23.93; 4) Bianchet (idem) 23.37; 5) Gracco (idem) 18.49.

**Corsa metri 200:** 1) De Marchi Luisa (SGT) in 27"5; 2) Seriau Patrizia (idem) 28"4; 3) Valli Alida (Edera) 29"6; 4) Fior (Gualf) 30"6.

**Lancio del giavellotto:** 1) Collavizza Elvina (Gualf) m. 29.64; 2) Giassi Graziella (Edera) 14.55; 3) Casagrande Anna (idem) 13.29.

**Salto in lungo:** 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 5.26; 2) Petean Elodia (idem) 4.72; 3) Santesso Chiara (UGG) 4.71; 4) Rossi (SGT) 4.55; 5) Minichelli (idem) 4.54; 6) Perdan (Edera) 4.29; 7) Muiesan (idem) 3.99; 8) Bowman (idem) 3.60.

**Staffetta 4x100:** 1) S.G.T. (Giamperlati, Orlando, De Marchi, Seriau) in 52"5; 2) Edera (Fozzer, Perdan, Piras, Valli) 56".

### Riunione regionale per allievi a Udine

**Udine, 11**

Al campo scuola di Paderno, organizzata dalla Libertas, si è svolta una riunione di atletica leggera riservata agli allievi, a carattere regionale, che ha dato i seguenti risultati:

**M. 80 a ostacoli:** 1) Cechet Paolo (CRDA Monfalcone) 11"5; 2) Olivo Aldo (Fiamma Trieste) 11"6; 3) Saule Gino (SGT) 11"6.

**M. 250 a ostacoli** - Prima serie: 1) Marsen Franco (Udinese) 36"1. - Seconda serie: 1) Franco Gianfranco 34"4.

**Getto del peso:** 1) Kozlin Mario (S. G. Goriziana) m. 13.20; 2) Pilotto Antonio (Udinese) 12.51; 3) Battistutti Alcide (CRDA Monfalcone) 12.22.

**Metri 80 piani** - Prima serie: 1) Giaiotto Luigi (Udinese) 10". - Seconda serie: Piccoli Enrico (Udinese) 9"6.

**Lancio del disco:** 1) Bodberso Edoardo (Olimpia) m. 43.04; 2) Norino Sandro (Udinese) 36.73; 3) Riccobon Fulvio (CSI Trieste) 32.50.

**Salto in alto:** 1) Di Filippo Mario (Lib. Udine) m. 3.10; 2) De Fabbris Italo (Fiamma Trieste) 2.80; 3) Ferlettig (CRDA Monfalcone) 2.80.

**Marcia 4 chilometri:** 1) Lo Gatto Giuseppe (San Giacomo Trieste) 20'38"; 2) Faccio Arnoldo (Fiamma Trieste) 21'53"2; 3) Benedetti Paolo (Udinese) 21'56"6.

**Salto in lungo:** 1) Paron Stelio (Libertas Udine) m. 6.02; 2) Macovic Roberto (Lib. Udine) m. 6.02; 3) Grion Nevio (Torriana) m. 5.45.

**M. 250 piani** - Prima serie: 1) Cocevar Sergio (CSI Trieste) 33"1. - Seconda serie: 1) Cappuccio Aldo (S. G. Triestina) 33"3. - Terza serie: 1) De Lorenzo Lucio (Fiamma Trieste) 31"8.

**Giavellotto:** 1) De Franzoni Ugo (Torriana) m. 50.81; 2) Rauber Vladimiro (CUS Trieste) 46.80; 3) Bonatto Roberto (CSI Trieste) 45.12.

**M. 600 piani:** 1) Lenarduzzi Roberto (Udinese) 1'29"4; 2) Cusani Sergio (S. G. Triestina) 1'31"8; 3) Ardessi Amedeo (CRDA Monfalcone) 1'34"6.

**M. 1200 piani:** 1) Angelino Gianni (Asca Trieste) 3'15"2; 2) Londero Pierino (Udinese) 3'29"4; 3) Bernardis Natalino (Udinese) 3'35"7.

**Salto in alto:** 1) Danisi Giorgio (Udinese) m. 1.70; 2) Fontanelli Paolo (Udinese) 1.60; 3) Piani Franco (Torriana) 1.55.

**Staffetta 4 x 100** - Prima serie: 1) Libertas B Udine 48"3. - Seconda serie: 1) Libertas A Udine 46"5.

TENNIS DA TAVOLO

### Più forte ed esperta la squadra tedesca

### Pirmasens-La Soffitta 5-3

Nella sede dell'Unione degli istriani, si è svolto il programmato incontro di tennis da tavolo, valido per il primo turno della Coppa Città delle Fiere, fra il locale C.G.S. «La Soffitta» e il Pirmasens di Monaco. Il risultato è stato di 5 a 3 a favore della forte squadra tedesca, che ha schierato la formazione tipo composta da Broschard, Reisex e Resek, tre «prima categoria».

La nostra squadra, con Crechici e Durazzano, ha fronteggiato validamente la formazione straniera, soccombendo perchè il terzo giocatore, il quindicenne Floreani, pur dimostrando una buona preparazione e una varietà di colpi notevole, a causa della giovane età e della poca esperienza non è ancora all'altezza dei «prima categoria». Nonostante ciò, la squadra avrebbe potuto vincere l'incontro se i nostri due più forti giocatori avessero avuto un po' di fortuna nei due incontri persi nel finale e nella «bella».

Ecco il dettaglio dei risultati: Durazzano - Broschard 21-15, 15-21, 21-23; Floreani - Reisex 11-21, 13-21; Crechici - Resek 21-13, 16-21, 21-16; Floreani - Broschard 13-21, 15-21; Durazzano - Resek 9-21, 21-14, 21-16; Crechici - Reisex 21-15, 17-21, 21-15; Floreani - Resek 15-21, 14-21; Crechici - Broschard 18-21, 19-21.

IL GENERALE VORREBBE TRASFORMARE IL SUO REGIME PERSONALE IN UNA "DINASTIA„

# DE GAULLE SI FARA' RIELEGGERE PER GARANTIRE LA SUCCESSIONE

**Nel prossimo settennato egli spera di poter trovare un continuatore della sua opera politica "L'azione di un uomo - ha detto recentemente - non ha alcun senso se non gli sopravvive„**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, luglio

Ricevendo tempo fa i membri della presidenza dell'Assemblea nazionale, il generale De Gaulle disse alcune cose che, subito deformate, diedero luogo a interpretazioni diverse. «Il 1965 — dichiarò — sarà molto importante, poichè il Paese avrà l'occasione di pronunziarsi definitivamente e in profondità sui fondamenti istituzionali che conviene che esso abbia». La frase non aveva nulla di veramente sensazionale. Alcuni, tuttavia, la intesero come il preannuncio di un imminente referendum che avrebbe modificato un'altra volta la Costituzione. Sembra davvero che non si tratti di questo, almeno per ora. Tutt'al più quelle parole possono essere considerate come un saluto alla sciabola prima della competizione presidenziale.

Se ne può dedurre che il Generale sarà certamente candidato. Se ritiene «importante» quest'anno, è perchè ha sempre pensato che l'elezione del Capo dello Stato a suffragio universale costituisca non solo una innovazione fondamentale, ma anche una vera e propria riforma giuridica. Poichè ogni legittimità viene dal popolo, è da questa elezione che il Capo dello Stato deriva i suoi poteri, superiori secondo lui a quelli del Parlamento, poteri che gli conferiscono diritti nettamente più ampi di quelli previsti dalla Costituzione.

La cosa non è nuova. De Gaulle era appena risalito al potere nel 1958, che l'attuale Presidente dell'Assemblea, Chaban Delmas, formulava una sorprendente distinzione fra «il campo riservato al Presidente della Repubblica» e quello dei membri del Governo. Tutto quanto riguarda la diplomazia, la difesa nazionale, l'Algeria (dove allora infuriava la guerra), le colonie (che costituivano ancora un immenso impero) dipendeva dal Generale e da lui solo. In compenso le finanze, l'istruzione pubblica, la sanità, i lavori pubblici (in complesso, potrebbe dire un maligno, l'intendenza) spettano ai Ministri tecnici. Questa distinzione fra un settore nobile e un altro che lo sarebbe meno non figura, beninteso, nella Costituzione adottata dal Paese. Ma prima Debré, poi Pompidou misero in atto questa curiosa discriminazione senza protestare.

Ripresentandosi davanti al suffragio universale, il Generale chiederà al Paese tanto un'approvazione per il passato quanto una conferma per lo avvenire. Si può ora domandarsi se la permanente violazione della Costituzione rischierà di prolungarsi anche dopo la scomparsa del Presidente della Repubblica. Non è probabile, ed egli lo sa. Una delle ragioni per le quali De Gaulle (a parte il suo gusto del potere) si ripresenterà, è il desiderio di assicurare la propria successione. Il Capo dello Stato è dominato dal timore dell'età, da quella che egli chiama la «decrepitudine». Come potrebbe manifestarsi? Secondo lui, con una tendenza al farfugliare, al parlare confuso. Fintantochè egli potrà redigere da sè i suoi discorsi, impararli a memoria, recitarli senza balbettio nè vuoti della memoria, si riterrà «abile al servizio».

Un nuovo mandato presidenziale di sette anni lo porterebbe fino all'età di ottantadue anni. E' molto per un uomo, il cui stato di salute suscita delle preoccupazioni in chi gli sta vicino. Perciò egli pensa di fermarsi a mezza strada. Forse fra tre o quattro anni. Nel frattempo, una nuova revisione costituzionale stabilirebbe che, in caso di vacanza del potere durante un settennato presidenziale, il Primo Ministro assicurerà «de facto» l'interinato. E' una formula abile, destinata ad assicurare il dopo-gollismo, evitando un'elezione il cui esito sarebbe incerto, ed è una soluzione ingegnosa, che ricorda quella della «adozione» da parte degli imperatori romani. Essa assicurerebbe alla Quinta Repubblica una stabilità che durerebbe fino al 1972. A quel tempo il regime, nato nel 1958, avrà quattordici anni. Gli ex dirigenti della Quarta Repubblica saranno invecchiati, i vecchi partiti saranno superati e dimenticati, le giovani leve elettorali avranno sostituito quelle antiche che conobbero la Terza e la Quarta Repubblica.

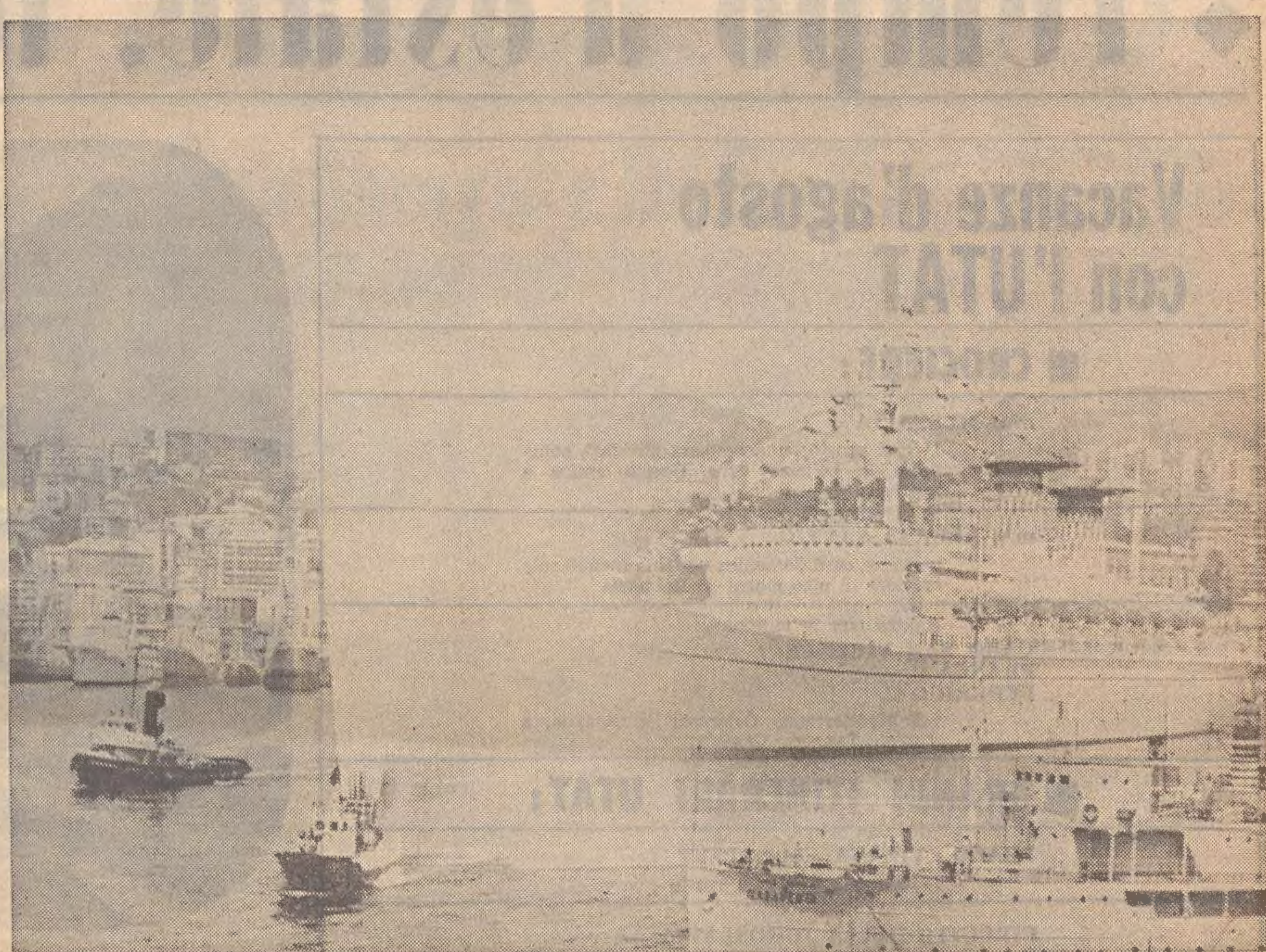
«Sto disputando una vera corsa contro l'orologio», confessava un giorno De Gaulle davanti all'Ambasciatore sovietico. Egli è preoccupato dal ritratto che lascerà ai posteri. Lavora per la storia, e lo ha detto recentemente al Consiglio dei Ministri: «Nulla ha fatto colui la cui opera non sussiste dopo la sua morte. L'azione di un uomo non ha alcun senso se non gli sopravvive».

Ora, le elezioni municipali dello scorso marzo rivelarono che il gollismo manca di radici nel Paese, che i notabili, i membri delle professioni liberali, i dirigenti borghesi della provincia sono rimasti «centristi», non hanno fiducia nella UNR e considerano il gollismo un incidente passeggero. Di qui la volontà del Generale di dare al suo regime dei fondamenti solidi e di assicurare il «dopo-gollismo».

E' l'eterna e legittima preoccupazione di tutti i regimi. Da Augusto in su, passando per Napoleone I che cercò la legittimità e la stabilità col matrimonio di una principessa d'Austria, fino a Napoleone III, che fece acclamare suo figlio esattamente due mesi prima che venisse proclamata la repubblica... Mai, in realtà, i morti hanno potuto imporre la loro volontà ai vivi, poichè, secondo la parola del poeta, «l'avvenire non è di nessuno, l'avvenire è di Dio».

**Andrea Alberti**

# L'«AMMIRAGLIA» DA CANNES A MALTA



**La «Raffaello» (qui alla partenza da Genova, salutata «all'americana» dai rimorchiatori) giunge stamane a Malta, seconda tappa della sua crociera inaugurale nel Mediterraneo; durante lo scalo a Cannes, i passeggeri sono scesi a terra per compiere delle escursioni lungo la Costa Azzurra, mentre autorità locali e gruppi di operatori turistici hanno visitato l'«ammiraglia»**

Predisposte in sede ministeriale

## MODIFICHE ALLE NORME del «lavoro marittimo»

Roma, 11

I competenti uffici del Ministero della Marina Mercantile hanno preparato, sulla base delle risultanze scaturite dalle riunioni dell'apposito «gruppo di lavoro», il testo che aggiorna e modifica la normativa vigente in tema di «lavoro marittimo», inclusa nel regolamento al Codice della navigazione. Si tratta di uno dei tre fondamentali temi che interessano la commissione interministeriale per la revisione delle leggi attinenti la Marina mercantile. Presentate le relazioni sul «demanio marittimo» e sul «lavoro marittimo», si è ora in attesa delle conclusioni del gruppo per i «porti», che sta esaminando il copioso materiale di studio.

I motivi che hanno indotto ad un riesame della normativa vigente in tema di «lavoro marittimo» traggono fondamento da una nuova realtà scolastica, dalla necessità di adeguare la preparazione professionale richiesta per i vari titoli alle nuove esigenze del progresso tecnico, dalla crescente carenza di elementi qualificati. Nel predisporre la nuova normativa, il gruppo di lavoro ha seguito i seguenti criteri, per quanto concerne i limiti della navigazione: «estensione dei limiti geografici»; elevazione dei limiti di tonnellaggio e di potenza degli apparati propulsori; revisione dei programmi di esame per il conseguimento dei titoli professionali.

I nuovi programmi d'esame per il conseguimento dei vari titoli professionali marittimi prevedono, per il «padrone marittimo», nozioni sia pure elementari di navigazione astronomica e verranno integrati con cognizioni per l'impiego pratico del radar. Per il «marinaio autorizzato», in considerazione che i nuovi limiti di abilitazione lo pongono, praticamente, al livello dell'attuale padrone marittimo, è stato previsto che il nuovo programma di esame debba essere eguale a quello ora vigente per il titolo di padrone marittimo. Analogamente si è proceduto per le altre abilitazioni.

Tra le varie innovazioni sono da segnalare l'accorciamento di sei mesi (42 anzichè 48), per i capitani di lungo corso, del periodo di navigazione prescritto per il conseguimento della «patente»; la fissazione di un certo periodo di navigazione, variante — a seconda che il «padrone marittimo» si imbarchi da primo ufficiale o da comandante — da due a quattro anni l'elevazione a quattromila t. s. l. del limite di tonnellaggio stabilito per l'imbarco del «padrone marittimo»; il dimensionamento dei limiti delle abilitazioni concernenti il marinaio autorizzato, il capobarca per il traffico locale e il conduttore.

Alla vigilia degli esami

## MUORE UNO STUDENTE: Diploma alla memoria

Cosenza, 11

La tragica sorte toccata ad uno studente cosentino, Gennaro Giglio, di 20 anni, il quale, alla vigilia degli esami per il conseguimento del diploma di ragioniere, è morto in un incidente sul lavoro, ha commosso i cosentini, tanto che è stato richiesto alle competenti autorità di concedere il diploma alla memoria.

Gennaro Giglio, figlio del custode di uno stabile a Cosenza, essendo il padre da circa due mesi ricoverato in ospedale, aveva aiutato negli ultimi tempi, la madre nell'assolvere i servizi. Tre giorni fa, mentre era intento ad eseguire una riparazione all'ascensore dello stabile, il giovane cadde, ferendosi gravemente alla testa; la morte sopravvenne poco dopo all'ospedale civile, dove era stato ricoverato.

Il presidente del Patronato scolastico di Cosenza, saputo della tragica sorte toccata al Giglio — il quale domani avrebbe dovuto sostenere gli esami orali per l'abilitazione —, ha scritto una lettera al presidente della commissione d'esami dell'Istituto tecnico commerciale di Cosenza per chiedergli di concedere al Giglio il diploma «alla memoria».

## OGGETTO MISTERIOSO nel cielo delle Azzorre

Villa do Porto, 11

L'ufficio meteorologico delle Azzorre ha annunciato che il suo orologio elettromagnetico si è interrotto ieri per 45 minuti, dopo che un «oggetto bianco e cilindrico» era apparso in cielo all'altezza di novemila metri circa. La natura dell'oggetto non è stata spiegata.

# LA TUTA CHE SI BUTTA



**Monaco — Questa tuta, ideata per essere usata nei rifugi antiatomici, è divenuta popolarissima in Germania: è fatta di carta e la si butta via dopo averla impiegata per una volta soltanto**

NON SI ATTENUA IN GRANBRETAGNA LA POLEMICA SULL'ONORIFICENZA AGLI "SCARAFAGGI„

# CELANO UNA CRISI DI SENILITA' I «BEATLES» CAVALIERI DELL'IMPERO?

**Probabilmente la monarchia cerca, con decisioni simili, di camuffare la propria età e di rendersi più popolare - Ma la "vecchia guardia„ rimane fedele alla Regina Vittoria**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, luglio

*Simile a un'aristocratica ma non più giovanissima signora, la monarchia inglese comincia ad accusare inesorabilmente il peso dei suoi anni. Essa si mostra ancora, così come si addice al suo rango, con la disinvolta compostezza di sempre, quasi che le grandi preoccupazioni politiche dell'ultimo decennio, specialmente sul piano internazionale, l'avessero sfiorata appena: ma se questo è vero in apparenza, non lo è altrettanto nella realtà, perchè nelle robuste pareti del vecchio edificio monarchico, più volte ammodernato, si stanno aprendo alcune crepe sempre più preoccupanti.*

*«La monarchia — mi ha detto un impiegato londinese, con malinconica sincerità — si sta imborghesendo e indebolendo. I tempi della Regina Vittoria sono ormai un periodo archiviato e irreversibile, che fa parte solo dei nostri ricordi». Proprio così. Anche le più salde tradizioni, quelle che hanno contribuito a fare del popolo inglese un modello di sobrietà, di garbo e d'arguzia, pur continuando tuttora ad esistere, hanno subito notevoli revisioni.*

*La dimostrazione di tuttociò ci viene dai fatti. Recentemente, come è consuetudine, la Regina Elisabetta II, in occasione del suo genetliaco, ha comunicato la «lista speciale» dei cittadini inglesi i quali, per «eccezionali servigi» resi al Paese, si sono meritati l'ambito riconoscimento dell'Ordine dell'Impero britannico. Niente di particolare in questo atto di sovrana benevolenza, col quale in passato sono stati pubblicamente premiati l'ingegno e la operosità di illustri esponenti del mondo culturale, politico ed economico inglese. Tutto normale, eccetto una cosa. Quest'anno, come è ben noto, nella ristretta rosa dei «benemeriti» proposta dal Primo Ministro laburista Harold Wilson — ai quali, come si legge nel documento di nomina, «Sua Maestà Eccellentissima Elisabetta II, per grazia di Dio Regina del Regno Unito di Granbretagna, Irlanda del Nord e degli altri suoi reami e territori.... Capo del Commonwealth.... Difensore della fede.... Sovrana dell'Ordine della cavalleria.... si è compiaciuta di conferire l'eccellentissimo Ordine dell'Impero britannico» — si trovano i nomi di Ringo Starr, John Lennon, Paul Mc Cartney e George Harrison. In altre parole, dei quattro «zazzeruti d'oro» della musica leggera inglese, meglio noti con la sigla in lingua originale che contraddistingue il loro complesso: i «Beatles», la cui traduzione in italiano è «scarafaggi».*

*Il fatto non trova precedenti nell'attribuzione di questa onorificenza, la quale, istituita nel lontano 1917 da Re Giorgio VI, dà diritto a fregiarsi del titolo di M.B.E. (cioè Member of Order of British Empire), e rappresenta il primo passo verso una gerarchia cavalleresca al cui vertice si trova, come «Gran Maestro», il Principe consorte della Regina, Filippo d'Edimburgo. Che la musica leggera, oggi, sia diventata in ogni Paese non solo un fenomeno di massa, capace di suggestionare i giovanissimi, al punto che essi manifestino la passione per il ritmo e per i loro «idoli» con escandescenze d'ogni sorta e a volte con atti di vero isterismo e vandalismo, ma anche un fenomeno industriale e di speculazione economica, lo sappiamo. E' una realtà ormai acquisita nella nostra società. Che i «Beatles», in particolare, abbiano il «merito» di aver orientato i loro coetanei di tutto il mondo al gusto barbaro di farsi crescere i capelli a dismisura sulla fronte e sulla nuca, talchè non si riesce più a capire se coloro che s'acconciano in simile maniera siano dei giovani oppure delle ragazze sofisticate ed eccentriche, vestite da uomo, non lo mettiamo assolutamente in dubbio.*

*Infine, non neghiamo che i quattro «scarafaggi» dalle preziose tonsille, a forza di urlare e dimenarsi freneticamente, abbiano contribuito a rimpinguare, oltre alle proprie tasche, le casse dell'erario inglese, con miliardi di valuta provenienti dall'estero in pagamento dei diritti d'autore sulla vendita dei loro dischi. Ma che ora si giunga a mettere sullo stesso piano di uomini di lettere e di pensiero, di economisti e di politici di effettivo talento quattro giovanotti stravaganti e nevrastenici, i quali solo involontariamente si sono resi strumenti di colossali introiti finanziari, ci sembra un assurdo. Se vogliamo fare una proporzione, possiamo dire che i «Beatles» — a nostro avviso — stanno ai loro predecessori insigniti dell'Ordine dell'Impero britannico come il rame sta all'oro o all'uranio. Più o meno.*

*Non è esclusivamente nostra questa valutazione del fatto che è tuttora al centro dell'interesse della pubblica opinione britannica, e non solo di questa. Se ne parla, qui a Londra, animatamente: nelle case, nei bar, per le strade, un po' dappertutto. I commenti sono contrastanti. I giovani sono entusiasti della decisione della Regina ed esaltano i «Beatles», quasi si trattasse di quattro salvatori della patria. Alcune persone di mezza età tentennano il capo, perplesse, e a qualche nostra domanda rispondono stringendosi nelle spalle, quasi a dire che loro non c'entrano per niente. La «vecchia guardia» è fuori della grazia di Dio. Un distinto signore sulla sessantina, dai capelli d'un bianco immacolato, mi rilascia cortesemente la sua opinione in proposito, che, tradotta in maniera colorita in italiano, è più o meno questa: «Il conferimento ai Beatles squalifica le nostre istituzioni... Non c'è più religione... questa non è democrazia... non riesco a farmene una ragione... c'era bisogno di dare un riconoscimento a questi quattro diavoli scatenati? Ebbene, la Regina poteva, caso mai, attribuire loro una manciata di sterline o una medaglia d'oro qualsiasi, non l'Ordine dell'Impero britannico...». E mi chiede scusa di non poter proseguire... «perchè ha un appuntamento». La verità è che non è riuscito a contenersi, a imporsi — come ogni inglese che si rispetti — il «self-control» di sempre.*

*I «Beatles», dal canto loro, evidentemente istruiti dal loro «manager», hanno tenuto alcuni giorni addietro una breve conferenza stampa a Twickenham, in apertura della quale hanno dichiarato che l'onorificenza reale non dovrebbe in alcun modo incidere sulla loro vita futura. «Non credo che i nostri ammiratori — ha detto George Harrison — possano pensare che li abbiamo traditi. Non credo che l'onorificenza farà calare le vendite dei nostri dischi». Il batterista del gruppo, Ringo Starr, ha commentato: «Penso che sia una buona idea dare onorificenze ai giovani. Una volta non le davano se non si aveva almeno 50 o 60 anni». Quando i giornalisti hanno chiesto loro come siano stati informati della concessione dell'Ordine, Paul Mac Cartney ha detto: «Qualche settimana fa ci inviarono alcuni moduli da riempire. Sulle prime abbiamo creduto che ci avessero richiamato dlle armi. Con la situazione nel Vietnam, non si può mai sapere».*

*Alla domanda se ritenevano di meritare l'Ordine dell'Impero e con esso il privilegio di essere i primi cantanti di musica leggera che abbiano ricevuto un'onorificenza reale nella storia inglese, George Harrison ha risposto: «Non spetta a noi dirlo. Evidentemente chi ce lo ha concesso pensava di sì». Tutti e quattro si sono trovati d'accordo su due punti: «La concessione della onorificenza non ci rende più rispettabili, — ha detto per tutti John Lennon —, dato che ci sentiamo ancora dei ragazzotti zazzeruti». Questo è il pensiero dei quattro «scarafaggi». Essi hanno voluto in certo modo, e con l'aria ingenua di chi cade dalle nuvole, dare l'impressione che a loro avviso, in tutta la faccenda, non c'è nulla di strano. Forse, sotto un certo punto di vista, hanno ragione. Basti pensare alla dichiarazione dell'impiegato londinese, che abbiamo riportato in principio.*

*La verità è che la monarchia inglese sta invecchiando e cerca in ogni modo di camuffare i suoi anni con ogni stratagemma possibile, allo stesso modo di un'aristocratica, ma non più giovanissima signora. Che cosa c'è di meglio, oggi, che assumere atteggiamenti e iniziative capaci di colpire l'immaginazione del popolo in genere, e delle leve più giovani in particolare? Proprio questa, a nostro parere, è la ragione non ufficiale ma effettiva che ha suggerito al Primo Ministro Wilson e alla Regina Elisabetta II di conferire l'Ordine dell'Impero ai «Beatles». E' un modo come un altro, ai fini pratici forse migliore di un altro, di rendere più popolare la monarchia.*

**Luigi Casieri**

UN CONFORTANTE DATO STATISTICO

# DIVORZIANO DI MENO LE COPPIE FRANCESI

**Fra i sette e i nove anni di matrimonio il periodo critico: poi tutto va liscio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Dallo studio dei dati pubblicati recentemente dall'Istituto nazionale delle statistiche, appare evidente che i francesi divorziano con sempre minor frequenza. Da tre anni a questa parte, il tasso dei divorzi infatti non ha cessato di diminuire: se nel 1961 si contavano 3,6 divorzi su mille matrimoni, nel 1962 si è scesi a 2,81 per mille ed un nuovo ribasso si è avuto l'anno successivo col 2,74 per mille. Il maggior numero dei divorzi interessa gli uomini fra i 30 e i 34 anni e le donne fra i 25 e i 29: da queste statistiche risulta evidente che, se le coppie riescono a superare il periodo critico compreso fra i sette e i nove anni di matrimonio, la loro unione subisce in seguito un nuovo impulso, che consolida sempre di più i legami del matrimonio.

Poco numerose all'epoca della istituzione legale del divorzio in Francia, nel luglio del 1884, le separazioni sono diventate sempre più frequenti sino a pochi anni fa. Ne sono in parte causa la diminuzione dei sentimenti religiosi, l'attenuazione degli oneri finanziari per inoltrare una simile pratica burocratica, diventata ormai «alla portata di tutte le borse», e una sempre maggiore emancipazione della donna, cui leggi sempre più liberali accordano una completa uguaglianza con l'uomo e, di conseguenza, la possibilità di potersi «fare» una vita da sola senza la sua collaborazione.

Malgrado comunque queste constatate diminuzioni, il numero dei divorzi in Francia resta sempre elevato, tanto che recentemente, nel corso del suo congresso annuale tenutosi a Lilla, la «Federazione delle famiglie di Francia» ha lanciato un grido d'allarme contro il divorzio, che essa considera come una piaga sociale. La Federazione ha auspicato che la Magistratura intervenga più efficacemente nelle cause di separazione, senza limitarsi esclusivamente a registrarle. E' stato auspicato, infatti, che i magistrati possano rifiutare il divorzio nei casi in cui la separazione dei coniugi sia nociva agli interessi dei figli e negare di pronunciare un divorzio prima che siano passati almeno tre anni dalla data del matrimonio.

**Vice**

## CAMPAGNA IN INDONESIA contro i «Beatles»

Giacarta, 11

La polizia di Giacarta ha effettuato un'incursione nei negozi di dischi della capitale indonesiana, sequestrando tutti i dischi e le registrazioni dei «Beatles» e di complessi simili, come «The Shadows» e «The Rolling Stones». L'azione è stata condotta dopo che il Presidente Sukarno, auspicando un ritorno «alla cultura nazionale» del Paese, ha condannato come profondamente «immorali» i Beatles e altre danze «decadenti» occidentali come il twist e il rock-and-roll. Oltre a sequestrare i dischi di questa musica, che «ha depravato la moralità dei giovani», la polizia nei giorni scorsi ha arrestato un direttore d'orchestra che suonava musica di genere «deteriore», e ha preso provvedimenti contro i giovani che portavano i capelli alla Beatles.

## SPARANO I VOPOS su un tedesco dell'Ovest

Berlino, 11

I Vopos comunisti hanno sparato ieri otto colpi di avvertimento all'indirizzo di un tedesco occidentale che si era inoltrato di pochi passi nel settore Est di Berlino: l'uomo è rientrato sano e salvo nel settore occidentale.

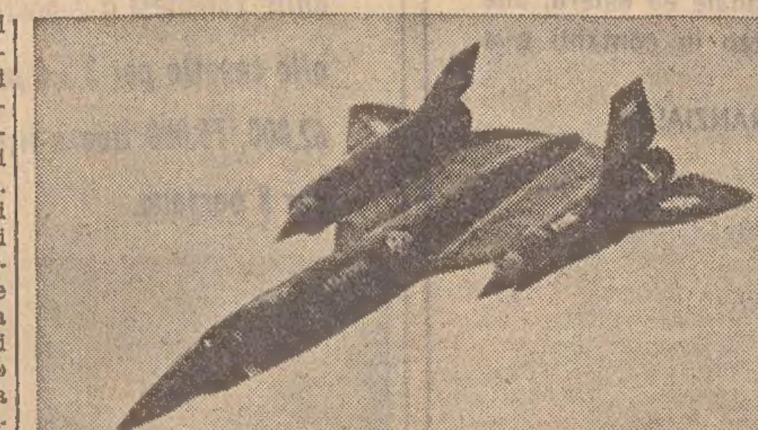
SI ACCENTUA LA SUPREMAZIA DEGLI S.U. NEGLI AEREI MILITARI

# Quattro record strappati ai russi da un nuovo «caccia» americano

Applicati nell'«YF-12 A» i più recenti studi sul comportamento aerodinamico delle strutture e sulla resistenza dei metalli alle velocità ultrasoniche

I successi conseguiti dagli americani in questi ultimi tempi, nel campo delle costruzioni aeronautiche militari, hanno accentuato la superiorità del potenziale aereo degli Stati Uniti su quello dell'Unione Sovietica. Quei successi, meno clamorosi di quelli astronautici, ma di ragguardevole importanza perchè influiscono direttamente sul rapporto delle forze tra l'Est e l'Ovest, portano i nomi dei bombardieri «B-58 Hustler» e «B 70 Valkirye», del caccia tattico con ala a «geometria variabile» F-111, del caccia trisonico «A-11», del nuovo velivolo da trasporto «C-141 Starlifter», delle ultime versioni dell'apparecchio sperimentale propulso a razzo, di audaci progetti tra i quali il supretrasporto «C-5 A» da 350 tonnellate e i velivoli a decollo corto e a decollo verticale (STOL e VTOL).

Particolare risonanza negli ambienti aeronautici internazionali hanno avuto le prove compiute dal nuovo caccia-intercettore «YF-12 A», che è una delle due versioni di una macchina tecnicamente rivoluzionaria, lo «A-11», della «Lockheed Aircraft Corp»; l'altra versione è il caccia ricognitore «SR-71», del quale, per ora, non si conoscono dettagli.



**L'«YF-12 A», che ha superato i 3800 chilometri all'ora**

Nel maggio scorso, ben sei record di velocità ed uno di quota sono stati guadagnati dall'«YF-12 A»; quattro di quei primati appartenevano a velivoli ed equipaggi russi. I record sono: velocità assoluta in volo orizzontale rettilineo, con 3818 chilometri orari; il record precedente, russo, era di 3080 chilometri all'ora; stabilizzazione in volo orizzontale alla quota di oltre 27 mila metri; precedente record, russo, 24.800 metri; velocità in circuito chiuso, su distanza non prefissata, 3120 chilometri all'ora; record tenuto dai russi con 2759 chilometri all'ora; velocità in circuito chiuso di mille chilometri senza carico pagante, con carico di mille chilogrammi e con carico di duemila chilogrammi; velocità poco meno di tremila chilometri orari; questo record era tenuto da un altro apparecchio americano, il bombardiere «B-58 Hustler», con 2360 chilometri orari; velocità in circuito chiuso di 500 chilometri, 3030 chilometri orari; record precedente, russo, 2675 chilometri orari.

L'aeroplano è stato messo a punto nella massima segretezza, sebbene i primi voli sperimentali risalgano al 1961: la stampa specializzata non ne ha fatto cenno se non dopo l'annuncio, dato dal Presidente Johnson in persona, nel febbraio 1964, dopo che l'aereo era già stato ampiamente collaudato. La successiva trasformazione nelle due versioni da intercettazione e da ricognizione ha richiesto un paio d'anni per le modifiche agli impianti di bordo e per le prove di impiego.

Sull'«YF-12 A», e sul consimile «SR-71», sono stati applicati gli ultimi progressi della tecnica aeronautica e i frutti delle nuove conoscenze sul comportamento aerodinamico delle strutture e sulla resistenza dei materiali alle velocità multiple della velocità del suono. La costruzione è in leghe leggere, con largo uso di titanio; si ritiene sia stato impiegato anche il berillio, che resiste bene, senza deformarsi, alle sollecitazioni dovute al calore provocato dall'attrito con l'aria alle velocità superiori a 2.5 Mach (2.5 volte la velocità del suono); il berillio è una delle ultime novità in fatto di materiali per le costruzioni aeronautiche. Queste innovazioni, applicate, per ora, soltanto sulle più ardite concezioni della tecnica aeronautica militare, saranno poi estese anche agli aerei commerciali, allorchè esaurientemente sperimentate.

La fusoliera dell'«YF-12 A» è molto lunga e sottile, la prua estremamente appuntita. I due posti per l'equipaggio, formato da un pilota e da un operatore dei radar e del sistema elettronico di tiro, sono in tandem. Le dimensioni del velivolo, e del consimile «SR-71» sono considerate notizie riservate; si sa, tuttavia, che è lungo poco più di 30 metri e ha una apertura alare di 17-18 metri. La propulsione è data da due turboreattori «Pratt & Whitney», tipo «J-58», ciascuno dei quali produce una spinta statica di oltre 11 mila chilogrammi (quasi 15 mila coi post-bruciatori). Anche le prestazioni sono notizie segrete, ma, dalle prove eseguite ed omologate, risulta che, in questo momento, le caratteristiche di velocità e di salita dell'«YF-12 A» sono superiori a quelle di qualsiasi altro aeroplano propulso con motori «esogeni», cioè che abbisognano dell'aria atmosferica, escludendo, quindi, i velivoli propulsi a razzo, come l'«X-15», i quali usano motori «endogeni», che possono funzionare anche nel vuoto e raggiungono, notoriamente, velocità superiori; ma i pochi esemplari esistenti di velivoli pilotati a razzo hanno brevissima autonomia e non possono decollare coi loro mezzi, debbono essere portati in quota da altri aeroplani e poi lanciati.

Il nuovo caccia-intercettatore è armato con missili aria-aria «Hughes AIM-47» e con missili aria-terra per l'attacco di obiettivi al suolo. All'armamento è asservito un complesso sistema di puntamento-lancio-guida; dopo che il pilota ha prescelto il suo obiettivo e che questo è stato «acquisito» dal radar, tutte le operazioni di tiro avvengono automaticamente.

La missione principale dello «YF-12 A» è la intercettazione (e distruzione), a grande distanza, dei bombardieri pilotati nemici; ma si ritiene che, data la sua autonomia, la sua velocità e la quota alla quale può operare, possa essere impiegato anche come vettore di cariche offensive in missioni di bombardamento strategico,

**Francesco Pierotti**

# Tempo d'estate, tempo di villeggiatura!





Vacanza: vuol dire quiete, riposo, rilassamento dei nervi, pace e tranquillità per una certa schiera di villeggianti; per altri vuol essere lo sfogo più sfrènato delle energie che ancora il lavoro quotidiano non è riuscito ad assorbire: energie da «impiegare» in divertimenti, spostamenti, viaggi. Entrambi i modi sono validi; comunque siano interpretate, le vacanze sono sémpre un buon motivo per allontanarsi dall'afa e dal rumore della città. L'importante è farle, le vacanze, perchè ognuno ne ha bisogno. Ognuno le passerà a modo proprio, a seconda dei gusti, delle inclinazioni e di mille altri fattori. E la necessità di rompere il ritmo di lavoro, in questo momento si fa sentire imperiosamente: l'importante è assecondare questo desiderio, che in fondo è non solo legittimo ma addirittura consigliabile, e rientrare in città con abbastanza argomenti che consentano di affermare di essere stati in vacanza... E sarà anche scorrendo gli annunci di questa pagina che troverete qualche notizia utile ai fini delle vostre vacanze, ai fini di trascorrerle il più serenamente e spensieratamente possibile.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CORRONO A MOSCA CON INSISTENZA LE VOCI DI UN «TERREMOTO» AL CREMLINO

## Kossighin preparerebbe qualche concessione a Mao

**Una impressione in tale senso è ricavata da un lungo discorso in cui ha ribadito le tesi russe, ma senza attaccare la Cina - Niente tagli alle spese militari**

Mosca, 11

I corrispondenti occidentali nelle capitale sovietica sono in stato d'allarme: «voci» di imminenti, importanti cambiamenti alla «sommità» nelle sfere dirigenti sovietiche sono circolate di nuovo con insistenza nelle ultime 24 ore. Il silenzio ufficiale in proposito è, ovviamente, completo ed è quindi impossibile verificare l'attendibilità di tali indiscrezioni. Si tratta di una recrudescenza delle «voci» sui cambiamenti nelle sfere dirigenti del Cremlino circolate per la prima volta crica un mese fa. Allora non ci furono smentite o commenti ufficiali, ma l'atmosfera tornò ad essere distesa in pochi giorni. Il ripresentarsi dell'ipotesi di un cambio della guardia alla testa dell'Unione Sovietica ha ora creato a Mosca una situazione di estrema cautela ed attenzione. La tensione è acuita dal fatto che diversi interrogativi posti negli ultimi giorni sono rimasti senza risposta. Si ritiene che l'attuale direzione collegiale potrebbe essere sostituita da un «uomo forte», forse Kossighin.

Sul piano essenzialmente politico negli stessi ambienti sovietici ci si chiede, ufficiosamente, per quanto tempo la politica di coesistenza pacifica potrà essere ancora portata avanti nella sua forma attuale. Da due anni il bilancio militare sovietico viene regolarmente ridotto, ma, in relazione alla crescente tensione internazionale dovuta alla crisi vietnamita, la Russia non deciderà di invertire questa tendenza? Tale interrogativo è stato tra l'altro attualizzato proprio oggi dal Primo Ministro Kossighin che ha pronunciato un discorso durante la manifestazione per la consegna dell'Ordine di Lenin e della medaglia della stella d'oro alla città di Volgograd.

Kossighin ha dichiarato che l'URSS desidererebbe ridurre il suo bilancio militare ma che ciò è reso impossibile dall'attuale situazione internazionale. «Il tenere in piedi un esercito moderno — ha detto Kossighin — comporta spese enormi che noi avremmo volentieri investito in altre branche dell'economia. Nell'attuale situazione, noi non potremmo però farlo senza indebolire la nostra difesa nazionale».

Il Presidente del Consiglio sovietico ha affermato che il partito e il Governo dell'URSS hanno tutto il necessario perchè le forze armate sovietiche «siano all'altezza dei compiti mondiali» e ha agigunto: «Le nostre forze armate sono pronte ad assolvere tutte le missioni loro assegnate allo scopo di tutelare la sicurezza della nostra patria socialista».

Kossighin ha inoltre affermato che il CC del partito e il Governo dell'URSS hanno recentemente adottato «una serie di misure allo scopo di perfezionare la direzione dell'industria degli armamenti». «L'industria degli armamenti sovietica — ha proseguito — ha raggiunto il livello reso necessario dall'attuale situazione internazionale e dall'evoluzione dell'arte militare». Nel suo discorso, Kossighin ha pronunciato alcune frasi di significato chiaramente polemico nei confronti dei cinesi, pur senza menzionarli. L'URSS, ha detto il Capo del Governo sovietico, è «pronta a qualsiasi eventualità, ma una politica di avventura e avventata ci è estranea. L'Unione Sovietica segue inflessibilmente la politica che essa si è scelta: opporre una risoluta risposta ai provocatori e agli ambienti aggressivi dell'imperialismo e, allo stesso tempo, non seguire l'esempio di coloro che assumono ategigamenti bellicosi».

Dopo aver ribadito ancora una volta che l'URSS è «convinta che la coesistenza pacifica tra Stati a diverso regime sociale sia completamente nell'interesse di tutti i popoli», Kosighin ha lanciato un appello all'unione di tutte le forze antimperialiste del mondo in un momento in cui, ha detto, la reazione imperialista sta diventando più attiva. Deve essere però, ha aggiunto, un'unione delle forze che vogliono veramente l'unità nella lotta anti-imperialista e non di quelle che is limitano a parlare della necessità di tale unione.

Nel suo discorso, Kosighin ha parlato a lungo del significato della battaglia di Stalingrado e, in tale contesto, ha detto che «noi sovietici abbiamo altamente apprezzato la partecipazione del popolo americano alla coalizione anti-hitleriana e la cooperazione sovietico-americana degli anni di guerra». «Negli Stati Uniti — ha aggiunto — vi sono però taluni che vorrebbero dimenticare sia questa cooperazione militare che il decisivo contributo dato dal popolo sovietico alla vittoria nella seconda guerra mondiale ma nessuno ci riuscirà».

Parlando delle questioni economiche, Kossinghin ha detto che l'URSS è entrata in un periodo nel quale «esistono le necessarie condizioni per un ulteriore progresso della nostra economia nazionale verso uno stadio di sviluppo qualitativamente più elevato». Il Governo, ha aggiunto, «farà tutto il possibile per rendere più produttivo il lavoro, per accelerare lo siluppo del reddito nazionale e per assicurare un continuo aumento del tenore di vita del popolo sovietico». Kossighin ha detto che il ritmo di sviluppo industriale è soddisfacente ed ha aggiunto che una delle principali ragioni di ciò è costituita dalle misure adottate dalla direzione sovietica dopo la riunione del C.C. dell'ottobre 1964.

Gli osservatori occidentali a Mosca non escludono che le affermzioni di Kossighin circa l'irrealizzabilità del desiderio sovietico di ridurre il bilancio militare possano significare che a Mosca si sia deciso di rinunciare al «taglio» di 500 milioni di dubli dal bilancio militare annunciato dallo stesso Kossighin nel dicembre scorso. Le prime interpretazioni del discorso di Kossighin (specie sulla parte militare) sono indirizzate a ritenere che l'URSS stia preparandosi a fare concessioni, a proposito della politica di coesistenza pacifica, alla Cina.

*LA CRISI POLITICA GRECA PARE RISOLTA*

## Costantino ha ceduto davanti a Papandreu?

*Una sibillina dichiarazione di quest'ultimo lo ha fatto capire chiaramente ai giornalisti*

Corfù, 11

Il Primo Ministro greco George Papandreu, oggi a Corfù per la registrazione ufficiale dell'atto di nascita della principessa Alexia, ha conferito per oltre un'ora con Re Costantino sulla grave crisi politica che travaglia il Governo ellenico. La crisi è provocata dalla decisione di Papandreu di allontanare dalle Forze armate quegli alti ufficiali che si interessano di politica sia prendendo posizioni di destra, sia di sinistra. La iniziativa è contrastata dal Ministro della Difesa Peter Garufalias, del quale Papandreu vorrebbe le dimissioni, e che è invece sostenuto dal Re.

Al termine del colloquio, Papandreu ha detto ai giornalisti: «Vi è una completa armonia di punti di vista sul funzionamento della Costituzione». La frase sibillina non è stata spiegata. Secondo alcuni il Re non potrebbe opporsi all'allontanamento di Garufalias dal Governo, ma potrebbe chiedere al Premier di dimettersi. In questo caso però nessuno altro potrebbe formare una maggioranza in Parlamento all'infuori di Papandreu, che vedrebbe inoltre con favore il ricorso ad elezioni anticipate.

Papandreu ha detto che riferirà sulla situazione domani al Consiglio dei Ministri.

Al suo ritorno ad Atene Papandreu ha poi dichiarato che il Sovrano si è detto del parere che nella nostra epoca è inconcepibile un potere monarchico diverso da quello espresso dalla monarchia costituzionale. «Il Re — ha aggiunto — si è detto amareggiato perchè parte della stampa lo ha presentato come desideroso di allontanarsi dallo spirito di un regime democratico e come sottoposto a pressione per quanto riguarda l'esercizio dei suoi poteri reali».

### «Inevitabile» per Nasser la guerra con Israele

Washington, 11

Il Presidente della RAU, Nasser, ha dichiarato in un'intervista televisiva alla «CBS» che una guerra tra i Paesi arabi e Israele è inevitabile. «Non sarà oggi — ha detto Nasser — ma avverrà in futuro. Per noi Israele è una minaccia. Israele ha invaso il nostro Paese nel 1956 e si è annesso parte del nostro territorio». Il Presidente della RAU ha dichiarato che gli israeliani sono in attesa di un'altra occasione per attaccare i loro vicini arabi.

### UN MAGGIORE NEGRO collaboratore di Johnson

Johnson City, 11

Il Presidente Johnson ha nominato il maggiore Hugh Robinson, di 32 anni, negro, suo vice addetto militare. E' la prima volta che un ufficiale negro entraa far parte della Casa militare del Presidente degli Stati Uniti.

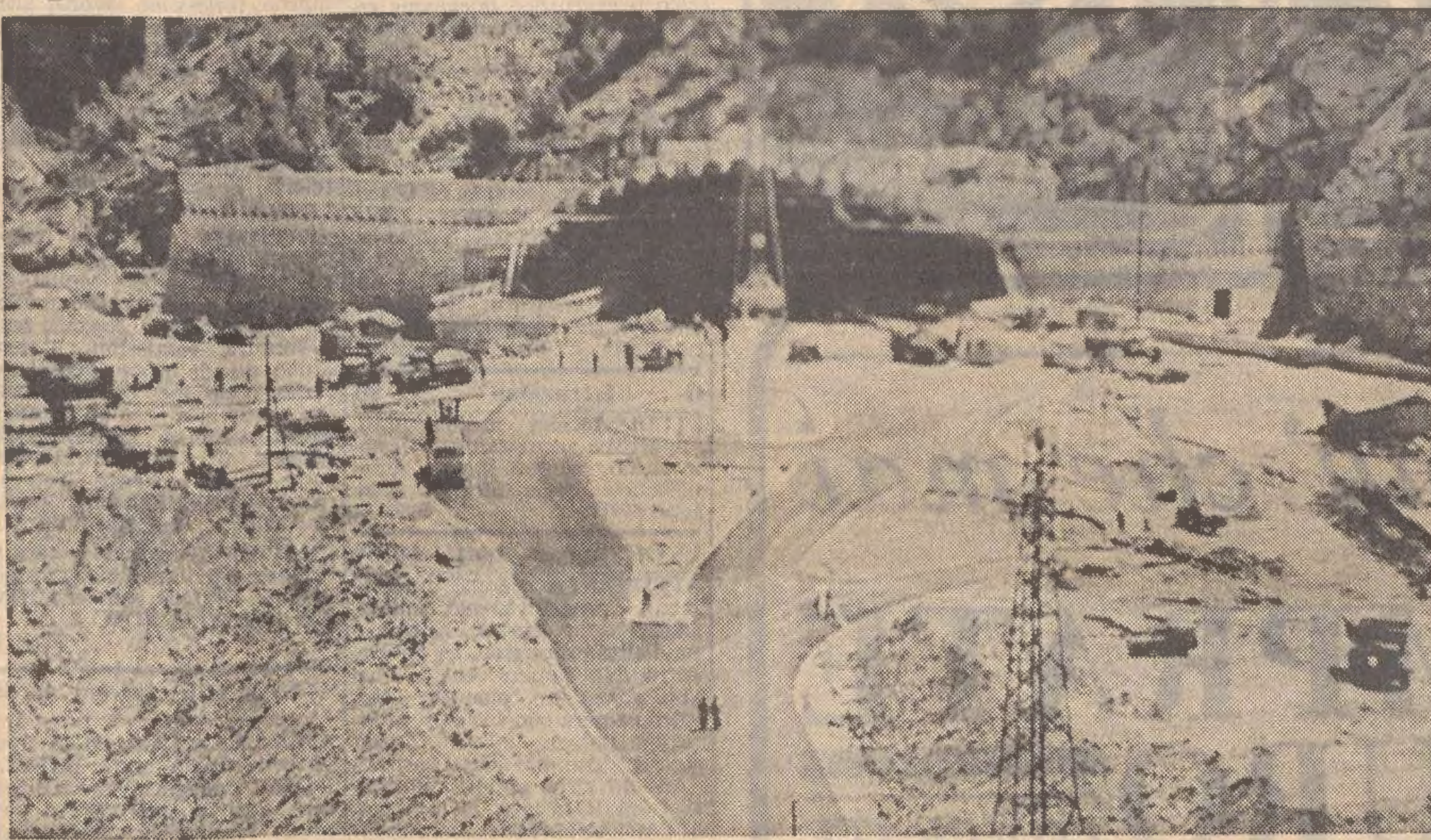
## Giura l'ambasciatrice negra



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Washington — Patricia Roberts Harris, prima donna americana di colore a divenire Ambasciatore del suo Paese, giura alla presenza di Rusk. E' stata destinata al Lussemburgo**

## Quì si incontreranno Saragat e De Gaulle



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Courmayer — Una vista generale del grande spiazzo prospicente il traforo del Monte Bianco che sarà inaugurato giovedì 15**

TRA POCHI GIORNI IN FUNZIONE IL TRAFORO IDEATO NEL 1787 DA BENEDICT

## Mastodontico rifugio atomico la galleria del Monte Bianco

**Gli efficientissimi impianti di depurazione e ricambio dell'aria ne fanno di essa un gioiello anche sotto questo aspetto - Ingiustificate le polemiche sul costo**

DAL NOSTRO INVIATO
Courmayeur, 11

*Tra pochissimi giorni la «metropolitana» dell'Europa, sotto il Monte Bianco, sarà aperta. I dodici chilometri del traforo sotto la montagna più alta del nostro continente serviranno ad accorciare grandemente le distanze tra il nostro Paese e quelli dell'Europa nord-occidentale. Tra Torino e Ginevra il tragitto in automobile diventerà una passeggiata, quattro ore, tre e mezzo, per il momento; due ore e mezzo, due ore e tre quarti, quando sarà stata completata la rete delle strade di accesso sia dalla parte italiana, con l'autostrada Torino-Aosta, sia dalla parte francese. Saragat e De Gaulle inaugureranno la galleria la cui prima ispirazione l'ebbe il naturalista Horace Benedict de Saussure che nel 1787 scoprì che il gigante ghiacciato che dominava il continente aveva un punto debole; era grande, imponente e inaccessibile, visto dai fianchi; ma era stretto e perciò perforabile, veduto dalla cima, con una galleria che, ad occhio e croce, si poteva fare verso i mille metri di quota.*

*L'idea di Benedict de Saussure ha trovato una attuazione quasi perfetta; nei giorni scorsi si è detto tutto, già, sul traforo del Monte Bianco. Comunque è un fatto che l'entrata dalla parte italiana è a quota 1381, qualche metro sopra il punto che secondo il naturalista era il migliore per una eventuale perforazione; quanto alla entrata francese è a quota 1274. L'incontro tra De Gaulle e Saragat sarà protocollare e forse anche un po' freddo, in relazione agli sviluppi non sempre facili, delle questioni europeistiche. Ciò non toglie che, superando gli aspetti contingenti, l'incontro dei due Capi di Stato dia il via ad un avvenimento veramente storico.*

*Il tunnel è pronto per il gran via al traffico che comincerà a partire da domenica 18; è liscio e leccato come una specie di tubo di acciaio, alla luce biancastra dei tubi fluorescenti. Tutto è in ordine; persino sulla linea esatta del confine, nel tunnel, quella linea che ha fatto lavorare parecchio le commissioni dei due Paesi per la fissazione precisa del limite di stato, spiccano pronti e lucidi i cartelli «Italia» e «France». Nei punti più faticosi dello scavo, laddove per imbrigliare il terreno che franava o buttava fuori acqua si è dovuto ricorrere ad ingabbiare la roccia in una specie di rete di acciaio, tutto è stato riveduto, controllato, ispezionato a fondo centimetro per centimetro, per avere la conferma che il lavoro è stato compiuto alla perfezione.*

*Sul tunnel, come abbiamo detto, ormai si sa tutto; a ogni modo oggi i tecnici hanno controllato ancora una volta i vari particolari. Innanzi tutto la carreggiata, larga sette metri, divisa in due corsie comunicanti di tre metri e mezzo ciascuna, con una doppia striscia spartitraffico, giacchè sarà vietata, come è noto, dall'inizio alla fine del tunnel ogni inversione di marcia, fuorchè in caso di incidenti gravi. Poi tutta la volta della «luce» del tunnel, cioè la sagoma completa del traforo che è di 46 metri quadrati. Sono stati revisionati gli zoccoletti dei marciapiedi, larghi ottanta centimetri ciascuno, in modo che siano visibili anche nella più completa oscurità; sono stati ispezionati i ricoveri di emergenza che ogni 300 metri, sul lato sinistro e su quello destro, alternativamente, serviranno agli automobilisti in panne. Si tratta di ricoveri lunghi trenta metri, capaci di ospitare comodamente non solo le autovetture ma anche gli autotreni. Sono stati controllati, anche i telefoni che ogni cento metri, nelle apposite nicchie, saranno a portata di mano del personale di servizio per ogni evenienza.*

*Sempre oggi è stato fatto un ultimo esperimento sulle macchine che potranno passare nei due sensi, in un'ora; il risultato è stato di 450 vetture al massimo. Il risultato risponde a quanto hanno stabilito i tecnici, del resto. Va osservato, infatti, che oltre le 450 vetture in un'ora, gli impianti di ventilazione non sarebbero più in grado di «pulire» l'aria dall'ossido di carbonio. Il problema degli impianti di ventilazione è fondamentale in un'opera come questa; non va dimenticato che il traforo del Monte Bianco costituisce non solo la più lunga galleria stradale costruita finora dall'uomo (un primato che durerà ancora per vari anni giacchè il traforo del San Gottardo, lungo 16 km., che gli svizzeri stanno predisponendo, è ancora nella fase di studio), ma anche il più grande rifugio antinucleare dell'Europa, fornito di impianti di condizionamento dell'aria, senza precedenti, per la loro potenza ed efficacia.*

*Il tunnel dei quaranta miliardi è così pronto per il via. Su quanto è costato si è discusso a lungo in questi giorni; come sapete venti miliardi praticamente sono stati spesi da parte italiana, qualcosa di più da parte francese. La somma è apparsa enorme, e lo è in realtà. Però facendo i raffronti si può accertare che in effetti è costata più o meno quanto la galleria ferroviaria del San Gottardo che nel 1882, all'incirca, venne a costare ben 120 milioni dell'epoca, qualcosa che vale, nella valutazione odierna, forse più dei quaranta miliardi spesi per il tunnel del Monte Bianco.*

*Il tunnel del Bianco è così una realtà; il sogno del conte Dino Lora Totino e del professore Vittorio Zignoli del Politecnico di Torino, che nel '46 fecero la prima progettazione per mettere in comunicazione diretta le valli dell'Arve e della Dora Baltea, tra Chamonix e Courmayer, è diventato un lungo tunnel dove la luce biancastra e fredda del fluoro, l'aria ventosa dei condizionatori, l'accendersi e spegnarsi di innumerevoli semafori e radar multicolori, pitturano un quadro avveniristico e da fantascienza, immerso in una specie di irreale e sordo rumore, quello dei motori dei veicoli, quasi a costituire una strana sinfonia di musica elettronica.*

**Caterbo Mattioli**

DA GIOVEDI' SI SAPRA' SE SUL «PIANETA ROSSO» VI SIANO TRACCE DI VITA

## *Un milione di chilometri separano il «Mariner» da Marte*

**L'immensa distanza è nulla in confronto del percorso totale, 214 volte maggiore**
**Forse non tutto andrà bene: caldo e gelo cosmici potrebbero aver guastato la telecamera**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pasadena, 11

Ormai siamo proprio vicini. Meno di un milione di chilometri separano la sonda spaziale americana da Marte e la distanza va rapidamente riducendosi fino a raggiungere giovedì prossimo quella minima di 9.170 chilometri quando l'unica telecamera di bordo dovrebbe cominciare a riprendere le immagini del «pianeta rosso». Il fatto che finora tutti gli strumenti che si trovano all'interno della capsula continuano a funzionare regolarmente, autorizza un cauto ottimismo circa la riuscita di questa impresa che davvero può essere considerata come la più spettacolosa e la più affascinante che sia mai stata tentata dall'uomo. E' inutile porsi ora il quesito se le immagini tanto attese arriveranno davvero e se potranno rivelarci qualcuno dei segreti che costituiscono il mistero di Marte. Lo sapremo tra breve.

Ma sin d'ora si può dire, in linea tecnica e come preparazione al grande evento, qualcosa su queste fotografie, sul loro carattere, su cosa ci si può ragionevolmente attendere. Diciamo dunque che le fotografie che forse giovedì prossimo la sonda comincerà a trasmettere alla Terra avranno una importanza storica. Ciò è scontato. Ma non bisogna attendersi molto da loro. Per quanto tutto il mondo scientifico trattenga il fiato per l'esperimento, non ci si può attendere al Centro spaziale di Pasadena la stessa eccitazione che si notava il 24 marzo scorso quando il «Ranger 9» piombò sulla Luna dopo aver scattato un gran numero di fotografie. Il «Mariner 4» non trasmetterà le foto, via via che verranno prese. Ci vorranno giorni perche la prima foto possa essere pubblicata e una settimana, ed anche più prima che tutte le foto vengano ricevute. E le foto di Marte non saranno certamente così buone come quelle della Luna prese da «Ranger» 7, 8 e 9. I «Rangers» disponevano di sei telecamere e potevano scattare delle foto che riprendevano crateri così piccoli fino a un diametro di 60 centimetri. La unica telecamera del «Mariner 4» non potrà riprendere che avvallamenti di un diametro di circa tre chilometri e mezzo. Se nei pressi del punto di impatto vi fosse stato un uomo il «Ranger» lo avrebbe ripreso in maniera chiarissima. Ciò che invece ci si può attendere tutto al più dalle fotografie del «Mariner» è di venire a sapere se davvero esiste su Marte una rete di canali, forse se vi sono città o rovine di città e la conferma dell'esistenza di qualche forma di vita.

Naturalmente vi sono molte ragioni per spiegare la differenza nei risultati della missione fotografica delle due sonde, il «Ranger» e il «Mariner». Il «Mariner» che pesa 261 kg. è più leggero di 90.7 kg. del «Ranger 9» ed è dotato di strumenti molto complessi. Ha viaggiato lungo una curva di 520 milioni di chilometri per arrivare a un punto nei pressi di Marte distante in linea retta dalla Terra 214 milioni e 400 mila chilometri. Il «Ranger» per arrivare alla Luna ha dovuto superare una distanza di soli 400 mila chilometri.

Il «Ranger 9» fece il suo viaggio in 64 ore. Per il «Mariner» la distanza fino a Marte rappresenta 228 giorni, ciò che può significare per gli strumenti una usura enorme a seguito del freddo e del caldo estremi nello spazio, dalla polvere cosmica e dell'azione ignota delle radiazioni.

Il «Ranger 9» trasmetteva più di 5.800 foto in 18 minuti. Per il «Mariner 4» ci vorranno 8 ore e mezzo per la trasmissione di ognuna delle sue 21 foto. A causa di questo lento ritmo di trasmissione, il numero delle linee — linee orizzontali di luce e di punti neri che costituiscono ogni foto — è stato ridotto. Le foto del «Mariner 4» saranno costituite ciascuna solo da 200 linee, mentre le foto del «Ranger 9» erano costituite da 1.100 linee. Pertanto le foto del «Mariner» non potranno essere molto particolareggiate.

**A. P.**

RIVELAZIONI DELL'ASTRONAUTA RUSSO BELYAYEV SUL RIENTRO A TERRA

## Gocce di metallo liquido sui vetri della «Voskhod II»

**Vi fu anche un guasto nella guida automatica della capsula e i due piloti dovettero dirigerla manualmente fuori orbita**

Mosca, 11

In un articolo sul giornale «Sovietskji Patriot», il cosmonauta sovietico Belyayev descrive l'atterraggio della nave spaziale «Voskhod 2» a bordo della quale insieme a Aleksei Leonov ha compiuto 16 orbite intorno alla Terra nei giorni 18-19 marzo di questo anno, Belyayev rivela che al momento dell'atterraggio la nave spaziale si era talmente surriscaldata che gocce di metallo fuso cadevano sui finestrini della Voskhod.

L'astronauta scrive che all'inizio della discesa qualcosa si guastò nel sistema di atterraggio automatico. Di conseguenza, egli chiese a terra il permesso di usare il sistema di atterraggio manuale — «cosa che non era mai avvenuta nei precedenti voli spaziali sovietici». Il permesso fu concesso e Belyayev cominciò ad agire sui comandi di bordo. A causa dello stato di imponderabilità, però, era molto difficile manovrare i comandi e Belyayev chiese l'aiuto di Leonov.

Mentre le nave spaziale si avvicinava alla terra, Belyayev si accorse che la rotta non era esatta ed eseguì una correzione. «Quando entrammo negli strati densi dell'atmosfera — continua l'articolo — lingue di fuoco scorrevano intorno agli oblò e vedemmo gocce di metallo fuso scorrere lungo i vetri a prova di calore». Poi, continua Belyayev, entrò in funzione un sistema di paracadute, poi «un altro speciale sistema», e la Voskhov «atterrò dolcemente nella neve». Lo astronauta conclude: «Eravamo soddisfatti che il sistema di atterraggio avesse funzionato bene. Ci siamo rotolati nella neve, contenti di essere di nuovo sulla terra sovietica».

### QUATTROCENTO RIBELLI uccisi nel Sudan

Khartoum, 11

Più di 400 ribelli «sudisti» sono stati uccisi ieri notte dalle forze di sicurezza sudanesi nel villaggio di Malakeia (provincia orientale). Nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato in proposito.

A quanto si è appreso, le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco contro il villaggio dopo che i ribelli si erano rifiutati di consegnare l'uccisore di un soldato, massacrato a coltellate

### SEI MORTI A EASTON in un incidente stradale

Easton, 11

Sei persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in uno scontro tra due automobili avvenuto oggi nelle vicinanze di Easton (Pennsylvania). Dagli accertamenti fatti dalla polizia risulta che una delle due automobili aveva superato la striscia erbosa spartitraffico. A bordo di tale auto vi sono stati quattro morti, tre donne e un uomo, e due feriti, ambedue bambini. Gli altri due morti sono un uomo e una donna che si trovavano a bordo dell'altra auto.

### 31 STUDENTI A LISBONA a giudizio come sovversivi

Lisbona, 11

Trentuno studenti compariranno domani davanti al Tribunale a Lisbona per rispondere dell'accusa di aver svolto attività sovversiva. La maggior parte degli imputati sono inoltre accusati di essere membri del partito comunista portoghese (illegale) e due — una ragazza di 16 anni e il suo fidanzato — debbono rispondere anche di attività terroristica. Questi ultimi due imputati — Sarah Barcoos Queiroz Amancio e il ventidduenne Alfonso Raimao Aires Teixeira — sono, secondo il capo d'accusa, ddue dirigenti comuninsti degli ambienti studenteschi.

Il capo d'accusa afferma che nella stanza della ragazza sono stati sequestrati ordigni esplosivi «che dovevano servire a commettere crimini contro la sicurezza dello Stato» e «una quantità di documenti talmente grande da poter essere considerata un archivio di membri del partito comunista». I due giovani furono arrestati nel gennaio scorso. Ieri, un impiegato statale e due studenti erano stati condannati a pene varianti da tre a quattro anni e mezzo di reclusione perchè coinvolti nella preparazione di ordigni esplosivi e in attività sovversiva. Un altro studente era stato condannato a 17 mesi di reclusione e sei altre persone a diverse pene ddetentive per aver svolto attività sovversiva negli ambienti studenteschi.

### PRESTO A SAN DOMINGO un Premier provvisorio

San Domingo, 11

Le forze «costituzionaliste» del colonnello Francisco Caamano hanno accettato la prroposta dell'Organizzazione degli Stati americani di affidare la direzione di un Governo provvisorio nella Repubblica dominicana a Hector Garcia Godoy, ex Ministro degli Esteri durante la presidenza Bosch. Vicepresidente del Consiglio sarebbe l'attuale Ambasciatore domnicano a Roma, Eduardo Read Barreras.

Dal canto suo il generale Imbert Barrera, capo della Giunta ddi «ricostruzione nazionale», ha detto che saranno necessari ancora alcuni giorni di trattative per giungere a un accordo. Egli «non respinge nè accetta i nomi in questione, ma desidera innanzi tutto che sia elaborato «un atto istituzionale», che serva da Costituzione provvisoria. Imbert ha poi aggiunto che il Paese «ha bisogno ddi un buon amministratore e non di un politico», e non ha risparmiato polemiche nei confronti di Caamano, «che ha un Governo solo perchè lo vuole l'OSA, altrimenti son sarebbe durato quattro ore». Imbert ha aggiunto che Caamano non è comunista, ma «è sfruttato ai loro scopi dai comunisti contrari alla Giunta ddi ricostruzione nazionale».

† Ieri 11 luglio è mancata ai suoi cari

**Aurora ved. Gregoris**

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIERINA, AMLETO e FERRUCCIO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 11 luglio è mancata

**Caterina Celega nata Antonini**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 11 luglio è mancata improvvisamente

**Giuditta Stefanin**

Ne danno il triste annuncio il marito ALESSANDRO, i figli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le innumerevoli manifestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile

**Cataldo Ferrieri**

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio immenso dolore.

Un grazie particolare ai Sindacati Acegat e ai colleghi tutti.

LA MOGLIE

Ricorrerà domani 13 luglio il VI anniversario della morte del nostro adorato

**Corrado Dalla Pozza**

I genitori lo ricordano con immutato dolore.

Una Messa sarà celebrata domani 13 corr., alle ore 8 nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace, miti pretese, offresi prontamente. Tel. 730091. 40406 C

**A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296. 40448 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**LABORATORIO** specializzato impianti antenne, riparazioni televisori, interventi immediati, Telefonare 75233. 40208 CC

**PARCHETTI** riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telef. 50895. 20594 CC

**RIPARAZIONI** accurate televisori, radio nazionali, estere, installazioni antenne. Radio TV, Sabadini Roberto, via SS. Martiri n. 12. Tel. 31255. 60219 CC

**SOLLECITE** riparazioni transistor nazionali ed estere, tecnico specializzato Radio TV, Sabadini, via SS. Martiri n. 12. Telefono 31255. 60219 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** banconiera cercasi. Bar Moncenisio, Carducci 27, telef. 37105, pomeriggio. 8058 D

**ELETTRICISTA** bobinatore pratico teleruttori e falegname capace cercansi. Presentarsi Pastificio Triestino. 2505 D

**GIOVANE** aiuto banconiera cercasi prontamente per Bar. Telefono 94247. 40567 D

### F Off. camere - pens. L. 30

**STANZA** con focolaio, S. Giacomo, 6.000, poche spese, affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60235 F

**STANZA** mobiliata affittasi anche brevi soggiorni, Zovenzoni 5, II p., destra, paraggi Giardino Pubblico. Tel 79350. 20460 F

### G Istruzione L. 30

**STUDENTESSA** ultima liceo, impartisce accuratamente lezioni latino, italiano, inglese, alunni scuole medie inferiori. Telefono 50877. 40603 G

### I Off. appart. bott. L. 30

**AFFITTANZA** cedonsi appartamenti casa nuova, due camere, salone, doppi servizi, calefazione centrale, poggioli, ascensore. Altro due camere, cucina, bagno, ripostiglio, piano I, Diaz. Altro camera con focolaio, adatto una persona, affittasi. Locali piccoli, grandi, adatti esposizione ed altra attività, affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia.

**APPARTAMENTINO** stanza, cucina, gabinetto comune, affitta 15.000 a persona sola, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20558 I

**APPARTAMENTO** primo ingresso, FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 20558 I

**APPARTAMENTO** stanza, stanzetta, cucina, centro con riscaldamento, 18.000 affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60235 I

**TRISTANZE,** paraggi Carducci, 35.000; altro Farneti, tutto nuovo, poche spese, affitta AGENZIA GENTILE, TORO 8.

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 40424 N

**A. ACQUISTO** mobili usati, ferri, metalli, sgombero cantine. Telefonare 23076. 60163 N

### P Rappr. piazzisti L. 35

**AGENTI** con vettura cerca importante industria dolciaria. Esigonsi referenze e capacità. Cassetta 60196 P SPI.

### Q Auto, moto, cicl. L. 50

**A.R. GIULIA** spider, motore nuovo in garanzia, Fiat 2300 '62, vende, permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 20541 Q

**FIAT** 600 D '61 '60, 500 D '62, 1100 H '60, 1100 Special '62, A. R. Dauphine '61, A. R. Giulietta TI '58. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 20540 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A.A. BAR,** ristorante, licenza completissima, grande posteggio, incasso 150.000 garantito, paraggi pescheria, causa altri importanti impegni vendesi. Cassetta 10099/1 R SPI.

**A. LICENZA** alcoolici, superalcoolici. Altra alcoolici, esule trasferibile qualsiasi Comune, cedo. Scrivere cassetta 10099/2 R

**A. SPACCIO** vini avviatissimo, centro, assoluto piccolo prezzo, vendo causa malattia. Scrivere cassetta 10099/4 R SPI.

**ALBERGHI** Lignano Sabbiadoro vendonsi occasione, condizioni pagamento vantaggiose. Appartamenti condominio, fronte mare, vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10103/6 R

**AUTOLAVAGGIO** modernamente attrezzato, vendesi occasione. Laboratorio calzolaio, centrale, completamente arredato, vendesi 150.000 trattabili. Rivendita tabacchi, centrale, vendesi. Chiosco giornali centro, vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10103/5 R

**BAR** rionale superalcoolici, totocalcio, tabacchi, 5.600.000, vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60234 R

**BUFFET** centralissimo, forte incasso, unico Trieste, darebbesi gestione urgentemente. Cassetta 10099/3 R SPI.

**FIASCHETTERIA** vastissima licenza, centro, vendesi causa partenza, vera occasione. Negozio alimentari, lavoro sicuro, vendesi. Drogheria vendesi occasione. Trattoria tutte licenze, albergo abitazione, gerente grande giardino, vendesi causa altri impegni. Altre trattorie vendonsi causa espatrio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10103/4 R

**FIORI,** paraggi Cimitero, vendesi negozio, 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60234 R

**FRUTTA**-Verdure, paraggi D'Annunzio, fortissimo lavoro; altre diverse zone, vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60234 R

**LATTERIA,** vendita 250 litri, latte giornaliero, 2.600.000, vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60234 R

**TABACCHINO,** profumeria, cartoleria, ecc., vendo occasione. Cassetta 20468 R SPI.

**TRATTORIA** con bar, buffet, grande giardino, licenza albergo, alcoolici, superalcoolici, cedesi gerenza persona competente, vera occasione. Negozio frutta-verdura, vastissima licenza, unico grande rione, cedesi gerenza, occasione Bar analcoolico pasticceria centro vendesi causa partenza Latteria - caffè vendesi. Altri bar centralissimi, tutte licenze, posteggio, Totocalcio, vendonsi affarone. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10103/3 R

**TRATTORIA** paraggi Cavana, arredamento completo, per occasione 1.900.000, vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60234 R

### S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA** nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia), vendonsi terreni, lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA, posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina, comforts, già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANO, costruzione zona C, prezzi eccezionali. APPARTAMENTO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ripostiglio, bipoggiolo; paraggi SANSOVINO. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti, ecc., interpellateci. ALTA CARNIA, vendesi casa arredata, ottimo investimento capitale, 2 stagioni. 10101 S

**APPARTAMENTI** condominio, liberi vendonsi, 2 camere, soggiorno, cucinino, tutti servizi. Altro tre camere, cucina, bagno, giardino. Altri due camere, cucina, gabinetto, uno affittato, 28 mila mensili. Altro camera, cucina, gabinetto, pianoterra, 1 milione 200.000 trattabili. Altri appartamenti due tre camere, accessori, centro, vendonsi causa partenza, occasione. Altri appartamenti Opicina, liberi, vendonsi causa trasferimento, rarissima occasione. Altri appartamenti, liberi occupati, vendonsi per impiego capitale, rendita 10 per cento netto. Locali d'affari condominio, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 1013/1 S

**APPARTAMENTI VISTA MARE,** zona NAVALI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20558 S

**APPARTAMENTO** via REVOLTELLA, signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 3 terrazze, ripostiglio, garage, vende causa partenza Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20558 S

**LOTTI** due villini panoramici, zona superiore, Conconello, servizi completi, occasione, vendonsi. Tel. 31943. 20274 S

**LOTTI** terreno, 700 mq. o più, vista mare, vendonsi, Sistiana Stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 40208 S

**OCCASIONE,** appartamento stanza, cucina, atrio, gabinetto, paraggi S. Giacomo, 1.800.000 vendesi; altro paraggi Stazione 1.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 60235 S

**VILLA** signorile, garage, giardino, centrale, vista panoramica, vendesi causa partenza. Casette vendonsi occasione. Una con 3200 mq. vigneto-frutteto, vendesi rarissima occasione. Terreni vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10103/2 S

## A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA MILANO PARIGI · ROMA · BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.43 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna Milano (1) Genova |
| 6.40 | D | Venezia Milano Torino Roma |
| 8.52 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.32 | DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.15 | A | Portogruaro |
| 13.02 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965) |
| 16.50 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 17.28 | DD | Venezia - Bari - Milano L. Parigi |
| 17.57 | A | Portogruaro |
| 18.52 | R | Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965) |
| 19.20 | A | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia - Roma (via Mestre) |
| 22.25 | DD | Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 5.15 | D | Udine Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine Tarvisio Vienna Monaco |
| 9.45 | A | Udine Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.25 | DD | Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.35 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.48 | A | Udine |
| 19.15 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 22.03 | A | Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.22 | D | Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria Budapest |
| 7.03 | A | Poggioreale |
| 9.00 | D | Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado |
| 11.55 | DD | Poggioreale Zagabria Fiume |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.05 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene Istanbul |
| 20.23 | A | Poggioreale |



### IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI LUGLIO

STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

## Principali servizi automobilistici

**ABBAZIA** ore 8, 11, 18;
**BOLZANO** (via Brunico) ore 6,45;
**BOLZANO** (via Bassano) ore 7,30;
**CANAZEI** ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
**CORTINA D'AMPEZZO** ore 7,30, 15 (sabato);
**CORVARA** ore 6,45 (domenica e festivi);
**DESENZANO** ore 8,15, 21;
**FIUME** ore 8, 11, 18;
**GENOVA** ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
**GORIZIA** ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
**GRADO** ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
**INNSBRUCK** ore 6,45 (giovedì);
**LIGNANO** ore 7,30 (giovedì e domenica);
**LUBIANA** ore 7,15, 14, 15;
**MERANO** (via Brunico) ore 6,45;
**MERANO** (via Bassano) ore 7,30;
**MILANO** ore 8,15, 21;
**MISURINA** ore 7 (giovedì)
**ORTISEI** ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
**PADOVA** ore 7, 8,15;
**PIEVE DI CADORE** ore 7,30, 15 (sabato);
**PORDENONE** ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
**POSTUMIA** ore 7,15, 13, 15;
**SAN VITO DI CADORE** ore 7,30, 15 (sabato);
**SAPPADA** ore 6,45, 14,30 (sabato);
**SELVA DI VALGARDENA** ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
**TRENTO** ore 7,30;
**UDINE** ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
**VENEZIA** ore 7,15, 8,15, 17,30.
**VERONA** ore 8,15, 21.

# *Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo. Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.*

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffe ridotte | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 650 | L. 750 | 15 giorni | L. 1000 | L. 1150 |
| 30 » | » 1250 | » 1450 | 30 » | » 1950 | » 2200 |
| 45 » | » 1850 | » 2100 | 45 » | » 2900 | » 3300 |
| 60 » | » 2400 | » 2750 | 60 » | » 3900 | » 4400 |

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale